

COMUNE DI JESI

Provincia di Ancona

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero: 81 Data: 24/05/2018

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 23.03.2018

Il giorno **24 Maggio 2018**, alle ore **10:00**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
ANGELETTI SANDRO	P	GREGORI SILVIA	A
ANIMALI SAMUELE	P	GULLACE GIUSEPPE	A
BACCI MASSIMO	P	LANCIONI CLAUDIA	P
BALEANI MATTEO	P	LOMBARDI MARTINO	P
BARCHIESI MAURIZIO	P	MARGUCCIO EMANUELA	P
BINCI ANDREA	P	MASSACCESI DANIELE	P
CAIMMI MICHELE	P	PIERANTONELLI GIANNINA	P
CATANI GIANCARLO	P	PIRANI OSVALDO	P
CIONCOLINI TOMMASO	A	SANTARELLI AGNESE	P
COLTORTI FRANCESCO	A		
ELEZI LINDITA	P		
FANTINI LORENZA	P		
FILONZI NICOLA	P		
FIORDELMONDO LORENZO	P		
GAROFOLI MARIA CHIARA	P		
GIAMPAOLETTI MARCO	P		

Presenti n. 21 Assenti n. 4

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: RENZI ROBERTO, CAMPANELLI MARISA, LENTI PAOLA, BUTINI LUCA, COLTORTI UGO

Il consigliere straniero aggiunto ISLAM KAZI FOKHRUL risulta Assente

Partecipa il VICE SEGRETARIO GENERALE **TORELLI MAURO** il quale provvede alla redazione del presente verbale

Accertata la validità della seduta, il PRESIDENTE **MASSACCESI DANIELE** assume la presidenza.

Scrutatori: / .

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

Si dà atto che all'inizio della discussione del presente argomento entra il Consigliere Lombardi Martino ed esce il Consigliere Cioncolini Tommaso. Sono presenti in aula n.21 componenti

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 23.03.2018

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli artt. 87 e 88 del regolamento del Consiglio Comunale;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione degli allegati verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 23.03.2018;

VISTO l'art.42 del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000;

ACQUISITO il parere favorevole di cui all'art.49 comma 1 della medesima legge in ordine alla regolarità tecnica che si allega alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;

CON VOTAZIONE resa con il sistema di voto elettronico che ha fornito il seguente risultato come accertato dal Vice Segretario Generale e proclamato dal Presidente:

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

DELIBERA

1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui richiamata ed approvata;

2) di approvare i verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 23.03.2018.

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 23.03.2018

Alle ore 15.20 inizia la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.20 componenti
E' presente Islam Kazi Fokhrul – Consigliere Straniero Aggiunto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, prendere posto. Io avrei suonato il campanello e chiesto di sedere. Grazie. Buonasera a tutti, iniziamo i lavori del Consiglio comunale di oggi, 23 marzo 2018, con la parte dedicata a interrogazioni e interpellanze. Come sapete, c'è un'ora dedicata a questi argomenti. La prima interrogazione iscritta all'ordine del giorno odierno.

PUNTO N.1 – DELIBERA DI C.C. N.31 DEL 23.03.2018

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARCO GIAMPAOLETTI DEL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CIVICO, AD OGGETTO: CARTELLONI PUBBLICITARI POSIZIONATI DAVANTI ALLE ATTIVITÀ

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Giampaolletti, prego, a lei la parola per l'illustrazione.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Questa interrogazione vuole portare a conoscenza di alcuni cittadini questa problematica, ovvero davanti ad alcune attività o camminando per il corso o altre strade, troviamo che le attività mettono davanti alla propria vetrina alcuni cartelli, indicando o la loro attività, o, in questo caso, menù e via dicendo. Guardato il regolamento dell'ornato pubblico, che, stando ai disegni riportati, risale almeno al 1988, io chiedo, se possibile, variare questo regolamento dell'ornato pubblico, aggiungendo alcune novità, visto e considerato che alcune attività hanno richiesto di esporre le proprie bacheche sopra o davanti la vetrina, sulla pensilina. Io chiedo all'amministrazione comunale se è vero, perché ho sentito in giro che l'amministrazione comunale sta pensando di variare alcuni punti su questo regolamento comunale e nello stesso tempo chiedo anche se l'amministrazione comunale, una volta instaurato questo rapporto per il cambiamento del regolamento, fa una riunione con tutte le attività oppure soprattutto con le confederazioni del commercio. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolletti. Risponde il Sindaco, prego.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Al consigliere Giampaolletti volevo segnalare che la pubblicità e le affissioni sul territorio comunale sono attualmente normate dal Piano generale degli impianti pubblicitari e dal Piano generale delle pubbliche affissioni. I due piani sono stati approvati rispettivamente con delibere di Consiglio Comunale numero 97 del 29 aprile 2009 e numero 74 del 30 marzo 2009; entrambi i piani hanno validità decennale e pertanto scadranno rispettivamente il 28 aprile 2019 e il 29 marzo 2019; dunque, credo che l'interrogazione del consigliere Giampaolletti sia assolutamente tempestiva, nel senso che abbiamo davanti un anno per rivedere i due piani che scadono, pertanto abbiamo anche tempo per discutere quali tipi di modifiche vogliono fare dei due piani generali.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Giampaolletti per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta. A lei.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco della risposta che mi ha dato; mi fa molto piacere che ho anticipato i tempi, sarei molto felice che si attuasse una Commissione di studio, da questo periodo fino alla scadenza del 2019, proprio per trovare la possibilità, oltre a questa delle bacheche, anche nuove pubblicità, perché in questi anni l'anima del commercio, sapete benissimo che è la pubblicità, ma sono anche cambiate la visione di presentazione dei prodotti. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolletti. Credo che poi sulla Commissione sia la consigliera Garofoli che semmai dovrà attivarsi. Passiamo all'interrogazione iscritta al numero 2 dell'ordine del giorno. Interrogazione presentata dal consigliere Filonzi Nicola del gruppo consiliare Jesiamo, ad oggetto: Aggiornamento situazione affidamento gestione rifiuti.

PUNTO N.2 – DELIBERA DI C.C. N.32 DEL 23.03.2018

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FILONZI NICOLA DEL GRUPPO CONSILIARE JESIAMO, AD OGGETTO: AGGIORNAMENTO SITUAZIONE AFFIDAMENTO GESTIONE RIFIUTI

Entra: Caimmi

Sono presenti in aula n.21 componenti e Islam Kazi Fokhrul

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Si ritorna a parlare di un tema, che negli ultimi mesi era scomparso sia dalla stampa che dagli argomenti che si trattano; sto parlando dell'affidamento della gestione rifiuti, che credo sia un argomento abbastanza importante. Praticamente, l'unica notizia che si ha è quella di un ricorso fatto dall'ATA presso il Consiglio di Stato, ma da quanto mi risulta nessuno ha mai convocato la riunione per capire, intanto le motivazioni che hanno portato al TAR, al rigetto dell'affidamento rifiuti né tantomeno poi se qualcuno si è riunito per capire le motivazioni che hanno spinto, invece, l'ATA a presentare ricorso al Consiglio di Stato; pertanto, chiedevamo se l'amministrazione poteva farsi voce portante verso l'ATA, perché ci sembra che la gestione sia di pochi con le decisioni che sono prese senza sentire i Comuni interessati direttamente dall'affidamento della gestione dei rifiuti e soprattutto, in base a quello che è stato all'inizio il rigetto del TAR e la sentenza del TAR, qui ancora non si capiscono quali siano esattamente né le responsabilità di chi ha presentato il progetto né esattamente quali sono i risvolti presso tutti i Comuni che fanno parte dell'ATA.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Risponde l'assessore Napolitano. A lei, assessore.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Buonasera a tutti. Io confermo che non è stata convocata dall'ATA alcuna assemblea per illustrare quella che è stata la sentenza del TAR né per prendere una decisione riguardo al ricorso da proporre in Consiglio di Stato; questa cosa il Comune di Jesi l'ha fatta notare in più occasioni, anche perché dobbiamo considerare un'altra situazione, che a noi è sembrata addirittura paradossale, cioè il fatto che l'ATA non ha convocato l'assemblea, ma la società Multiservizi ha fatto assemblee in diversi Comuni dell'Ambito proprio per illustrare, invece, quali erano le motivazioni che poi avrebbero portato al proseguimento dell'iter presso il Consiglio di Stato. In diverse occasioni è stato fatto notare, adesso noi abbiamo preparato una lettera che il Sindaco ha inviato all'ATA proprio per richiedere la comunicazione urgente di un'assemblea, perché crediamo che sia diritto di tutti i Comuni e dei Sindaci quello di capire quali sono state le ragioni e quali sono le responsabilità amministrative e politiche, che ci hanno portato nella situazione che ci troviamo ad affrontare adesso; inoltre, quali sono i costi che stiamo affrontando a causa di queste decisioni prese nostro malgrado. Devo dire che ultimamente siamo stati convocati dall'ATA, questo lo dico, per due motivi, uno è stato quello della nomina di un Direttore, che in questo periodo di vacanza della Direttrice, perché l'incarico è scaduto, la sostituisca, quindi ci hanno chiamato per decidere su questa persona e un'altra volta siamo stati convocati, in quanto bisogna riconvocare la gara per l'affidamento dell'organico e ci è stato comunicato che si avrà un aumento, rispetto alla base di gara della scorsa volta, che partiva da 120 euro a tonnellata, avremo un aumento della base di gara di 135 euro a tonnellata, quindi mi sembra anche abbastanza oneroso ed è un costo che il Comune dovrà sostenere e se lo sommiamo ai costi che sono aumentati per conferire il materiale in discarica, proprio perché è stato creato un nuovo impianto, abbiamo i costi di gestione di questo impianto e perché adesso è aumentato anche il costo del trasporto per portare i rifiuti a Corinaldo; quindi, tutti i costi che sono aumentati da quando siamo in ATA e che comunque si riverberano sui cittadini, perché tanto il Comune per legge può solo recuperare questi costi con la tariffa, quindi non abbiamo altre alternative e questo è quanto, per cui spero che a breve, a seguito della nostra ulteriore sollecitazione, ci sarà un'assemblea.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Napolitano. Il consigliere Filonzi per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta. Prego.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Io sono sicuro che l'amministrazione farà di tutto per fare chiarezza e per portare avanti questa battaglia, come abbiamo fatto dall'inizio. Mi dispiace veramente che di questa questione non si parli, perché, come vedo, interessa tutti i cittadini oltre che tutti i Comuni, verrebbe da dire che è una questione che interessa tutti, è nell'interesse di tutti, ma viene gestita da pochi, nell'interesse di pochi, per cui spero che a breve ci siano altre notizie positive in merito a quanto abbiamo richiesto da parte dell'ATA e potremmo anche convocare un'altra commissione, visto che una già l'abbiamo fatta, una terza Commissione sul tema, invitando anche i responsabili dell'ATA.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Passiamo ora all'interrogazione iscritta al punto numero 3: "Interpellanza presentata dalla consigliera Santarelli Agnese del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: Mancato rispetto del protocollo d'intesa denominato Patto per la scuola".

PUNTO N.3 – DELIBERA DI C.C. N.33 DEL 23.03.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA SANTARELLI AGNESE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: MANCATO RISPETTO DEL PROTOCOLLO D'INTESA DENOMINATO "PATTO PER LA SCUOLA"

Entra: Baleani

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Santarelli, a lei la parola.

SANTARELLI AGNESE – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Prima di tutto, una precisazione, ovvero nell'interpellanza che è arrivata nell'ordine del giorno ci sono due sviste, credo di battitura o comunque di copia-incolla dell'interpellanza, per cui io leggerò quella che avevo effettivamente depositato; si tratta di cose minime, chiaramente. Questa interpellanza riguarda il mancato rispetto del protocollo d'intesa, denominato "Patto per la scuola". Noi partiamo dalla premessa che una comunità interculturale sia il risultato di scelte, che coinvolgono settori diversi e complessi e che solo tutti insieme possono portare, insomma, al rispetto del pluralismo e che anche la concentrazione di numerosi cittadini stranieri in alcune zone specifiche della città sia il frutto, innanzitutto di scelte urbanistiche, secondo noi chiaramente sbagliate, poco lungimiranti quando non ha, cioè, espressamente realtà finalizzate, che però la convivenza e la conoscenza sono strumenti necessari a superare i pregiudizi, utili, quindi, a tutti e a tutto, in tutte le realtà della città e in tutti i quartieri della città e in particolare della nostra città, che stante proprio il maggior concentramento di famiglie stranieri in alcuni quartieri della città e anche per favorire l'inclusione degli alunni stranieri è stato approvato, prima nel 2012 e poi recentemente riapprovato a gennaio 2018, dalla Giunta proprio questo protocollo d'intesa, denominato "Patto per la scuola", che è stato sottoscritto dall'amministrazione comunale e da tutti i dirigenti scolastici degli istituti comprensivi di Jesi. Questo protocollo prevede, tra le altre cose, che le percentuali di alunni stranieri in ciascuna classe non potrà superare di norma il 30%, e che questo obiettivo deve essere raggiunto anche con la collaborazione delle scuole, prevedendo, ove possibile, l'attivazione di misure di accompagnamento, quali l'offerta dei servizi mensa e di trasporto degli alunni stranieri, che superano il limite del 30%, che accettano di frequentare scuole fuori bacino; che, nello stesso protocollo è prevista un'altra cosa, secondo noi molto importante e cioè un coordinamento con l'ente locale, laddove le iscrizioni degli alunni stranieri dovessero superare tali soglie, affinché i nuovi arrivati siano assegnati a nuove scuole del territorio in modo compensativo e razionalizzato; quindi, prevede, in sostanza, che l'amministrazione comunale si faccia parte diligente, laddove, insomma, questo problema esiste e viene riscontrato. Nel 2017, gli alunni stranieri nella scuola per l'infanzia "Keeping", facciamo alcuni esempi, alcuni dati sono risultati essere pari al 2,6%, nella scuola per l'infanzia "Monte Tabor" al 2,5%, mentre nella scuola per l'infanzia "La Giraffa" sono risultati pari al 51,89%, ben al di sopra, ovviamente, della soglia del 30% e nel 2018, nella scuola per l'infanzia "La Giraffa" sono pari al 68%, quindi nettamente al di sopra della soglia prevista dal patto. Quindi, si chiede al Sindaco e all'assessora Campanelli quali siano le motivazioni di tale mancato rispetto del protocollo e quali siano gli strumenti, che si intendono mettere in atto, nel breve periodo, per arrivare, invece, al rispetto del Patto per la scuola, passando necessariamente per il coinvolgimento di tutti i dirigenti scolastici, così come previsto dal Patto. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Risponde l'assessore Campanelli. Prego.

CAMPANELLI MARISA – ASSESSORE: Buonasera a tutti. Questa interpellanza mi permette anche di fare riferimento e di parlare del Patto per la scuola, che magari non tutti conoscono, che è un documento che noi, come Comune, abbiamo voluto insieme ai dirigenti dei quattro istituti comprensivi. Si tratta di un documento molto complesso, che contiene diverse parti, diversi aspetti, che regolano i rapporti tra il Comune di Jesi e gli istituti comprensivi; tra questi aspetti che ci sono nel Patto, c'è anche la distribuzione degli studenti stranieri sul territorio; questo aspetto, in particolare, noi, come Comune ci siamo voluti interessare di questo aspetto; tenete conto che la maggior parte dei Comuni in Italia non si occupa della distribuzione degli studenti stranieri sul territorio; invece, io penso, come giustamente ha detto la consigliera, che in realtà più si distribuiscono in maniera uniforme, per quello che è possibile, gli stranieri nelle scuole, più è attuabile un processo di integrazione vera. Quindi, io ho creduto tantissimo in questo, insieme al Sindaco e a tutta la Giunta, e per questo ci siamo impegnati molto, attivando una serie di misure di accompagnamento, che permettessero agli alunni stranieri di frequentare le scuole fuori bacino e noi, infatti, diamo mensa e trasporto scolastico. Di fatto, il Comune trasporta 46 alunni nelle scuole che hanno una percentuale di alunni stranieri più bassa e di questi 35 usufruiscono anche delle refezioni. Quindi, ci tengo a dire che siamo uno dei pochi Comuni che fa questo, tant'è che la responsabile nazionale dell'UNICEF, che abbiamo incontrato la settimana scorsa in Comune per dei progetti, che riguardano proprio l'integrazione degli studenti stranieri, si è complimentata con il Comune di Jesi, che attua queste misure di accompagnamento e aiuta i dirigenti a distribuire in modo più uniforme possibile gli studenti nel territorio. Quello che in realtà viene ripreso nel Patto per la scuola, è la "Circolare Gelmini"; la circolare Gelmini è una circolare del 2010, che ha per oggetto: "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana". La circolare non viene citata interamente, viene citata per una parte, perché poi, immagino che la consigliera l'abbia letta interamente, prevede che di norma ci sia questo 30% e che in realtà questa percentuale può essere innalzata nel caso di bambini nati in Italia e che magari conoscano un po' la lingua italiana; tenete conto che su 77 bambini stranieri, che entreranno nelle scuole e che sono parte di quelle percentuali che lei ha detto, 68 sono nati in Italia e abbiamo sempre di più bambini stranieri, che frequentano anche i nostri asili nido. Quindi, se guardiamo già con questa ottica le percentuali, vediamo che anche laddove c'è uno sfioramento, c'è questo aspetto da considerare abbastanza; inoltre, che sfiorano il 30%, non c'è solo "La Giraffa", abbiamo la scuola "Mestica", voi pensate che al "Duca Amedeo di Savoia" entreranno più bambini stranieri che al "Federico II", alla scuola media? Quindi, abbiamo diverse classi che sfiorano; io credo che il riferimento tacito di questa circolare sia dovuto al fatto che alcuni dirigenti accolgono nelle loro scuole bambini che non sono della competenza del loro bacino; quindi, diciamo che alcuni bambini, che dovrebbero essere del "Federico II" italiani vengono accolti da altre scuole. Su questo, considerate, però, che esiste il diritto delle famiglie di iscrivere i bambini dove vogliono e noi non siamo tenuti a fare un'ingerenza da questo punto di vista; io sono andata tre volte all'Ufficio scolastico regionale, ho parlato con i tre Direttori dell'Ufficio scolastico regionale, che si sono succeduti in questi anni, e tutti quanti hanno detto che il Comune non può interferire in quella che è la libertà delle famiglie di scegliere la scuola e in quella che è la libertà della dirigente di accogliere bambini italiani, che provengono da fuori bacino, qualora abbiano la capienza. Voi considerate che nell'interpellanza avete fatto riferimento alla scuola "Monte Tabor", per esempio, che già si riempie con i bambini del proprio bacino, quindi io non potrei, anche se li inviassi dei bambini stranieri, loro non potrebbero prenderli, perché di fatto la capienza non ce l'hanno. Quindi, per rispondere a quella che è la richiesta dell'interpellanza, proprio per il fatto che noi, come Comune, ci siamo impegnati e stiamo facendo una cosa che facciamo in pochi nella Marche e in pochissimi in Italia, credo che stiamo facendo una buona distribuzione per quello che è possibile, credo che non abbiamo il diritto di interferire nella libertà delle famiglie di mandare i bambini dove vogliono e quindi noi, effettivamente, più di questo non possiamo fare, per cui non abbiamo intenzione di mettere in atto nessun tipo di imposizione alle famiglie, nessun tipo di imposizione ai dirigenti, tenendo conto che per noi il Patto per la scuola è rispettato, perché tutti i bambini stranieri che io ho indirizzato nelle varie scuole sono stati accolti dai dirigenti senza nessun problema.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Campanelli. La consigliera Santarelli per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta. Prego.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. No, non sono soddisfatta della risposta, fondamentalmente per una cosa che ha evidenziato anche l'assessore, e cioè il problema di fondo, effettivamente, di questa interpellanza non è tanto e solo il mancato

rispetto del 30%, che è chiaro che è di norma e che può essere anche maggiore in alcune realtà e questo è assolutamente comprensibile; il problema di fondo, però, è che il Comune non si fa parte diligente nei confronti di quei dirigenti scolastici, che stanno in altre realtà della città e che, invece, accolgono, per essere molto chiari, dei bambini stranieri, che vengono dal quartiere San Giuseppe; quindi, il problema è che o non ha senso sottoscrivere il Patto per la scuola o, se il Patto per la scuola viene sottoscritto, l'amministrazione comunale deve prendersi la responsabilità politica di averlo sottoscritto e quindi, come il Patto stesso prevede, è previsto un coordinamento con l'ente locale, laddove le iscrizioni e gli alunni stranieri dovessero superare tali soglie. Allora, forse servirebbe un coordinamento e un'attività dell'amministrazione comunale soprattutto nei confronti, non certo delle famiglie, ma di quei dirigenti che accolgono bambini italiani che vengono, per esempio, dal quartiere San Giuseppe e che sono fuori bacino rispetto al loro istituto comprensivo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Magari non c'è stata chiarezza, forse è meglio chiarire, però, assessore Campanelli.

CAMPANELLI MARISA – ASSESSORE: Forse non ha compreso bene che noi non possiamo fare questo tipo di ingerenza, non spetta al Comune, sarebbe un ledere la libertà delle famiglie di iscriverne, è un diritto, cioè, c'è la libertà di iscrizione, quindi noi lederemmo questo e anche la libertà dei dirigenti di accogliere, se hanno capienza, bambini da fuori bacino; non si può fare, le dico che l'Ufficio scolastico regionale mi ha detto che non si può fare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Una breve replica alla consigliera Santarelli. Prego.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Avevo capito benissimo, non è che non avevo capito. Il problema non è chiaramente imporre la scelta alle famiglie, il problema è che se si sottoscrive il Patto per la scuola, allora in qualche modo bisogna assumersi la responsabilità di farlo rispettare e quindi non imporre, ma in qualche modo dialogare e coordinare questi dirigenti scolastici, che scelgono i bambini italiani dal quartiere San Giuseppe per farli andare in altre scuole della città. Questo era, avevo capito perfettamente la sua risposta. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Passiamo all'interpellanza successiva: "Interpellanza presentata dalla consigliera Emanuela Marguccio del gruppo consiliare del Partito Democratico, che ha per oggetto: Cantiere in piazza Pergolesi".

PUNTO N.4 – DELIBERA DI C.C. N.34 DEL 23.03.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MARGUCCIO EMANUELA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: CANTIERE IN PIAZZA PERGOLESI

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Marguccio, a lei la parola.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io non vado a rileggere la mia interpellanza, ma come al solito, comunico la *ratio* dell'interpellanza, che è questa ed è tutta nella domanda: quali sono le ragioni, in base alle quali, è stato costruito un cantiere per la riqualificazione di piazza Pergolesi, che non permette di vedere con chiarezza cosa accade al suo interno, creando anche evidenti problemi agli esercizi commerciali coinvolti e non sono state finora previste neanche possibili modifiche per garantire almeno una maggiore visibilità dei lavori per ridurre altresì l'impatto visivo del cantiere. Questo, anche perché per altri cantieri centrali, come piazza Colocci, quindi di quest'amministrazione, o di precedenti amministrazioni, vedi piazza Federico II, è stato fatto diversamente, per cui chiedo spiegazioni. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Risponde il Sindaco. Prego.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Buonasera, consigliere. Io le spiegazioni gliele vorrei dare, ma in realtà non sono in grado di dargliele se non dire che qui c'è una risposta fatta dagli uffici, ma è tecnica. La responsabilità del cantiere è del Direttore dei lavori; sono rimasto sorpreso anch'io, non le nego, di aver visto quella pannellatura, ma il Direttore dei cantieri significa che ha ritenuto opportuno coprire il cantiere, non credo che possa nascondere nulla, vedo in continuazione fotografie dall'alto del cantiere e dunque sarebbe stato assolutamente superficiale da quel punto di vista; credo che abbia voluto, probabilmente, evitare quello che avviene spesso e probabilmente lui ha ritenuto che quel cantiere si presta a queste situazioni, abbia voluto evitare raggruppamenti di persone, che magari stanno lì a verificare giornalmente quello che accade e magari per problemi di sicurezza ha voluto evitare questo. Io non me ne faccio altra spiegazione, il responsabile del cantiere è il Direttore e lei ha detto, giustamente, che anche durante quest'amministrazione sono stati organizzati cantieri in maniera completamente diversa, ma sta alla libertà del Direttore di cantiere, perché poi se dovesse accadere qualcosa, chiederemo tutti conto al Direttore del cantiere, questo è chiaro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. La parola alla consigliera Marguccio per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta. Prego.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Innanzitutto ringrazio il Sindaco, però non sono soddisfatta e anzi c'è una motivazione, penso che un'amministrazione comunale possa chiedere al Direttore di rendere meno oscurante con delle reti metalliche o in qualche altro modo, semplicemente non è soltanto per vedere che cosa accade internamente, non è soltanto la curiosità, secondo me, prima di tutto sono stati ritrovati, anche nella piazza, come in piazza Colocci, e se ne ritroveranno altri, scavando, delle ossa antiche, quindi chissà cosa si ritroverà, ma non è soltanto per questo, perché magari vedendo anche meglio la piazza dal di fuori, anche per chi fa i lavori, c'è maggiore possibilità di fare quelle piccole modifiche che magari stando lì dentro non vedi, come ad esempio la statua, rispetto alla quale è stato deciso di non retrocederla troppo o altre questioni, come arredi urbani, che potrebbero essere anche spostati un po' non interagendo troppo sul progetto finale, ma così non si vede nulla; quindi, non è soltanto per i curiosi, ma anche per chi fa i lavori; quindi, io chiedo al Sindaco o a chi per lui, all'ufficio tecnico di intervenire; e poi per la trasparenza dei lavori, sono lavori pubblici, è bene che vengano visti, anche per evitare chiacchiericci inutili, quando magari non hanno motivo di esserci. Questo io continuo a richiederlo, grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Passiamo alla quinta interrogazione: “Interrogazione presentata dal consigliere Coltorti Francesco del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: Comitati di quartiere”.

PUNTO N.5 – DELIBERA DI C.C. N.35 DEL 23.03.2018

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COLTORTI FRANCESCO DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: COMITATI DI QUARTIERE

Entra: Barchiesi

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Coltorti, a lei la parola.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Voglio essere breve; abbiamo già parlato di questo anche in Commissione, avevo avuto un confronto anche con l'assessora su questo tipo di argomento, era un po' un'interrogazione anticipata. Diciamo che visto che un po' per tutte le forze politiche qui presenti l'argomento della partecipazione, della cittadinanza attiva è una questione che tutti abbiamo caldeggiato anche legittimamente nella campagna elettorale, e dato che penso che dobbiamo occuparcene prima possibile, prima che si vada ancora più avanti con la politica, perché avere degli istituti di partecipazione veri e propri, come potrebbero essere, e ad oggi non lo sono, i Comitati di quartiere, farebbe sì che i cittadini partecipino alla vita politica in maniera effettiva, responsabile, democratica; ad oggi, abbiamo dei comitati importanti, che comunque sia si riuniscono, ma sono spontanei, che non riescono in qualche maniera a dialogare in maniera efficace con l'amministrazione, anche con i consiglieri, questo ci è stato detto da alcuni di essi e quindi noi pensiamo che ci sia un'esigenza di regolamentazione, di innovazione e di un miglioramento di questi istituti di partecipazione, di farli diventare tali; ne avevamo già parlato in Commissione, durante le linee programmatiche, l'assessora allora si era dichiarata disponibile e noi oggi chiediamo soltanto a che punto siamo e come si vuole andare avanti in questo senso; noi riteniamo anche che forse un argomento del genere sia da discutere più in una Commissione trasversale, visto che la regolamentazione di questo tipo, di una cosa così importante possa ricevere contributi da più parti per essere la migliore possibile; poi, starà anche a voi dirci come volete muovervi in questo senso, ma anche, tornando all'interrogazione, sulla partecipazione in generale per favorirla al massimo, se ci sono altre idee in cantiere.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Risponde l'assessore Lenti, prego.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Come ha già detto il consigliere Coltorti, questo è un argomento, di cui con lui abbiamo avuto modo di parlare in diverse occasioni; come sapete, dall'abolizione per i Comuni con un numero di abitanti inferiore a 250 mila, quindi con una legge del 2009, poi modificata nel 2010, le circoscrizioni sono venute meno ed è per questo che nella precedente consiliatura, l'allora assessore Roncarelli, che aveva il compito di seguire il tema della partecipazione insieme alla collaborazione del consigliere Giampaolletti, si è ritenuto di andare a istituire una nuova modalità per consentire ai cittadini di avere riconfermato o comunque riconosciuto questo, che è un diritto sicuramente essenziale per un Paese che si dice democratico e per una città che si dice democratica, tanto è vero che ci si è mossi, dopo anni di inesistenza di questi istituti, di fatto, perché poi le circoscrizioni sono venute meno dal 2010, ci si è mossi proprio per andare a ricostruire un tessuto a livello cittadino, che permettesse ai cittadini di esprimere non soltanto quelle che sono le problematiche del quartiere, ma anche le loro idee nei confronti del loro territorio; chiaramente non è un lavoro semplice da fare, anche perché non avendo una previsione di legge in tal senso, è chiaro che inizialmente ci si è affidati a uno spontaneismo dei cittadini, che avevano a cuore il proprio territorio, si è cercato comunque di strutturare questi cittadini in una sorta di comitato che potesse esprimere collegialmente, collettivamente con le persone che erano interessate le loro istanze e in questo senso si è lavorato, come avete potuto vedere dal sito, e lo avete anche detto, ci sono già dieci comitati attivi su dodici che ne erano stati previsti, in base a quella che è la configurazione del territorio della città. Ora, come ci si sta muovendo? Intanto si parte sempre da uno stato di fatto, perché quando si va a mettere in piedi un'evoluzione, e sicuramente c'è questa volontà di evolversi dal punto di vista di questo strumento di partecipazione, bisogna sempre partire da quello che di fatto c'è, quindi abbiamo

cercato di fare e stiamo ancora facendo una ricognizione, una consultazione con questi comitati per capire se ancora c'è questa disponibilità, se c'è una disponibilità anche a un allargamento, perché poi è chiaro che va incrementata questa partecipazione e ci stiamo muovendo anche per quei quartieri che ancora non sono rappresentati. Come avevo più volte espresso, l'intenzione è certamente quella di prevedere un minimo di regolamentazione, che vada a legittimarli, come rappresentanti dei propri territorio di riferimento, ma chiaramente questo è un processo delicato, perché bisogna sempre equilibrare questo spontaneismo con quella che può essere una previsione di istituzionalizzazione, perché chiaramente, non essendoci, come dicevo, una previsione di legge, non dobbiamo andare a ricostituire le vecchie circoscrizioni. Quindi, in ogni caso, siccome il tema, giustamente, è emerso nel momento in cui siamo andati a rivedere il regolamento del Consiglio comunale, che è il primo regolamento dal quale siamo partiti per un aggiornamento, proprio perché all'interno ci sono previsioni che ormai non sono neanche più previsioni di legge, quindi era un regolamento come lo statuto, come anche il regolamento degli istituti di partecipazione, che hanno bisogno di essere aggiornati. Quindi, noi riteniamo che quella sia la sede, ed è una sede trasversale, perché all'interno ci siamo tutti rappresentati, forze di maggioranza e di minoranza, sia quello il contesto, in cui possiamo andare a vedere insieme, oltre che il regolamento del Consiglio comunale, che ormai è prossimo anche a una definizione, lo statuto del Comune, ma anche il regolamento per gli istituti di partecipazione, quindi avremo modo insieme anche di definire come vogliamo, in qualche maniera, ripeto, si tratta di legittimare i Comitati, non si tratta di fare altro, per dire che effettivamente chi si costituisce in un Comitato ha poi nei confronti dell'amministrazione, la rappresentatività di quel territorio e diventa un interlocutore ufficiale nei confronti dell'amministrazione comunale; sicuramente, l'intento è quello di farne degli strumenti, che, come dicevo, permettano non solo di portare all'attenzione dell'amministrazione le criticità dei vari territori, ma che li veda come organi consultivi, come del resto è previsto anche dalla delibera del Consiglio comunale, con cui sono stati istituiti, per portare alla loro attenzione quelli che sono, poi, magari, le scelte dell'amministrazione che possano avere un impatto rilevante sui territori di riferimento. Quindi, ci riserviamo di approfondire in quella, che ci sembra una sede opportuna, e come diceva anche il consigliere Coltorti, sicuramente trasversale, per cui avremo modo di confrontarci, nel frattempo chiaramente stiamo gettando le basi, perché bisogna lavorare anche su qualcosa di concreto, per poter fare delle proposte e per poter avere il terreno fertile, su cui andare a lavorare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Lenti. Prego, consigliere Coltorti per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta. Prego.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Io sono soddisfatto della risposta, perché comunque vi è questa possibilità di approfondire la tematica in maniera trasversale, in questo tipo di Commissione, che già esiste e speriamo di riuscire a farlo nei tempi previsti, perché comunque c'erano anche delle scadenze per il rinnovo e le modifiche al regolamento dello statuto, per cui c'è un impegno in più per questa Commissione, speriamo di riuscire lì a condividere al massimo tutte quelle che è un regolamento, che sarà comunque complesso per forza di cose e dovrà raccogliere le proposte di tutti; quindi, di questo sono effettivamente soddisfatto, meglio lavorare in Commissione quando è possibile, quando gli argomenti sono così importanti e trasversali piuttosto che dover costringerci, perché ci sentiremmo costretti, di emendarli con dieci o quindici documenti, come poi avremmo probabilmente fatto. Quindi, sono soddisfatto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Nonostante la soddisfazione del consigliere, l'assessore vuole replicare. Prego, brevissimamente.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Non è per essere logorroica, volevo portare un esempio pratico, quindi, vorrei fare un invito, perché mercoledì pomeriggio alle ore 18, presso la Sala grande della ex II circoscrizione di San Francesco, ci sarà un incontro proprio rivolto ai cittadini della parte alta della città, dove si andrà a insediare la nuova scuola “Lorenzeni” e gli abitanti del vecchio quartiere, quindi, per intenderci, zona viale Verde, dove, invece, andrà riqualificata l’area dove insisteva il vecchio plesso, proprio per confrontarci e portare a conoscenza dei cittadini, intanto, chi frequenta la scuola, docenti, alunni e quant’altro, ma anche dei cittadini presenti sul territorio, quelle che sono le prospettive del nuovo progetto, come verrà realizzato, quindi quale sarà l’impatto a livello di viabilità e quant’altro e al tempo stesso confrontarci sulla riqualificazione della vecchia area e in quel contesto vedremo anche di proporre la costituzione di un eventuale comitato, che in quei quartieri in questo momento non esiste; questo per dire che lo spirito, con cui intendiamo muoverci, è un po’ questo, farne degli interlocutori e portarli all’attenzione del territorio quando ci sono iniziative importanti, che hanno, come dicevo, un impatto sul territorio. Quindi, siamo tutti invitati mercoledì 28 marzo a questo incontro, che penso sia di interesse comune, a prescindere dall’appartenenza.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, in questo modo abbiamo forse evitato le comunicazioni del Sindaco, perché doveva dirlo il Sindaco, ma va bene. Andiamo all’interpellanza iscritta al punto numero 6 all’ordine del giorno: “Interpellanza presentata dal consigliere Samuele Animali del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: Abbattimento alberature – applicazione legge 10/13”.

PUNTO N.6 – DELIBERA DI C.C. N.36 DEL 23.03.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: ABBATTIMENTO ALBERATURE – APPLICAZIONE L. 10/13

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Animali, prego, a lei la parola.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. La legge n. 10 prevede una sorta di contabilità ambientale, con la quale l'amministrazione dà conto del contenimento e della riduzione delle aree urbanizzate nel corso del tempo e in particolare nel corso di un mandato amministrativo. In particolare, dentro questa legge è previsto che si faccia una vera e propria contabilità, che riguarda quanti alberi sono stati abbattuti e quanti alberi sono stati messi a dimora durante il singolo mandato, quindi è proprio previsto che venga fatto questo bilancio alla fine di un mandato amministrativo. Inoltre, è previsto in qualche modo il festeggiare la Giornata Internazionale dell'Albero, è previsto che vengano pubblicate sul sito internet queste informazioni e sono previste altre cose, che riguardano, appunto, la tutela e la cura del verde pubblico. Ricordo che un'interpellanza di questo tipo, molto simile a questa, è stata presentata nel 2014 dal Movimento 5 Stelle e ricordo anche che poco dopo vi fu una petizione dei cittadini, che chiedeva la stessa cosa, sostanzialmente. Questo anche per sottolineare come spesso la cura e l'attenzione che i cittadini hanno per i parchi pubblici debba essere in ogni caso valorizzata e penso che negli obiettivi di questa legge ci sia anche questo tipo di valorizzazione. Quindi, con questa interpellanza si chiede di riconoscere i criteri, secondo cui sia stata assicurata piena applicazione alla legge 10.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Risponde l'assessore Napolitano. Prego.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: L'amministrazione corrente, noi, la nostra amministrazione, nel 2013 ha approvato una delibera per individuare un'area, dove piantare numerosi alberi e infatti era stata individuata l'area del Granita, dove sono state piantate 470 piante e dopo l'area si è riempita, tanto gli alberi vanno comunque messi a una certa distanza e quindi nel momento in cui l'area è stata saturata, abbiamo smesso. Quello, di cui lei parlava, cioè degli alberi che sono stati abbattuti in Largo dei Cordai e in via Erbarella, sono stati abbattuti per motivi di sicurezza, non certo perché si volevano eliminare, ma perché costituivano un pericolo per la sicurezza dei cittadini e in questo caso la responsabilità del Sindaco e dell'amministrazione è quella di salvaguardare la sicurezza; per questo motivo sono stati abbattuti; di contro, sono stati piantati questi alberi in questo bosco. Noi stiamo cercando altre aree, dove poter piantare nuovi alberi, tanto è vero che è in previsione il completamento di un'area al Parco Mattei, che consentirebbe la messa a dimora di circa 300 piante, che però non è ancora partita, in quanto ci sono dei lavori da fare, ovvero bisogna togliere uno strato di materiale arido stabilizzato, che andrebbe poi riutilizzato nel Centro Ambiente; siccome, però, il lavoro al Centro Ambiente è ancora fermo, perché c'è bisogno di fare ulteriori opere, il completamento del parco con la piantumazione di altre 300 piante non è stata ancora completata, ma abbiamo questo in mente; inoltre, cercheremo di attivarci il più possibile con le scolaresche in occasione della Festa dell'albero, che normalmente cade a novembre; un anno avevamo fatto un'iniziativa, per cui in diverse scuole sono stati piantati degli alberi, alla presenza dei bambini, che hanno partecipato e questo continueremo a farlo. Il problema è sempre quello di cercare nuove aree, perché purtroppo non è facile trovare delle aree idonee per mettere a dimora queste piante, però noi è già dal 2013 che abbiamo affrontato questa tematica e comunque lo abbiamo fatto e continueremo a farlo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Animali, per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta. A lei la parola.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Premesso che non ho parlato di via dei Cordai, non sono soddisfatto, perché l'interrogazione dei 5 Stelle è del 2014, quindi già successiva al 2013 e questo significa che dal 2013 a oggi non abbiamo fatto passi in avanti. Non sono soddisfatto, perché ho chiesto circa l'applicazione di una legge, che prevede cose specifiche, per cui un albero ogni nuovo nato, contabilità ambientale, bilancio di fine mandato e dalla risposta non emerge che questa legge sia stata applicata.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Passiamo all'interrogazione iscritta al punto numero 7: "Interrogazione presentata dalla consigliera Santarelli Agnese del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, a oggetto: la sosta gratuita in tutte le aree a pagamento per i veicoli minuti di contrassegno per gli invalidi".

PUNTO N.7 – DELIBERA DI C.C. N.37 DEL 23.03.2018

INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA SANTARELLI AGNESE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: LA SOSTA GRATUITA IN TUTTE LE AREE A PAGAMENTO PER I VEICOLI MUNITI DI CONTRASSEGNO PER GLI INVALIDI

Entra: Gregori

Sono presenti in aula n.24 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Santarelli, a lei la parola.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. La leggo: “Premesso che il diritto alla mobilità, sancito dalla Costituzione, deve essere protetto e garantito soprattutto nei confronti delle persone disabili, in quanto costituisce uno strumento essenziale anche per l’integrazione sociale, e che la possibilità di riservare limitati spazi nei centri abitati alla sosta dei veicoli adibiti al trasporto di persone con ridotta o limitata capacità motoria, non è più sufficiente allo scopo di cui sopra, anche perché spesso i parcheggi riservati risultano già occupati o comunque non immediatamente fruibili; preso atto che diversi Comuni, da quelli di Chiaravalle a Senigallia, fino a quello di Milano hanno già da tempo cercato di venire incontro a queste esigenze, permettendo ai veicoli muniti di regolare contrassegno per gli invalidi di parcheggiare gratuitamente anche in tutti i parcheggi a pagamento; che tale possibilità deve essere espressamente prevista dal Comune di competenza, si chiede al Sindaco e alla Giunta”, visto che non sono riuscita a reperire l’informazione da sola, quindi lo chiedo in questa sede apposta, “quale sia la situazione al riguardo nel Comune di Jesi e in particolare se esiste un’apposita norma che permetta a questi veicoli, muniti di regolare contrassegno, di parcheggiare gratuitamente nei parcheggi blu”. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Risponde l’assessore Napolitano. Prego.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Questa norma, nel Comune di Jesi, non esiste; diciamo che il regolamento del Comune di Jesi non la prevede, in quanto sono stati comunque realizzati parecchi posti, quelli necessari per consentire il parcheggio ai portatori di handicap e quindi non ci risultano necessità in questo senso; necessità, che poi potranno essere meglio indagate, potremmo impegnarci a capire se c’è bisogno effettivamente di consentirlo, ma ad oggi crediamo che da una parte non sia necessario e dall’altra parte giusto, perché se comunque su un’area di parcheggio, sulla base dei posti a pagamento, si lasciano già dei posti riservati ai portatori di handicap, questo comunque consente loro di trovare facilmente un posto; tra l’altro, quelli per i portatori di handicap sono dei posti diversi, un po’ più larghi, che consentono la sosta in maniera agevole, di scendere e di salire dall’auto, per cui crediamo che se ci fosse la necessità effettiva, se non si trovasse il posto libero, allora potrebbe sorgere questa questione, ma ad oggi questo non ci risulta. Inoltre, nel momento in cui c’è qualcuno che abita in una via o comunque lo richiede, il Comune è sempre stato disponibile e va a posizionare il posto riservato per il disabile, per cui ad oggi non è stato previsto e credo che, a meno che non ci siano delle esigenze provate che il disabile non trova posto, non verrà previsto; d’altra parte, abbiamo anche trovato diverse sentenze, che sanciscono questo principio, ovvero che se ci sono dei posti riservati ai disabili e si parcheggia sulle strisce blu, comunque quelli vanno pagati, perché io credo che il motivo per cui si riservano questi posti non è tanto la gratuità del posto, ma è far sì che la persona che non riesce a muoversi facilmente e che ha problemi, trovi parcheggio e quindi secondo me, il modo migliore è proprio quello di riservare dei posti a loro, in modo che non li trovano occupati e riescono a parcheggiare facilmente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliera Santarelli per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Sono parzialmente soddisfatta e parzialmente insoddisfatta, nel senso che l'assessora mi ha risposto, quindi per questo sono soddisfatta; non condivido la risposta che l'assessora mi ha dato, quindi per questo sono parzialmente insoddisfatta. Una sola precisazione, è vero che le sentenze della Cassazione dicono che i parcheggi blu devono essere pagati dai veicoli con contrassegno per disabili, questo laddove manchi una norma ad hoc nel regolamento comunale; lo spunto era proprio quello che ci fosse, nel regolamento comunale, una norma come questa. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera. Passiamo all'interrogazione iscritta al punto numero 8 dell'ordine del giorno: "Interrogazione presentata dal consigliere Lorenzo Fiordelmondo del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: Area immobiliare di via Roma/via Asiago – Piano di recupero ex Filanda Girolimini – Stato di abbandono e pericolo crolli – Mancata adozione di un'ordinanza sindacale per interventi di messa in sicurezza, salubrità dell'ambiente e recupero del decoro urbano".

PUNTO N.8 – DELIBERA DI C.C. N.38 DEL 23.03.2018

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FIORELMONDO LORENZO DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: AREA IMMOBILIARE VIA ROMA/VIA ASIAGO – PIANO DI RECUPERO EX FILANDA GIROLIMINI - STATO DI ABBANDONO E PERICOLO CROLLI – MANCATA ADOZIONE DI UN'ORDINANZA SINDACALE PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA, SALUBRITA' DELL'AMBIENTE E RECUPERO DEL DECORO URBANO

Sono presenti in aula n.24 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Fiordelmondo, a lei la parola.

FIORELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente, un saluto al Sindaco, alla Giunta e ai colleghi. In questa mozione riprendo un po' le fila di quella che era stata la mia mozione del 18 dicembre 2017, nella quale veniva posta l'attenzione di questo Consiglio sulla situazione, in cui versa l'area dell'ex Filanda Girolimini; alcuni interventi sono stati messi in atto dal Comune, relativamente a quelle che sono le transenne per l'ingresso, che poi sono state ultimamente violate; ovviamente, il problema non è confinato al fatto che dentro ci sia qualcuno che vada a trovare riparo in quell'area, lì, come avevo già avuto modo di dire in occasione della presentazione della mozione, siamo in presenza di un'area, che è in completo stato di abbandono, dove all'interno è presente dell'amianto, dove c'è dell'immondizia, insomma, c'era anche un corredo fotografico che spiegava bene la situazione. C'era stato un impegno verbale da parte dell'assessore a provvedere con tutti i mezzi, compresa un'ordinanza ad hoc per costringere in qualche modo la proprietà ad assumere i comportamenti richiesti dallo stato di necessità; il tempo previsto era febbraio 2018, entro febbraio 2018 il cantiere non è stato aperto, siamo alla fine di marzo e quindi si cerca, attraverso questa interrogazione, di capire quali siano stati i motivi che ad oggi hanno impedito al Comune di adottare l'ordinanza, alla quale si accennava e allo stesso tempo se questa ordinanza può essere messa in atto in tempi ridotti; qui, io indico il marzo 2018, perché già ci sarebbe la decorrenza del mese rispetto agli impegni precedentemente presi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere. Risponde il Sindaco. Prego.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Ringrazio il consigliere Fiordelmondo, che ritorna sulla questione legata alla ex Filanda; vorrei fare una breve cronistoria di quella che è la situazione di quella zona, ricordando a tutti da quanti anni è in uno stato oggettivo, e condivido, di abbandono, e quanto sia stato, lo dico personalmente, perché ci abbiamo lavorato con grande impegno nella passata consiliatura, difficile trovare una soluzione che permettesse finalmente di avere quell'area e quelle strutture recuperate. Credo, anche perché a questo punto non dipende dal Comune, e c'era stato assicurato, ed è altrettanto vero che a febbraio sarebbero partiti i lavori, così non è stato, mi dicono, perché ovviamente il Comune non può entrare nel merito di queste questioni, che ci sia stato uno slittamento dovuto al fatto che chi acquisterà l'immobile e poi realizzerà l'opera è un fondo immobiliare e il fondo, come tutti coloro che fanno operazioni importanti, ha voluto effettuare ulteriori approfondimenti; mi dicono pure che è stato chiesto al Comune nei giorni scorsi una data per sottoscrivere la convenzione, ed è stato chiesto un appuntamento dal notaio; dunque, mi auguro e spero che siamo veramente alla fine di un percorso, che, ripeto, è stato lunghissimo e non vederlo realizzato mi fa pensare che poi veramente potremmo rimanere con quella criticità chissà per quanto ancora, perché la cubatura è enorme e credo che sia stato veramente un grande lavoro quello che è stato fatto. Ritengo e credo a questo punto, almeno così ci dicono, che entro aprile dovrebbero partire i lavori; possiamo prendere questo impegno nei confronti della proprietà, in particolare su un aspetto, perché sugli altri forse potremmo aspettare, però fare un'ordinanza in relazione al problema che c'è, oggettivo, dell'amianto, perlomeno per salvaguardare quell'aspetto, se i lavori non partiranno, come ci è stato ribadito, anche in questo caso, con convinzione ad aprile, faremo un'ordinanza per liberare quell'immobile dall'amianto. Ricordo solo che i proprietari, ad oggi, sono otto e potete immaginare con quale difficoltà, poi, l'ordinanza avrà esecuzione, perché poi potremmo essere a posto con la documentazione amministrativa, ma poi di fatto, ritrovarci nella

stessa situazione e forse essere costretti a intervenire, ma in questo caso passeranno altri mesi. La situazione è questa, credo e spero di aver risposto alla sua interrogazione e chiudo qui.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Fiordelmondo per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto. Prego.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Mi ritengo soddisfatto della risposta, sia relativamente al dettaglio della situazione, sia relativamente all'impegno, che viene in qualche modo confermato da parte dell'amministrazione. Ovviamente, sono d'accordo, la volumetria è tanta, il problema è grande, certamente c'è un interesse che è contraddittorio in qualche modo a chi gestisce quell'area, che è nell'interesse di chi abita lì vicino, che non ne può più di quelle che sono le circostanze che si trovano ad affrontare; quindi, da questo punto di vista, credo che la presa d'impegno da parte dell'amministrazione e del Sindaco all'intervento sia quello che le persone si auspicavano. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. A me risulta che sia trascorsa l'ora, abbiamo 45 secondi, quindi siamo in tempo per un'ultima interrogazione: "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Patto per Jesi, ad oggetto: Situazione Piano urbanistico attuativo ex zuccherificio Sadam".

PUNTO N.9 – DELIBERA DI C.C. N.39 DEL 23.03.2018

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PATTO X JESI, AD OGGETTO: SITUAZIONE PIANO URBANISTICO ATTUATIVO EX ZUCCHERIFICIO “SADAM”

Sono presenti in aula n.24 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra l'interrogazione il consigliere Catani. Prego, a lei.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Velocissimamente, visto che abbiamo poco tempo; volevamo fare il punto su questa importantissima zona della città, l'ex zuccherificio Sadam, che sostanzialmente è un'area statica, stabile, eccessivamente ferma, per cui sapendo che era in corso, su quest'area, un Piano urbanistico importante, attuativo di alcune realtà economiche, che avrebbero dovuto portare innumerevoli posti di lavoro, chiedevamo di conoscere quale è la situazione di questo Piano urbanistico, quali sono i provvedimenti che l'amministrazione pensa di prendere in ordine a questo progetto e se in qualche modo è possibile individuare una tempistica, perché l'area attualmente sembrerebbe ferma, quindi chiediamo un aggiornamento, visto che sostanzialmente dovrebbe essere un importantissima area di sviluppo economico e occupazionale; quindi, noi teniamo particolarmente a questo aspetto, quindi riteniamo importante un chiarimento. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Risponde il Sindaco. Prego.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Le leggo quello che abbiamo condiviso con gli uffici. “L'ultima versione del Piano attuativo in argomento, presentato dalla società Seci SpA, per conto di Eridania Sadam, in parziale modifica e a integrazione di quello del 2013 risale all'agosto del 2016; a fine novembre, inizi dicembre 2016, si è conclusa la fase di valutazione preliminare del progetto, ai fini della valutazione ambientale strategica. Nei mesi di giugno e ottobre 2017 sono stati definiti, tra Comuni di Jesi, Comune di Monsano e provincia, gli indirizzi per la progettazione definitiva del tratto della strada provinciale 76 antistante l'area dell'ex zuccherificio. L'amministrazione ha più volte sollecitato la consegna da parte della ditta proponente degli elaborati definitivi del Piano di recupero, aggiornati in base agli esiti e alle valutazioni preliminari; tale consegna non è ancora avvenuta; è pronta da tempo la bozza dell'Accordo di programma da condividere con gli enti interessati dal Piano di riconversione; tale accordo potrà essere sottoposto alla firma degli enti soltanto una volta ricevuta dalla ditta la documentazione di progetto, di cui al punto precedente; nel dicembre 2017, il Comune di Jesi ha presentato al Coni, il progetto preliminare redatto dai tecnici della ditta proponente, relativo al nuovo Palazzetto della scherma, da realizzarsi all'interno dell'area dell'ex zuccherificio; tale progetto partecipa alla selezione dei progetti da ammettere al finanziamento Coni, “Sport e Periferie” ed è attualmente in fase istruttoria”. Con gli uffici, abbiamo anche ipotizzato un cronoprogramma, però tutto condizionato al ricevimento della documentazione definitiva da parte della Seci. La definizione dei contenuti dell'Accordo di programma tra gli enti interessati, Comune di Jesi, Provincia, Regione, altri Comuni con termini è stipula proposta dell'accordo entro 30-45 giorni, sempre dal momento in cui verrà ricevuta la documentazione da parte della Seci. Dunque, è quella la data di riferimento; pubblicazione atti del Piano attuativo e conclusione procedura di valutazione ambientale strategica entro i successivi 60-90 giorni; stipula Accordo di programma definitivo entro i successivi 30 giorni; approvazione dell'Accordo da parte della Provincia entro i successivi 30 giorni; ratifica del Consiglio comunale e dell'Accordo di programma, approvazione Piano di recupero in variante al PRG entro i successivi 30 giorni. Totale stimato: circa otto mesi per la conclusione del procedimento; il calcolo non tiene conto di ulteriori tempi tecnici per predisposizione degli atti, controdeduzioni e osservazioni, modifiche progettuali e via dicendo. Questo è un po' lo spaccato di che cosa significa portare avanti la procedura amministrativa in questo Paese; è una procedura, iniziata nel 2011, se non sbaglio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Catani, per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Ci dichiariamo soddisfatti, perché mi sembra che il Sindaco abbia puntualizzato bene anche le tempistiche; l'importante è che si insista sulla società, perché si vede realizzato qualcosa in concreto, va bene la palestra Coni, ma sono altrettanto importanti tutte le altre iniziative; quindi, ci riteniamo soddisfatti della risposta. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. È finito il tempo dedicato a interpellanza e interrogazioni; viene rinviato al prossimo Consiglio l'“Interrogazione presentata dalla consigliera Claudia Lancioni del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: Situazioni di degrado e disturbo alla quiete pubblica in città, zona via del Molino/Via Zannoni, zona San Francesco”. Era iscritta al punto numero 22 dell'ordine del giorno aggiuntivo. Adesso passiamo all'appello.

Alle ore 16.25 si procede con l'appello

Sono presenti in aula 24 componenti e Islam Kazi Fokhrul

Inno nazionale suonato dalla Banda Città di Jesi e cantato dalla Corale Brunella Maggiori

PUNTO N.10 – DELIBERA DI C.C. N.40 DEL 23.03.2018

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Do la parola al Sindaco per le comunicazioni. Prego.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda la scuola “Lorenzini” ha già detto l'assessore Lenti e pertanto non aggiungo altro. Io vorrei intanto fare un ringraziamento pubblico a tutto il personale del Comune, che ha operato durante i giorni dell'emergenza neve, perché credo che abbiano fatto un lavoro importante, con risultati importanti, che ci hanno oggettivamente inorgoglito, perché la città non è andata assolutamente in difficoltà; ci sono stati due aspetti che ci hanno particolarmente soddisfatto; il primo è quello legato all'organizzazione e alla progettazione del tipo di intervento che era stato pensato e realizzato nel 2013 e debbo dire che ha funzionato molto bene; tutto è perfettibile, ma comunque ha funzionato bene; il secondo aspetto è lo spirito di gruppo, perché devo dire che i nostri dipendenti tutti, e vorrei anche ringraziare i ragazzi africani, che ieri sera erano a cena con noi e che lo hanno fatto in maniera volontaria e sono venuti a darci una mano, li ho ringraziati personalmente uno ad uno, perché c'è stata un'unione vera tra i dipendenti comunali e tutto coloro, anche volontari, che hanno dato una mano, non solo, anche i ragazzi dello SPRAR e le associazioni di volontariato; dunque, unico spirito di gruppo importante, che fa la differenza e in quel caso l'ha fatta veramente. Ultima cosa, volevo fare un'annotazione su quello che è stato il costo; io non avevo responsabilità amministrative nel 2012, quando c'è stato l'evento della neve, certamente di dimensioni più complesse e molto più lungo, perché è durato almeno il doppio, però avevo responsabilità amministrative quando abbiamo dovuto pagare i danni della neve e quello che è costata l'emergenza neve; per darvi un quadro, quei dieci giorni dell'emergenza neve del 2012 sono costati a tutti noi 950 mila euro, questa volta l'emergenza neve è costata, di lavoro dei fornitori, 38 mila euro, a cui si aggiungono 10-12 mila euro di costo del materiale; dunque, credo che quando ci si organizza, quando si fa attenzione a quello che si fa, poi i risultati si ottengono; dunque, grazie di cuore a tutti coloro che hanno contribuito. L'ultima cosa è legata a un'interrogazione, io l'ho chiamato ieri personalmente, fatta dal consigliere Giancarli in Regione, in relazione alla palazzina del laboratorio analisi di via Veneto. Il consigliere Giancarli in Regione ha chiesto alla Giunta regionale, al Presidente di tenere in debito conto quella struttura, di verificare affinché quella struttura, non solo non venga abbattuta, devo dire che nell'accordo che ho stipulato personalmente con l'ASUR nel 2014, quella palazzina non era stata considerata come immobile da abbattere, tuttavia in questo periodo, verificata qual è la condizione di quella palazzina, quelli che sono i costi di recupero, mi dicono i tecnici che i costi può oscillare dai 1.300 euro al metro quadro ai 1.500 euro al metro quadro, quella palazzina dovrebbe, invece, essere oggetto di riflessione da parte di tutti noi per capire se effettivamente è il caso di lasciarla così com'è, perché poi mi chiedo, in una situazione come questa, dove si trovano le risorse, perché non credo che la Regione investa su un immobile che poi deve essere utilizzato dalle associazioni cittadine, poi se così non è, ne prendiamo atto e questo ci fa molto piacere, perché se poi non si interviene, si fa la fine dell'ex filanda di zona via Roma, cioè l'immobile rimane lì, rimane lì per anni, diventa occasione per chi non ha possibilità magari di essere occupato in maniera abusiva e di creare molteplici problemi; quindi, io credo che sulla palazzina di via Veneto, prima che inizino i lavori di abbattimento, e credo che siamo ormai alle porte di questi lavori, credo che valga la pena di fare una riflessione, perché l'alternativa è quella di lasciare un immobile, se non ci sono i fondi, lì per anni con conseguenze, in quella zona, molto critiche e non abatterlo adesso, significa lasciarlo lì e da quello che vedo in questo momento, lasciarlo lì in quelle condizioni, che sono condizioni di grande degrado, in una zona, dove, ricordo a tutti, dovranno essere realizzati dei parcheggi, dunque anche una zona di transito; io credo che vada fatta una riflessione e che vada fatta tutti insieme.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Sulle comunicazioni, lo ricordo, possono intervenire i gruppi con un solo componente. Prego, Assessore Coltorti.

COLTORTI UGO – ASSESSORE: Non volevo fare un commento sulle comunicazioni del Sindaco, ma volevo mettere in evidenza una cosa e informare tutti quanti di una cosa che è successa alle ragazze del liceo scientifico di Jesi; il liceo scientifico “Leonardo da Vinci” di Jesi è stato scelto a rappresentare l’Italia per la manifestazione internazionale di *cross country* in programma a Parigi dal 2 al 7 aprile 2018; ci tenevo a raccontarvelo, perché ancora una volta le donne jesine si sono messe in evidenza, nell’anno 2016-2017 queste ragazze hanno vinto i campionati studenteschi nazionali e quindi andranno a rappresentare l’Italia nella parte femminile, a Parigi, la prossima settimana; insieme alle studentesse jesine, ci sarà l’istituto statale di istruzione “Cavazzi” della provincia di Modena, che rappresenteranno i maschietti. Vi faccio l’elenco delle sei ragazze, che parteciperanno, accompagnate dal professor Marini, perché penso che sia una cosa carina e interessante e a tutte faccio un grossissimo in bocca al lupo: Ghergo Angelica, Fioretti André, Rocchetti Sofia, Bartocci Giulia, Dolciutti Noemi e Stronati Benedetta; il professor Maurizio Marini le accompagnerà e quindi faccio a tutti un grossissimo in bocca al lupo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Assessore Coltorti. Prego, consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Ovviamente, ci uniamo anche noi ai ringraziamenti che ha fatto il Sindaco a tutto il personale per i difficili giorni, anche belli per i bambini, i ragazzi e le ragazze della città, che si sono divertiti, ma indubbiamente per chi lavorava immagino siano state giornate complicate. Direi molto bene l’incontro che verrà fatto per la nuova scuola “Lorenzini”, del resto gli abitanti aspettano che ci sia questo incontro con l’amministrazione, per capire quello che sarà un po’ la nuova realtà, alla luce di questo progetto. Mi aggancio, proprio perché si è fatto riferimento ai Comitati di quartiere e lo ha anche detto l’assessore Lenti in risposta all’interrogazione del consigliere Coltorti, che lei, Presidente, aveva individuato come orizzonte temporale per questo gruppo, che sta rielaborando proposte e suggerimenti per il regolamento e lo statuto; quest’orizzonte era al 31 marzo 2018, siamo riusciti solamente in parte a rispettare quelli che erano gli obiettivi che lei aveva posto; ovviamente, io mi prendo la responsabilità, perché da parte del dottor Albano, da parte degli uffici e di tutti coloro che hanno partecipato a questi incontri, tutte le forze politiche, c’è stata la massima collaborazione, forse tre mesi erano pochi, ci tenevo a dirlo, perché quando ci rivedremo in questa sede non so se possiamo continuare a incontrarci, se siamo ancora legittimati in questo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non spetta a me sanzionare, quindi vi continuerò a vedere, anche se inadempienti. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Grazie, Presidente. Io volevo rispondere alle comunicazioni del Sindaco, perché credo che la situazione di via Veneto, e faccio riferimento all’ex ospedale, che ancora una volta ritorna in auge con la dichiarazione che verrà demolito. Passano gli anni e puntualmente c’è questo rimbalzo; doveva essere iniziato come lavoro nel 2017, poi è stato rimandato al 2018 e io sono quasi sicura che neanche nel 2018 vedremo l’inizio di questi lavori. Capisco che sia abbastanza annosa la questione, però vorrei ricordare, proprio perché la Lega fece anche un articolo su questa questione, perché il degrado in quella zona è veramente percepibile e centrale e, come giustamente ha sottolineato il Sindaco, anche piuttosto movimentata, c’è un passaggio, comunque ci sono i parcheggi, ci saranno altre disposizioni, piuttosto pericolosa, quindi io convengo con lei quando fa riferimento all’abbattimento di questa struttura, che secondo me non va recuperata assolutamente, perché il costo non copre il beneficio, diciamo così. Invece, vorrei sottolineare l’importanza e la drammaticità dell’ospedale di Jesi, che ancora una volta non vede la luce nei lavori di abbattimento; ora, io non so bene quale sia il nodo cruciale di questo mancato inizio dei lavori, ma qualcosa di fondo ci deve essere, perché ormai di anni ne sono trascorsi diversi e ancora siamo qui fermi con la solita situazione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io mi aggancio a quanto diceva il consigliere Cioncolini, perché mi ha chiamato in causa prima nella risposta, dicevo infatti che i tempi erano un po' stretti, aggiungendo questo ulteriore lavoro alla Commissione, che penso possa accogliere, però la richiesta, a questo punto, è quella di una proroga, se possibile, perché per regolare i Comitati di quartiere, dovendo anche sistemare il regolamento e lo statuto, le cose vanno di pari passo, però forse serve più tempo rispetto a quanto ne abbiamo a disposizione. Quindi se ci fosse la possibilità di una proroga, la vorremmo chiedere. Aggiungo un'altra cosa, visto che ho preso la parola, che c'entra poco, ovvero di un fatto che è successo questa settimana a Jesi, che mi riguarda personalmente; sono stato attivista di questa realtà, il 21 marzo al palazzetto è stato un bel successo, c'erano duemila ragazzi al mattino e i seminari organizzati da *Libera* erano anche nel pomeriggio; volevo ringraziare le realtà che hanno collaborato e naturalmente anche dal Comune di Jesi, che ha accolto questa manifestazione, è stato un successo, pieni sia il seminario di Jesi il pomeriggio alle ore 15.00 sia quello di Chiaravalle sempre alle ore 15.00, anche in orari scomodi, abbiamo avuto una grandissima risposta, io credo che come Comune di Jesi dovremmo essere molto orgogliosi della giornata del 21 marzo, perché comunque sia è stato un evento, innanzitutto di richiamo regionale, con anche tanta informazione che si è occupata di questo e con anche tante presenze da parte di personalità di rilievo, che comunque hanno reso la giornata ancora più importante; la partecipazione dei ragazzi è quella che più ci ha dato soddisfazione, quindi io penso che come Comune, in questo Consiglio, dovremmo esserne molto soddisfatti e dirlo con forza. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Lei mi mette in difficoltà, perché l'argomento sarebbe fuori tema, però parlare di una cosa positiva e avere la reprimenda sarebbe brutto, quindi passa. In effetti, è stata una bella manifestazione, ho scoperto anche il consigliere Coltorti sotto altra veste che quella di musicista, che era anche quella importante. Per quanto riguarda le proroghe, l'Italia è il Paese delle proroghe, oltretutto chiesta il 23 marzo per il 31 marzo, sarei quasi costretto a darla, quindi è ovvio slitteranno; ad ogni modo, aldilà della proroga, non è tanto quello, perché non c'è una scadenza ovviamente normativa, era una scadenza solamente procedimentale; io credo che l'importante sia lavorare bene, poi se ci si mette uno o due mesi in più, comunque la volontà è quella di arrivare in tempi brevi, ragionevolmente brevi, alla modifica di due atti fondamentali, meglio ancora, poi, se c'è quella del regolamento per gli istituti di partecipazione, che peraltro potrebbe essere fatta in un secondo momento; quella che è necessaria, secondo me, è quella del regolamento del Consiglio comunale, poi, perché no, anche quello dello statuto, che in qualche modo vanno legati e i tempi saranno certi; poi vi comunicherò quando potranno essere fatti, faccio una riflessione sulla data, dovrò consultare me stesso. Consigliere Fiordelmondo, prego.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Poche cose veloci, anche per avere chiarita una questione. Innanzitutto, la questione neve, raffronto 2012, in qualche modo mi tocca. A prescindere adesso dalla diversità e dall'intensità delle nevicate e quindi dell'evento, che ha in qualche modo intaccato la città, mi risulta, ma è una voce, quindi la conosco come voce, quindi su questo chiedo conforto al Sindaco, che l'importo, che sostanzialmente era stato in qualche modo speso dal Comune e che lei ci ha documentato, poi sia stato in qualche altro modo riconosciuto in termini di rimborso dallo Stato, cioè, in qualche modo restituiti, non so se è vero o no, è una mera voce che ho, quindi su questo chiedo conforto. (*Interventi fuori microfono*). Ok. Riguardo alla questione dell'ex ospedale, ovviamente un dibattito su quell'ambiente andrebbe aperto; personalmente, ritengo che qualsiasi sforzo utile al mantenimento con la struttura, un mantenimento, che poi possa essere in qualche modo prodromico anche a consegnare alla città un qualche altro spazio, perché ce n'è necessità, secondo me, oggi a parte Palazzo dei Convegni non è che ci siano molti altri spazi all'interno dei quali ci si possa incontrare; quindi, consegnare alla città un qualche altro spazio, all'interno del quale si possa dibattere, incontrarsi e in qualche modo fare attività pubblica; quindi, va benissimo aprire un confronto, in qualche modo bisognerebbe anche relazionarsi meglio rispetto alle iniziative che vengono prese in altri contesti, quindi se riuscissimo un po' a convogliare tutte le iniziative in una direzione comune, sarebbe auspicabile; quindi, se quel dibattito venisse aperto, sarebbe ben contenti di parteciparne; mi unisco, in ultimo, all'augurio alle studentesse del liceo scientifico, che ci onoreranno della loro presenza ai campionati che citava l'assessore. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, consigliere Animali, ma non potrebbe. Non ci sono più prenotazioni, quindi chiudo qui la fase delle comunicazioni del

Sindaco. Passiamo al punto successivo. Il numero 11: “Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale”.

PUNTO N.11 – DELIBERA DI C.C. N.41 DEL 23.03.2018

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ricordo, da parte delle rispettive Associazioni di Categoria, di Ezio Bardi e Ubaldo Ubaldi, recentemente scomparsi

Sono presenti in aula n.24 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Come ho già detto in Conferenza dei capigruppo, ci sono quei due spazi diversi; uno prevede la partecipazione del Centro Antiviolenza “Casa delle Donne” previsto per le ore 18.45-19.00 e invece tra un quarto d’ora circa è previsto un ricordo di due cittadini, recentemente scomparsi, da parte delle associazioni di categoria; quindi, abbiamo ancora circa quindici minuti. Intanto, passo ad altre comunicazioni, qualcuna l’avevo anticipata; innanzitutto, un saluto a una persona che fisicamente non conosciamo, ma che molti di noi hanno magari visto sul telefonino; si tratta di Gaia Barchiesi, la figlia del consigliere Barchiesi, a lei gli auguri migliori. Come vedete, non parliamo solo di pratiche, ma qualche volta anche di cose belle e positive. Poi, invece, ritorniamo alla parte ufficiale, una comunicazione che devo leggere, mi è stata indicata dal Dirigente dei servizi finanziari; devo comunicare che “Ai sensi dell’articolo 25, comma 4 del vigente regolamento di contabilità, che con deliberazione della Giunta numero 56 del 26 febbraio 2018, è stato effettuato un prelevamento dal Fondo di riserva per euro 60 mila al fine di provvedere urgentemente al ripristino della viabilità, a seguito degli eventi metereologici del 26 febbraio 2017”. Comunicazione dovuta. Per quanto riguarda la programmazione di impegni e di scadenze, ho già detto in Conferenza dei capigruppo che il prossimo Consiglio comunale è previsto per il 27 aprile, è una data particolare, perché si sovrappone vicino a festività particolari, in modo particolare quella del 25 aprile e del 1° maggio, ma per il rispetto di una scadenza, quella dell’approvazione del rendiconto, non possiamo, ovviamente, andare oltre il 30 aprile, ragione per cui dovrete in qualche modo cercare di combinare gli impegni, legando la scadenza del 27 aprile alle Commissioni; ho anticipato, interessandomi di un problema, che non è mio, ma è quasi atto dovuto, le Commissioni saranno previste per il 23 e il 24 aprile; questo, perché ci sono quelle scadenze che vi ho detto. Poi, sempre come comunicazione dovuta, c’è una delibera, la numero 9 del 2018, del Collegio di controllo della Corte dei Conti sulle spese elettorali, presentate dai vari gruppi, dalle varie liste, che hanno partecipato alla competizione elettorale; devo dire che più o meno la sufficienza c’è per tutti, ma nello specifico, aldilà di questo, che sembra una banalità, la cosa seria è comunque dovuta, vi leggo in sintesi le parti che riguardano ciascuno, intanto l’indicazione generale: “All’esito dei controlli svolti, fatte salve le specifiche osservazioni, contenute nelle schede di parte speciale, è stata riscontrata la regolarità sostanziale dei rendiconti relativi alle spese sostenute dalle formazioni politiche, che hanno partecipato alle elezioni del Sindaco, del Consiglio comunale del Comune di Jesi, tenutesi l’11 giugno 2017”. Vado in sintesi a indicare quello per ciascuna lista o gruppo: Jesinsieme: “Complessivamente il Collegio, sulla base della documentazione prodotta e all’esito dell’attività istruttoria espletata, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al conto consuntivo della lista indicata in epigrafe”. Patto per Jesi: “Il Collegio, sulla base della documentazione prodotta e all’esito dell’attività istruttoria espletata, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al conto consuntivo della lista indicata in epigrafe”. Insieme Civico: “Il Collegio, sulla base della documentazione prodotta e all’esito dell’attività istruttoria espletata, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al conto consuntivo della lista indicata in epigrafe”. Jesiamo: “Il Collegio, sulla base della documentazione prodotta e all’esito dell’attività istruttoria espletata, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al conto consuntivo della lista indicata in epigrafe”. Movimento 5 Stelle: “Il Collegio, sulla base della documentazione prodotta e all’esito dell’attività istruttoria espletata, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al conto consuntivo della lista indicata in epigrafe”. Lega Nord: “Il Collegio, sulla base della documentazione prodotta e all’esito dell’attività istruttoria espletata, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al conto consuntivo della lista indicata in epigrafe”. Laboratorio Sinistra: “Il Collegio, sulla base della documentazione prodotta e all’esito dell’attività istruttoria espletata, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al conto consuntivo della lista indicata in epigrafe”. Jesi in Comune: “Il Collegio, sulla base della documentazione prodotta e all’esito dell’attività istruttoria espletata, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al conto consuntivo della lista indicata in epigrafe”. Partito Democratico: “Il Collegio, sulla base della documentazione prodotta e all’esito dell’attività istruttoria espletata, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al conto consuntivo della lista indicata in epigrafe”. Jesi sostenibile per la qualità della vita: “Il

Collegio, sulla base della documentazione prodotto e all'esito dell'attività istruttoria espletata, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al conto consuntivo della lista indicata in epigrafe". Ultima, Liberazione Jesi: "Il Collegio, sulla base della documentazione prodotto e all'esito dell'attività istruttoria espletata, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al conto consuntivo della lista indicata in epigrafe". Questo per la regolarità formale. Altra comunicazione, anche questa anticipata in Conferenza dei capigruppo, ovvero i consiglieri, che sono stati presenti nella precedente consiliatura, ricorderanno che è stata concessa la cittadinanza benemerita a Asia Bibi, cittadina pakistana; nel tempo, abbiamo sempre con difficoltà cercato di rintracciare e di rendere possibile l'occasione per il conferimento della cittadinanza; in realtà, è molto difficile, perché Asia Bibi non può venire in Italia, attualmente è ristretta in carcere, in un carcere pakistano, anche a tutela della sua persona, cioè, forse, per motivi religiosi è meglio che sia ristretta, detenuta in un carcere, almeno è protetta, piuttosto che in libertà, ma aldilà di questo aspetto, ovviamente siamo nell'impossibilità di conferire materialmente la cittadinanza; questo, perché, tra l'altro, il regolamento, meglio ancora forse, lo statuto prevede che sia il Consiglio comunale a conferire, in una pubblica udienza, l'attestato a cittadino benemerito e questo rende impossibile per lo stato di detenzione, fare una cosa del genere; allora, anche qui con difficoltà, nel tempo, sono state mandate diverse mail, diversi contatti, alla fine abbiamo ottenuto la disponibilità dell'ambasciata a ricevere questo attestato, con l'impegno di cercare di consegnarlo materialmente ad Asia Bibi in patria. Per fare questo, viste le previsioni regolamentari, dovremmo o nel prossimo Consiglio o in un altro Consiglio dovremmo arrivare a una sorta di previsione ad hoc per autorizzare in qualche modo una diversa modalità di pratica assegnazione di questo attestato ad Asia Bibi, perché altrimenti saremmo impossibilitati a farlo, perché dovrebbe venire qui, in aula consiliare e credo che sia praticamente impossibile. A questo punto, le comunicazioni di rito sono finite, io però sospendo la fase delle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale, perché poi dovremmo fare quei due interventi previsti, quindi non concludo la pratica delle comunicazioni; qualche secondo di sospensione per problemi tecnici, per permettere di provvedere. Facciamo un minuto di sospensione, non andate via tutti. Grazie. (*Interruzione temporanea della seduta*). Riprendiamo la parte relativa alle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale. In questa parte, ho ritenuto giusto inserire un breve ricordo di due, io dico, forse è inesatta l'indicazione, perché poi le categoria di appartenenza sono diverse, ma non ha tanta importanza. Due commercianti importanti di Jesi, anche per una tradizione familiare, sono recentemente scomparsi; mi riferisco a Ezio Bardi e Ubaldo Ubaldi; pasticciere e appartenente a una famiglia importante a Jesi, che operava nel settore, Ezio Bardi; Ubaldo Ubaldi, tra l'altro, ho avuto il piacere di avere tra gli ospiti in quell'angolo, che qualcuno chiama "angolo del Presidente del Consiglio comunale", qualche anno, cinque anni era intervenuto con grande piacere, un maestro credo nel suo campo e nel suo settore. Tutti e due morti, lasciando un grande vuoto sia in famiglia che in chi li conosceva, in chi li apprezzava nei rispettivi settori lavorativi. Per questo ricordo, intanto, mi fa piacere che ci siano i familiari, non vorrei fare gaffe, ma dovrebbe essere presente Lucia Ubaldi, la figlia di Ubaldo Ubaldi e Roberta Bardi, la sorella di Ezio Bardi, ma per fare questo ricordo, anche perché credo che sia giusto farlo, sia più opportuno, forse da parte delle persone che li conoscevano meglio, ho chiamato la Confcommercio e la Confartigianato, perché erano le rispettive categorie di appartenenza, quindi Tania Luminari, che è la Presidente della Confcommercio ricorderà Ezio Bardi e Giuseppe Carancini della Confartigianato ricorderà Ubaldo Ubaldi. Se vi accomodate, fate una cortesia. Prego, a lei.

TANIA LUMINARI – PRESIDENTE CONFCOMMERCIO: Buonasera a tutti quanti. Abbiamo questa sera, questo compito di ricordare queste due persone così importanti per Jesi; due persone, che con le loro famiglie hanno fatto la storia di Jesi, Ubaldo e Ezio; a me spetta ricordare prima di tutto un amico, Ezio. Ezio proviene da una famiglia di pasticceri; novant'anni fa iniziò quest'avventura della pasticceria Bardi, dal nonno, poi passando al papà di Ezio e di Roberta e allo zio, per poi arrivare a Ezio e Roberta. Erano molto legati, Ezio era molto legato a questa pasticceria e a tutto quello che era il loro mondo; chi, come jesino, almeno una volta non è stato da loro? Chi non ha avuto l'onore di sentire la famosa meringa? Questa era la loro, una famiglia molto discreta, basta pensare che comunque l'anno scorso hanno fatto i novant'anni della pasticceria, e l'hanno tenuta per loro questa bella tappa. Ezio non amava molto la prima fila, amava più organizzare, più l'atto pratico; mi ricordo molto volte, quando, d'estate, facevamo le riunioni di Sì, Centro da lui, perché io era la Presidente in quel momento e lui era il Segretario di quel direttivo. E ricordo che, finita la riunione, intorno a mezzanotte, quando eravamo tutti fuori per l'ultima parola, per l'ultima sigaretta, lui a un certo punto ci salutava e ci diceva: "Ciao a tutti, io vado a fare il gelato", io chiedevo come mai andasse a quell'ora a fare il gelato e lui rispondeva che per averlo al mattino dopo, bisognava farlo la sera prima, e quindi da quell'ora fino alle tre di notte sarebbe rimasto a fare il gelato. E allora gli auguravo buon lavoro e

gli dicevo che al mattino dopo sarei passata a prendere il gelato; chiudeva la serranda e andava a fare quello che solito fare, il suo lavoro. Ezio era un tipo un po' schivo, un tipo che molte volte, quando si impuntava su una cosa, era tosta fargli cambiare idea. Alle volte, c'era bisogno di lasciar passare qualche ora e forse anche qualche giorno, ma poi era bello risentirsi e dirsi che una determinata cosa si poteva fare in un determinato modo e andare avanti e spesso gli scontri che si avevano erano per il centro, perché lui viveva il centro in tutto, il suo lavoro era il centro, la sua era il centro, il suo mondo era il centro, ci teneva tantissimo a quel suo mondo. Con lui abbiamo fatto diverse cose, tanti momenti, momenti anche privati; ci sentivamo con lui per qualsiasi cosa, dal lavoro alla vita privata; mi ricordo, a metà gennaio, sotto il periodo di Carnevale, non si poteva rinunciare alle castagnole con il miele di Bardi, quindi bisognava andare lì a prenderle; ne presi un po', sono andata a casa e mia figlia, golosissima, che ha visto questo vassoio le ha volute, ho fatto una foto e l'ho inviata a Ezio e gli ho detto che quella che Aurora aveva in mano era quello che restava della tua castagnola con il miele; lui non ci ha messo molto a rispondere ha esordito con un "E vai! Lei sì che ha un buon palato!", tirandogli un bacino; questo era Ezio; Ezio era la persona che se c'era un bambino, lui era più piccolo di loro, era bellissimo vederlo giocare con i bambini; anche lì ho avuto la fortuna di vederlo a una festa di compleanno di bambini, vedere lui distribuire il gelato e divertirsi più di loro. Lui era così, andava dallo scherzare all'essere serio; tante volte iniziava a mandarmi dei messaggi alla sera ridendo e scherzando, ma poi andando sul serio e aveva il vizio di mandarmi sempre alle otto e mezzo di sera, quando ero a cena con la mia famiglia, sentivo suonare WhatsApp, un primo messaggio, chissà chi è, un secondo messaggio, allora pensavo che fosse qualcuno che insisteva, al terzo il cerchio di restringeva a due persone, al quarto guardavo in faccia mio marito, sorridendo e girando la testa verso il telefono e dicevo "Sì, Ezio, dammi tempo, arrivo, dammi il tempo di mandare giù 'sto boccone", perché al quarto messaggio era lui, era lui che puntualmente chiedeva del centro, puntualmente mi diceva che qualcosa non andava, che andava modificata, che io, che avevo la possibilità di parlare per tutti i commercianti, dovevo farlo, era questo. Ci siamo sentiti con Ezio sabato mattina, intorno alle 10.00, mi ha mandato una foto dall'alto, dalle finestre di casa sua, una foto che raffigurava piazza Pergolesi con scritto: "Ovviamente, di sabato non lavorano", con la faccina arrabbiata e io ho risposto: "Ovviamente, Ezio". Lo stesso messaggio lui lo ha girato alla chat di Jesi Centro per far sapere a tutti quello che stava succedendo, perché la promessa che mi fece, appena iniziato il cantiere, era che ogni fine settimana avrebbe fatto una foto dall'alto e avremmo commentato questi lavori, perché questi lavori dovevano camminare, bisognava andare avanti, non si poteva perdere tempo, non si poteva perdere tempo sia per Jesi che per i commercianti stessi. Questo era la sua ultima cosa la sua ultima volontà che lasciava a Jesi, e quindi io chiedo a questa stanza, a queste persone che sono qui, che hanno, che abbiamo tutti, mi ci metto anch'io in mezzo, che abbiamo tutti il potere di far sì che non ci siano grandissimi intoppi su quella piazza, perché di intoppi ce ne saranno, è normale, ci sta, però dobbiamo far sì che le cose non prolunghino troppo i tempi, quindi, chiedo a tutti, al Consiglio, a voi esponenti politici dei vari partiti e al Sindaco in primis di rispettare questa ultima volontà di Ezio, quindi far sì che questi lavori vengano ritardati il meno possibile, per lui e per tutta Jesi. Questo era Ezio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. La mia intenzione, però, era di ricordare Ezio Bardi come commerciante per l'importanza della famiglia a Jesi, senza troppi risvolti a un'attualità e a una visione in qualche modo politica, almeno, il mio auspicio era di vedere anche rispettata quella che era la mia intenzione, senza riferimenti a lavori; credo che a volte certe uscite possano guastare delle intenzioni, perché le mie finalità, la mia intenzione e il mio scopo era completamente diverso. Prego, signor Carancini, per ricordare Ubaldo Ubaldi.

GIUSEPPE CARANCINI – PRESIDENTE CONFARTIGIANATO: Buonasera a tutto il Consiglio, al Presidente di questo Consiglio comunale e al signor Sindaco. Io, innanzitutto, debbo ringraziare questo Consiglio comunale e il Presidente, in particolare, proprio per questa oramai quasi abitudine che è stata introdotta, di riconoscere alle persone, anche in vita, non soltanto dopo, questi momenti, che rappresentano un po' quelle figure, che nei nostri settori dell'economia, dell'economia cittadina, artigianato, commercio o piccola impresa, perché poi questo è il nostro territorio, vengono in questi piccoli momenti di riconoscimento della loro attività; è importante, perché a volte è importante anche un semplice riconoscimento e so che le persone che hanno avuto questo onore, hanno molto ben apprezzato; in particolare, questa sera, perché questa sera ricordiamo due persone, che sicuramente hanno tracciato un po' la vita cittadina con la loro attività; uno magari più con il gusto, con il palato, l'altro, invece, con un'attenzione nei particolari di quello che ci circonda in questa città, che spesso e volentieri magari distrattamente ci passa davanti, ma poi non siamo così attenti nel metterli a fuoco, certamente il maestro di metterli a fuoco lo abbiamo avuto e Ubaldo in questo ci ha insegnato tante cose, ci ha insegnato anche a vedere bene quello che ci circonda. Io ho conosciuto Ubaldo un pezzo, perché ormai l'età ce l'ho, a metà degli anni Settanta e da quella data agli ultimi momenti, l'ultima volta l'ho visto poco prima di Natale, l'ho incontrato fortuitamente, mentre io stavo uscendo dall'ospedale di Osimo, lui stava entrando per un controllo e debbo dire che per me Ubaldo è stato sempre Ubaldo, con il suo stesso modo di presentarsi, con quella sua riservatezza e nello stesso tempo disponibilità, con quella sua dignità e attenzione su tutto ciò che faceva, su come lo faceva e come si comportava. Sicuramente sono quelle figure, che sono un grande insegnamento, un grande vanto per noi che lo abbiamo avuto come associato, per tutti questi anni della sua professionalità e sicuramente per noi questi sono un po' gli esempi, che usiamo portare anche per chi arriva dopo, per chi ci prova, per cui su quest'attività in qualche modo vuole cimentarsi. Sono quelle figure che un po' hanno attraversato la vita di tantissimi, anche di voi presenti qui questa sera; io non so quanti saranno stati, in qualche modo, presi dallo scatto di Ubaldo; chi in tante fasi e in tanti momenti della vita, quindi, chi dal battesimo, chi dalla cresima o altre cose, il matrimonio e via dicendo e quindi magari quando si parlava, si ricordavano tante cose, per cui era anche piacevole quando si raccontavano certe cose. Ubaldo ha avuto la grande fortuna, e in questo momento possiamo dire anche la grande importanza, di poter trasmettere la sua attività ai figli Luca e Lucia, a cui chiaramente va tutto il nostro affetto e il nostro supporto; ha avuto, cioè, la soddisfazione di vedere quelle che è sempre un desiderio per un imprenditore o un artigiano, cioè vedere la continuità nella sua attività, quindi, in qualche modo un'attività che continua nel tempo e vedere i figli che, appunto, entrano nella professione, sicuramente per lui sarà stata una grande soddisfazione, come poi diceva quando, spesso, ne parlavamo. Dal 2007 la sua ditta, che prima conduceva con la moglie Alberta, è poi diventata Ubaldi Foto Video come società con Luca e Lucia e posso dirvi che anche una volta raggiunti, questa era un po' una caratteristica di Ubaldo, i limiti di età, e sapete che chi ha un'attività come artigiano o commerciante ha una contribuzione anche abbastanza pesante, per cui cercare di limitare anche quelli che sono gli oneri e i costi di una piccola azienda, a volte è importante, ma lui fino all'ultimo ha voluto rimanere iscritto anche all'INPS, nonostante poteva farne a meno, perché ormai aveva raggiunto il limite pensionistico, pur di essere sempre trasparente, in regola in tutto e per tutto con la professione, ma anche con la sua attività. Questo sicuramente è un grande merito e anche un grande onore, che dobbiamo riconoscere a questa persona e a queste persone, perché poi sono quelle persone, che, come dicevo prima, fanno gli esempi e ci fanno crescere e ci aiutano in qualche modo a migliorarci, perché sono esempi che questo ci danno, cioè una forza anche per migliorare noi stessi. Per concludere, io volevo solo leggere due righe, che mettono un po' in risalto la peculiarità di Ubaldo. Si tratta di due righe di una presentazione del volume, che è stato edito da Italia Nostra, e che si chiama *Jesi nelle foto di Ubaldo Ubaldi*, dove dice: "L'idea di questa pubblicazione è stata del professore Enrico Ciuffolotti, il quale frequentando il negozio di Ubaldo Ubaldi, ha potuto ammirare le straordinarie foto di Jesi, che lo ornano e parlando nel Consiglio di Italia Nostra, ha trovato tutti d'accordo sul fatto che queste immagini, che mettono in luce aspetti più seducenti del paesaggio, dell'architettura e dell'arte della nostra città, visti con la sensibilità e l'attenzione di un fotografo validissimo, meritano di essere conosciuti dalla cittadinanza, che può così rivisitare con occhio più attento ciò che spesso guarda distrattamente". Questo è il grande merito di Ubaldo, e cioè averci lasciato una bella immagine della nostra città in tanti suoi scorci; quel libro è molto bello, chi può vederlo o lo avrà visto, riesce proprio a focalizzare quegli scorci, che tante volte passiamo e non notiamo. Grazie di nuovo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ritengo che Ubaldo Ubaldi ed Ezio Bardi, in generi diversi, siano due artisti, uno, come diceva anche Carancini, del gusto, l'altro

dell'arte, della fotografia, intesa nel modo più nobile possibile, era una vera arte quella di Ubaldo Ubaldi. Adesso, prima di concludere, so che gradisce fare un piccolo intervento anche la signora Paradisi, a cui diamo la parola; la signora Paradisi conosceva molto bene Ezio Bardi, per cui credo che sia importante anche questa sua testimonianza.

PARADISI GRAZIELLA: Buonasera a tutti voi. Io ho scritto, perché sono troppo emozionata per parlare liberamente. Siamo vivendo un'era troppo telegrafica, dove la tecnologia ha annullato la comunicazione reale tra le persone, (---); questo è molto triste, perché ci impedisce di riflettere autonomamente sui veri valori della vita; la precarietà della vita è nota a tutti noi, che dovremmo viverla intensamente e con maggiore rispetto dell'uno verso l'altro. Tutti siamo responsabili del cambiamento sociale e personale, ma ciascuno di noi, con la classica alzata di spalle, diciamo: Non ci posso fare niente; e i giorni passano, portandosi la (---), la nostra esistenza. Dice, Papa Francesco, che una coppia deve coricarsi la sera sempre in pace; io aggiungo che sarebbe molto bello che ogni persona di questo complicato mondo, nel coricarsi, si ponesse questa domanda: Cosa ho fatto di buono oggi? Noi oggi siamo qui a rendere omaggio a due persone di grande spessore, molto utili alla società, perché hanno dedicato la loro esistenza a dei mestieri, che richiedono grandissimo impegno e sacrificio e grazie al loro talento, fantasia e gusto, hanno regalato emozioni indimenticabili a tantissime persone; è bello questo momento di comunicazione ad essi dedicato e io mi chiedo se nel corso della loro vita vi siano stati vicini, dimostrandovi la vostra sensibilità ai loro bisogni, aiutandoli a rendere il proprio servizio più comodo e il loro mestiere così importante, (---). Ubaldi, (---) di meravigliose immagini e Bardi, la storica pasticceria, legata da tre generazioni alla vita e quindi alla storia stessa della città, in pieno centro storico con le sue due vetrine è da sempre punto di incontro ed è considerata un'istituzione da tutti i suoi abitanti e non solo. Ezio si è fatto portavoce di tanti bisogni di tutte le attività di Jesi Centro, -- consigli, non sempre raccolti. (---). Mi rattrista moltissimo vedere la poca partecipazione --- delle problematiche, che ogni ostacolavano e rendevano complicate le attività, costringendo molti commercianti e artigiani a chiudere definitivamente i negozi e sempre di più vedere affisso il cartello "Chiuso per cessata attività". Ritengo necessaria una profonda riflessione per essere più vicini a questi operatori, a queste famiglie, che con passione e sacrificio, aprono le loro vetrine per dare pulsazioni al cuore del bellissimo corso Matteotti, per farlo rivivere, ma purtroppo ogni giorno che passa lo vedo più triste e più spento. È veramente un peccato essere testimoni di questo decadimento. – e chiudo, dicendo che tra i molteplici apprezzamenti ricevuti in tanti anni di collaborazione con la pasticceria Bardi, ce n'è uno particolare, ricevuto addirittura a Londra, durante la Fiera Internazionale delle Eccellenze Alimentari Regionali, quando venne presentata come la Signora di Jesi e fu veramente sorpreso nel sentire le parole ----. Scusatemi, forse mi sono dilungata troppo, ma --- ci porta alla --. Ringrazio tutti voi, vi sono veramente grata del saluto rivolto al caro amico Ubaldo e al mio carissimo Ezio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ritenevo doveroso che fosse la città, in qualche modo rappresentata dal Consiglio comunale a rivolgere un saluto a due cittadini illustri, come Ezio Bardi e Ubaldo Ubaldi. Ringrazio tutti per la presenza e per la partecipazione; ringrazio Tania Luminari, ringrazio Giuseppe Carancini e le rispettive associazioni di categoria, Confcommercio e Confartigianato, quindi ringrazio anche i commercianti, ne vedo alcuni che sono presenti, a dimostrazione dell'appoggio e della solidarietà di una categoria, che vive momenti certamente non facili, come anche altre categorie. Ringrazio i familiari e gli amici di Bardi e di Ubaldi che sono presenti, a loro, per quello che è possibile, va l'abbraccio della città. So che è poco nel momento in cui il dolore è molto forte, ma almeno c'è la considerazione e la stima della città. Credo che possa aiutare, così come il ricordo di molti momenti felici; credo che tutti, in qualche modo, ne abbiamo avuti molti grazie a Ubaldi, in un settore particolare e grazie a Bardi. Io ho il ricordo di un'occasione particolare, quando volevo rappresentare la parte buona e bella di Jesi avevo pensato alla meringa di Bardi, forse era scontato, ma credo che fosse caratteristico della nostra città. Grazie ancora. Adesso continuiamo con i lavori del Consiglio comunale, sempre la parte relativa alle comunicazioni del Presidente non è completata, perché ci sarà un'appendice alle ore 19 circa. Iniziamo ora la trattazione e la discussione degli ordini del giorno e mozioni, iscritti all'ordine del giorno odierno. Il primo ordine del giorno è il seguente: "Ordine del giorno, presentato dal consigliere Cioncolini Tommaso del gruppo consiliare Jesinsieme e Massaccesi Daniele del gruppo consiliare Jesiamo, ad oggetto: Superiamo la razza".

PUNTO N.12 – DELIBERA DI C.C. N.42 DEL 23.03.2018

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CIONCOLINI TOMMASO DEL GRUPPO CONSILIARE JESINSIEME E MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESIAMO, AD OGGETTO: SUPERIAMO LA RAZZA

Sono presenti in aula n.24 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra l'ordine del giorno il consigliere Cioncolini. Prego.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Faccio una premessa a quest'ordine del giorno, che ha come obiettivo quello di combattere e riflettere sulle violenze che ancora sono presenti e quindi la premessa è questo bruttissimo episodio, che è accaduto ieri in via Fani, a Roma, dove pochi giorni fa di quarant'anni fa furono uccisi cinque eroi, come sono stati definiti anche da recenti pubblicazioni e fu sequestrato l'onorevole Aldo Moro; tra quei cinque militari c'era anche una persona a noi vicina, perché comunque abitava nel nostro territorio e quella scritta, macchiata ancora di sangue, è molto brutta, fa molto male alle istituzioni e ci tenevo a ricordare questo brutto episodio che è opportuno denunciare. Per quanto riguarda l'ordine del giorno, il suo senso si può rintracciare all'interno di una cornice che si pone l'obiettivo di dialogare, confrontarsi con il mondo della cultura; infatti, in quest'ultimo periodo società italiane, associazioni di antropologia, interpellando anche la politica, si sono pronunciate su questo vocabolo, su questo termine, "razza", denunciando ovviamente l'inconsistenza scientifica del termine. Non esistono, dunque, realtà genetiche strutturate da ritenere l'esistenza di più razze e infatti nessuno è mai riuscito a dimostrare l'esistenza di razze nella specie umana; esistono certamente forme di umanità al plurale, ma non sono certamente paragonabili alla razza. Mi fa piacere che a proposito di quest'ordine del giorno, alcune forze politiche, presenti qui in Consiglio, hanno opportunamente rintracciato questo legame con il mondo dell'antropologia, con il mondo della cultura e questo è il senso che vogliamo dare a questa proposta. È stato anche aggiunto che ovviamente queste operazioni devono inaugurare stagioni nuove, stagioni, dove si combattono concretamente le forme di discriminazione, è vero, è giusto, siamo d'accordo, però riteniamo che non sia solamente un problema linguistico, questo, ma che effettivamente faccia cultura. Sappiamo bene che si scontra con uno scoglio, anche giuridico, molto forte, perché la nostra Carta, nell'articolo forse più bello, poi sarebbe anche interessante rintracciare quello che è stato il dibattito, ma in ogni modo si fa riferimento all'articolo 3 della Costituzione e anche l'attuale Presidente della Corte Costituzionale, richiamando un po' la nostra Carta, ha fatto presente come sia opportuno blindare questo termine. È un'osservazione rispettabile, però io ne volevo portare un'altra oggi, se non altro per far vedere l'attualità della questione e ricollocarla su un terreno più strettamente politico, se non altro anche per far vedere, visto che veniamo collocati come nel campo del centrodestra, aiuto un po' gli amici del Consiglio a far capire almeno da quale parte non stiamo; l'attuale Presidente della Regione Lombardia, negli ultimi giorni di campagna elettorale, ha usato questa espressione e questa espressione è secondo noi anche il motivo, per cui è opportuno insistere su questa prospettiva, ovvero quella di riportare al singolare questo termine. Il dottor Fontana, nell'ultimo comizio, ha detto: "Dobbiamo decidere se la nostra razza bianca, le nostre società devono essere cancellate". Al termine di questo comizio, alcuni giornalisti, chiedendo spiegazioni se si fosse confuso o se comunque avesse frainteso un po', nella foga dell'arringa, quel termine, lui si è giustificato, dicendo che siccome il termine è menzionato nella nostra Costituzione, dunque l'utilizzo del termine è consentito anche nel dibattito pubblico e nel dibattito politico. Io cercherei di riflettere bene, perché, per essere più espliciti, il passo è breve, ovvero tradurre biologicamente quello che è un contenuto politico, cioè, prima gli italiani, perché usare il termine "razza" diventa estremamente pericoloso e scivoloso. Pertanto, noi, con quest'ordine del giorno, chiediamo che tutte queste espressioni, ove sussistano nei nostri documenti, atti, delibere, vengano sostituite con termini più appropriati e poi vorremmo fare appello a quei parlamentari, a quei consiglieri, che possano valersi anche sul Parlamento italiano per far sì che questo tema possa essere recepito e soprattutto che ci possa essere questo confronto con il mondo della cultura, che scientificamente, ormai è unanime la comunità scientifica nel ritenere che non esistano razze. In conclusione, volevo semplicemente dire che anche in Francia, qualche anno fa, in quel caso fu il fronte di sinistra, che fece un appello simile per sostituire questo termine.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Potete prenotarvi. Comunico, ma è già stato distribuito, che c'è poi un emendamento proposto dalla consigliera Lancioni, che quando si prenota, potrà illustrarlo e poi i proponenti potranno dire se accettare che venga messo in discussione o meno. Intanto, la consigliera Marguccio. Prego.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Sull'ordine del giorno, posso dire che ha certamente buoni propositi ed è un monito a chi si permette di mostrare, con le parole, che contano come macigni, totale mancanza di rispetto per gli altri, fino ad arrivare ad azioni, che voglio definire quasi disumane. Questo è quello che penso davvero di chi si permette di utilizzare termini in maniera totalmente impropria; allo stesso tempo, voglio ricordare anche Liliana Segre, che addirittura ha chiesto di togliere il termine "razza" dalla Costituzione, lo auspicava, perché "razza" ricorda tanto situazioni veramente disumane. E quindi, rinnovo il mio pensiero a lei, come ho già fatto in precedenza, però è la stessa Segre, che ha ricordato e ha concordato con quanto è stato detto dall'ex Presidente della Corte Costituzionale, Grossi, e poi da Lattanzi, il nuovo Presidente della Corte Costituzionale, che ha nominato lo stesso collega Cioncolini, che ravvisano il fatto che non vada tolta, io questo lo voglio sottolineare, perché è importante dirlo nelle istituzioni, dircelo tra di noi e anche trasmetterlo, che la parola "razza" non esiste, come è stato detto dal collega Cioncolini, ma ha un altro significato, in realtà, e significa "razzismo", ed è per questo che non va tolto questo termine dalla Costituzione e che, ovviamente, non va però usato in maniera impropria. Questo è stato detto da fonti autorevolissime, due Presidenti della Corte Costituzionale e lo voglio portare in Consiglio, perché è stato anche molto interessante cosa ha detto Lattanzi, l'attuale Presidente della Corte Costituzionale, proprio all'uscita dalla sua elezione, ha detto che per lui era importantissimo comunicare questa interpretazione autentica della parola "razza" nella Costituzione, soprattutto perché si sono resi conto, nelle istituzioni, e siamo anche noi un'istituzione, che bisogna trasmettere velocemente le cose alle persone e soprattutto ai giovani, perché altrimenti ci sono delle deviazioni che non possiamo più permetterci. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. La consigliera Gregori, prego.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Io sorrido, perché, secondo me, aldilà del tema importante, che comunque il consigliere ha portato a conoscenza degli altri, bisogna fare una riflessione profonda, ovvero che aldilà del termine "razza" è già presente il termine "etnia", che sta a indicare la provenienza del soggetto. Quando si parla di razza, vorrei sottolineare che ad esempio noi siamo di razza caucasica, che sta geograficamente a indicare la provenienza della nostre genie; quindi, io in questo senso, non vedo nulla di sbagliato, appunto, perché esiste già questo termine, che si chiama "etnia". Volevo, però, sottolineare, visto che si è sottolineata la frase del leader Salvini, del centrodestra, che ha vinto le elezioni, che quando si dice "prima gli italiani", non si fa riferimento solo agli italiani, ma viene usato questo termine per indicare come, nella giurisprudenza, il buon padre di famiglia sia titolato prima a pensare ai propri figli e poi a rivolgere le proprie attenzione agli altri, altrimenti si sarebbe utilizzata un'altra accezione, che pesa di più; poteva essere "solo gli italiani", quindi non strumentalizziamo queste situazioni per creare casi di razzismo. Volevo anche far presente che secondo me tutte queste puntualizzazioni su questo tema vanno, in realtà, ad alimentare situazioni che non esistono, perché andare a puntualizzare sul termine della parola "razza" quando effettivamente è presente nella Costituzione e dare una connotazione negativa di voluta divisione tra i soggetti, secondo me è sbagliato, perché io non trovo nulla di male, per esempio, nella parola "etnia", io sono di un'etnia ben precisa, sono di razza caucasica, che sta a intendere geograficamente da dove provengo, e non è una forma di razzismo, serve solamente a identificare la mia provenienza; se le diversità sono un arricchimento, perché noi le dovremmo, in questa maniera, cancellare del tutto. Adesso non possiamo sapere neanche da dove siamo partiti? Non capisco questa cosa, mi fa un po' sorridere, perché continuiamo a creare tensioni dove non ci sono e vi assicuro che secondo me, e permettetemi di dire questo, in funzione anche del risultato politico e anche di quello che c'è stato a Jesi, che comunque ha dimostrato che in realtà, aldilà di questa stanza, c'è un pensiero ben preciso, che tutti questi apprezzamenti, tutti questi ghirigori, cornicette che si fanno intorno a queste cose, non sono gradite, perché pare che si voglia perdere tempo intorno a queste cose, quando realmente ci sono questioni molto più importanti. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. La consigliera Lancioni, credo anche per illustrare l'emendamento. A lei la parola.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente, buonasera a tutti. Io, invece, condivido quest'ordine del giorno; spesso viene fatto un uso distorto di questa parola e quindi maggiormente per questo motivo lo condivido; è lodevole il tentativo di contrastare culturalmente il razzismo, togliendo questo vocabolo, solo che sono convinta che servirebbero delle azioni concrete, nel senso che quest'ordine del giorno non deve rimanere all'interno di quest'aula, deve essere fatto presente ai cittadini, deve essere capito con delle azioni concrete, con dei progetti, perché se noi lo facciamo e poi rimane dentro queste quattro mura serve a ben poco e quindi ho presentato questo emendamento, aggiungere in fondo all'ordine del giorno: "Impegna inoltre l'assessore alle politiche sociali a relazionare al prossimo Consiglio in merito alle azioni concrete che l'amministrazione ha intrapreso e, in coordinamento con il Consiglio comunale, intende intraprendere per favorire l'integrazione e la convivenza sociale, per contrastare il clima di odio, razzismo e violenza troppe volte emerso in questi ultimi anni e per evitare qualsiasi forma di discriminazione". Questo è l'emendamento che ho presentato, perché purtroppo, ultimamente, l'uso di questa parola spesso e volentieri viene distorto e quindi è per questo che noi del Movimento 5 Stelle condividiamo quest'ordine del giorno. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Poi devo chiedere ai proponenti, quindi al collega Cioncolini e a me se accettano che l'emendamento venga messo in discussione. Intanto, do la parola al consigliere Coltorti. Prego.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Cerchiamo di fare un po' di chiarezza. In pratica, diciamo che quest'ordine del giorno ci mette piacevolmente in difficoltà, nel senso che accogliamo con grande piacere il fatto che anche in un Consiglio comunale si tratti di tali questioni, perché, secondo me, a differenza anche di come voleva intendere la collega Gregori, il Consiglio comunale si deve occupare sì di tante pratiche ordinarie e necessarie per la città, ma debba anche fare un po' di filosofia politica; io non so che la filosofia politica non piace proprio a tutti, ma in Consiglio è importante fare anche questo e se la gente, se le persone anzi fuori spesso pensano che non facciamo niente, dobbiamo essere bravi noi a promuovere tutto quello che facciamo e dalle interrogazioni e dalle mozioni che emergono, non mi pare che parliamo di questi ghirigori, come sono stati definiti dalla consigliera Gregori; facciamo un po' di tutto, parliamo sia di quelli che di questi altri argomenti, che sono molto, molto importanti. Detto questo, rispetto all'emendamento, possiamo dire che ci interessa a tal punto, che la questione, secondo noi, è forse un po' troppo complessa per essere risolta con l'approvazione di un ordine del giorno di questo tipo, che noi vorremmo proporre di rinviare per magari affrontarlo dopo magari un convegno o delle iniziative da organizzare sul tema, perché a noi interessa molto, vorremmo poter dare il nostro contributo. Siccome, il termine "razza", è vero che molti autorevoli antropologi lo hanno definito come un termine superabili, ma altri storici ci dicono il contrario, c'è la questione di come è messo nella Costituzione quant'altro, quindi è abbastanza complesso; la nostra idea, quindi, è di rivederlo, magari anche dopo delle iniziative, che si possono proporre sul tema e che magari possono portarci a elaborare insieme una soluzione diversa; questo è quello che pensiamo in questo momento; per commentarlo, visto che è stato presentato e accolto nella discussione, chiaramente noi sposiamo il contenuto dell'emendamento presentato dal Movimento 5 Stelle, è chiaro che però in questo momento stiamo chiedendo un rinvio, quindi lo dico soltanto per chiarezza nella presentazione. Aggiungo soltanto altre due cose, cercando di rispondere, un po' stimolato dalla consigliera Gregori sul discorso che riguarda prima gli italiani. Lei diceva, se non sbaglio, poi risponderà in caso, che quel "prima gli italiani" sta un po' a enfatizzare il fatto che, come dei buoni i padri di famiglia, vengono prima i propri figli, però anche quel tipo di ragionamento del "prima i propri figli" a volte forse può assumere la connotazione del familismo amorale, che politicamente noi rifiutiamo con grande forza; infatti, ci ritroviamo molto di più in altri tipo di slogan, per quanto gli slogan sono sempre riduttivi, ricordo che una forza più vicine alle nostre parlava di "prima le persone" anziché prima gli italiani, quindi secondo noi bisogna avere un approccio completamente diverso, però questa è anche la differenza della visione politica che abbiamo e che emerge in questo tipo di discorsi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Consigliere Binci, prego. Poi chiederò al consigliere Cioncolini un parere sull'emendamento.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io non penso che quest'ordine del giorno sia una perdita di tempo, come magari è stato fatto capire in precedenza, perché qui,

quello che si chiede fundamentalmente è di sostituire la parola “razza” negli atti dell’amministrazione comunale con altri tipi di espressioni, secondo me, più attuali, come “tipi umani”, “culture”, “popolazioni”; quindi, a mio avviso, questo è un passo in avanti, non è assolutamente un passo indietro; se poi la Costituzione, nei principi, nei primi articoli che sono intoccabili, fa riferimento a questa espressione o, comunque, da un punto di vista antropologico, c’è la definizione di razza, io penso che questo potrebbe essere comunque un elemento positivo, questo cambio che viene proposto e un cambio, che sicuramente può essere un piccolo tassello nella lotta anche contro il razzismo, che comunque è un problema presente nella nostra nazione, non possiamo nemmeno nascondere; quindi, dal mio punto di vista è del tutto auspicabile l’approvazione di questo ordine del giorno, magari anche con l’integrazione della consigliera Lancioni sull’eventuale possibilità di relazionare sulle azioni svolte, appunto, in questo senso; metto anche in evidenza che, come vedete, cari colleghi della maggioranza, noi, a differenza del discorso dell’altra volta del fascismo, non è che andiamo a fare un’analisi preconcepita su quello che viene proposto, ma effettivamente guardiamo il contenuto e come abbiamo fatto sempre durante la nostra opposizione, decidiamo se votarlo o non votarlo; come vedete, se una proposta ci convince, anche se della maggioranza, la votiamo, quindi qui sta un po’ anche la situazione dei rapporti, che si erano verificati in quel Consiglio comunale, che mi auguro, a questo punto, rimanga una parentesi e che si possa fare un passo in avanti anche da quel punto di vista. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Consigliere Cioncolini, per dire se accetta che venga messo in discussione l’emendamento della consigliera Lancioni. Prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE CIONCOLINI – JESINSIEME: Sì, ovviamente accettiamo che venga messo in discussione e penso che l’emendamento proposto dal Movimento 5 Stelle ci aiuta anche a superare le difficoltà che rilanciava il consigliere Coltorti, quando effettivamente ha detto che questo tipo di ordine del giorno andrebbe approfondito di più e andrebbe analizzato e ampliato con convegni, incontri e via dicendo; il rischio è quello di rinviare e poi far cadere nel dimenticatoio. Noi pensiamo che approvando o comunque portando in votazione quest’ordine del giorno, magari anche con le integrazioni che ha suggerito il Movimento 5 Stelle, possa essere un modo per avviare un processo; a noi non interessa l’approvazione di un prodotto, ma cercare di fare cultura, cercare di favorire degli incontri, e ben venga anche la possibilità di ritrovarsi insieme nel mondo delle idee, per cercare di approfondire questo tema; quindi, favorevole, anche se il prossimo Consiglio relazionale la vedo sempre un po’ sullo stile del fiato sul collo, però lo riferiremo all’assessore alle politiche sociali, ma penso anche all’assessore alla cultura. Direi, invece, che rinviare il punto vorrebbe dire forse far cadere nel dimenticatoio; portiamo in votazione il punto e ritroviamoci tutti anche per favorire una crescita culturale della nostra città su questo tema. Per quanto riguarda, invece, quello che ha detto la consigliera Gregori, le parole che io ho riportato non sono dell’onorevole Salvini, ma sono del Presidente della Regione, Fontana, sono facilmente ritrovabili in qualsiasi quotidiano, perché comunque hanno destato scalpore. Per quanto riguarda il discorso riferito alla Costituzione, due parole, perché noi non è che vogliamo stravolgere un testo che è sacro, anzi, proprio perché quel testo è sacro, bisognerebbe leggerlo con un metro un po’ storico-critico, cioè ripensare che quando è stato scritto, dieci anni prima dell’approvazione, c’era stata quella bruttissima pagina della nostra storia, che sono le leggi razziali, quindi quel plurale “razze” è proprio per superare qualsiasi discriminazione; in questo senso, purtroppo, che cosa rintracciamo? Registriamo che quel termine non va più a superare un tornante buio della nostra storia, ma getta ombre sul futuro; quindi, questo è solamente un modo per favorire un ripensamento, fermo restando che, come è scritto anche nell’ordine del giorno, chiediamo che vengano superate tutte quelle delibere o comunque leggi, dove si riporta il termine “razze”, che non sono io a dirlo, ma che la comunità scientifica riconosce come un termine inconsistente da un punto di vista scientifico.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Per quanto mi riguarda, condivido l’intervento del consigliere Cioncolini; una differenziazione, che però, rientra, nel senso che sì, era più volto verso un discorso di filosofia politica, perché mi piace il termine e non pensavo di essere espressione o di volerla fare, quella usata dal consigliere Coltorti, però mi piace pensare che quest’ordine del giorno sia in qualche modo figlio di un certo discorso; ecco, perché, sinceramente, l’emendamento proposto dal Movimento 5 Stelle stona un po’, perché ributta la palla subito dal punto di vista dell’iniziativa politica, di quello che deve essere fatto a livello comunale, subito vista come un risultato, ma accogliendo in qualche modo lo sforzo e sicuro della buona intenzione della consigliera Lancioni, anch’io accetto l’emendamento, che peraltro dal mio punto di vista personale, stona un po’ con l’impianto dell’ordine del giorno. Tra l’altro,

volevo anche dire che il tentativo proprio è esplicitato in qualche modo nella scrittura dell'ordine del giorno, o almeno, si pensava che fosse esplicitato e fosse indicato in maniera chiara, voleva portare proprio a un superamento di certe tensioni; so che forse certe tensioni sono o insuperabili o difficili da superare, ma tutti noi dobbiamo contribuire in qualche modo a svelenire un certo clima; ecco, perché, forse, anche un fatto lessicale, ma non solo lessicale, forse culturale può aiutarci, laddove la politica o altri mezzi non aiutano o non riescono; è un'iniziativa, lasciatemelo dire, ambiziosa, perché poi deve uscire da quest'aula consiliare e arrivare in altri ambiti, vedremo di fare il possibile affinché in questi altri ambiti possa arrivare l'iniziativa, qualora il Consiglio, ovviamente, approva l'ordine del giorno; e poi lo dico, perché c'è un refuso nella seconda parte dell'impegno, dove si dice: "a chiedere un apposito impegno legislativo....." si parla di "tipi umani", "etnie", "popolazioni", invece come è scritto nella prima parte le espressioni sono: "tipi umani", "culture", "popolazioni", solo questo, è un refuso di chi l'ha scritto. Consigliere Fiordelmondo, prego.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Velocissimamente, anche io mi trovo d'accordo sul testo dell'ordine del giorno; devo dire che l'intervento di presentazione mi ha convinto ancora di più, nel senso che l'ho trovato molto più aderente a quello che è il mio piano emotivo, rispetto al dato letterale. Volevo aggiungere poco altro, ma quel poco altro che ritengo importante. Quando parliamo di queste cose, noi partiamo da quella che è una considerazione di ordine biologico rispetto all'esistenza o meno della razza in termini biologici, potremmo anche cadere nell'errore di letture filologiche rispetto alla corretta interpretazione di un termine o di un determinato scritto che inerisce al tema; sono due cose, secondo me, da prendere a premessa, ma il dibattito, secondo me, deve essere di ordine politico e politico-istituzionale, concentrato su un tema fondamentale, che è il tema fondamentale del nostro dettato costituzionale; la Costituzione è molto chiara nell'indicare un binomio fondamentale; il binomio fondamentale è quello del cittadino e dello Stato, che è una cosa assolutamente diversa da quello di razza e nazione; sono due concetti assolutamente antitetici e la nostra Costituzione è aderente al primo binomio che ho indicato e quindi credo che lo sforzo richiesto da quest'ordine del giorno, in questo senso, rafforzi quel tipo di binomio, che diventa esso stesso cultura politico-istituzionale e se volete anche cultura sociale, perché anche il tema, e lo dico tra tante virgolette perché non è questo il punto, anche il tema della migrazione andrebbe inquadrato all'interno di questo binomio, nel perimetro che è descritto da questo binomio, non da quello che è descritto dalla razza e dalla nazione; questo binomio, fortunatamente, lo dico perché è stato fatto un cenno rispetto al risultato politico cittadino, è ancora ben ancorato nell'elettorato di questa città, che con grandissimi numeri lo ha sostanzialmente certificato. Dico anche un'altra cosa e la dico al consigliere Cioncolini, perché faceva cenno alla lettura dei lavori di assemblea; sarebbe bello poter leggere, faceva riferimento all'articolo 3 della Costituzione, quello che è stato un po' il dibattito all'interno dell'Assemblea Costituzionale, dico, credo che sia cosa nota, ma lo ribadisco, perché ci tengo particolarmente, che nella biblioteca del polo universitario jesino, ci sono tutti i volumi che abbiamo richiesto come Fondazione Colocchia alla Presidenza della Camera, non ricordo un paio di anni fa, che ci sono stati donati alla Presidenza della Camera, che raccolgono tutti i lavori assembleari dell'Assemblea Costituente; laddove si volesse dare seguito a collaborazioni di studio, alle quali accennava lei, credo che quello potrebbe essere un buon serbatoio, all'interno del quale andare a pescare. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Il mio sarà un intervento molto breve, solo per ribadire qual era la nostra intenzione nel chiedere il rinvio; non era assolutamente quella di lasciare questo tema nel dimenticatoio, perché noi apprezziamo molto il fatto che in questa sede si discuta di certe cose, proprio perché la discussione è molto interessante, e secondo noi, forse sarebbe più opportuno arrivare a un voto, che poi non viene racchiuso all'interno di quest'aula, ma proprio come l'ordine del giorno prevede, chiede un impegno legislativo ai parlamentari e ai consiglieri regionali, forse sarebbe bene e interessante discuterne tra di noi, ma anche con altre realtà cittadine, magari non solo, anche con esponenti della cultura, discuterne in modo più approfondito per arrivare, magari, a una presa di posizione unanime più consapevole per tutti. Era questo l'invito, condividendo chiaramente lo spirito e la discussione che se ne fa, perché è chiaro che quello che siamo chiamati a fare qua dentro è prendere delle decisioni su alcune questioni, anche concrete, ma dobbiamo per forza avere una visione che ispira le decisioni concrete; quindi, noi apprezziamo molto questo tipo di

discussione; personalmente, sulla dicitura “tipi umani” avrei qualche riserva, ma mi piacerebbe poterne discutere, magari anche per cambiare idea su questo, non lo so, però, ecco, era questo l’invito, non era assolutamente una bocciatura della proposta. Cercherò di evitare polemiche inutili, ma una cosa è necessario che la dico, ovvero, quello che stiamo facendo e di cui stiamo discutendo è una questione molto seria, non è assolutamente una perdita di tempo, e chiaramente la presentazione del collega Cioncolini è stata assolutamente puntuale, perché, purtroppo anche se forse a volte qualche risultato, nell’immediato può portarlo, è un Presidente della Regione di questo Paese colui che ha utilizzato il termine “razza bianca” e questo dovrebbe far riflettere tutti. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Magari il Presidente non aveva letto l’ordine del giorno, altrimenti magari avrebbe fatto un passo indietro. Consigliera Lancioni, prego.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Volevo rispondere al Presidente, dicendo che ho presentato l’emendamento solo per fare in modo che questa cosa non rimanga all’interno di quest’aula, nel senso che se non viene poi presentata ai cittadini, se non viene fatta capire ai cittadini, la cosa rimane un po’ marginale e non nascondo che mi piacerebbe, insieme alla maggioranza e alla minoranza creare un evento tutti insieme, aldilà della politica, se si potesse fare un incontro, discutere tutti insieme, creare un evento, sarebbe una cosa che mi piacerebbe molto, per far capire che quest’ordine del giorno ha una certa importanza, ma per non farlo rimanere all’interno di quest’aula, ho presentato l’emendamento per capire se c’è la possibilità di fare un evento o un convegno su questa cosa, per aprirlo ai cittadini; non c’era questa cosa che lei mi ha detto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Io magari evito di dirle troppe cose, perché potrebbe essere un’occasione per parlarne, anche perché, se dovesse essere approvato l’ordine del giorno, chiediamo anche l’aiuto e il contributo di parlamentari e consiglieri regionali e non sarebbe male, in un’occasione, avere i parlamentari neo-eletti della zona, sarebbe importante.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Mi farei portavoce nel far conoscere questo ordine del giorno ai nostri parlamentari del territorio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Magari li ospitiamo e sarebbe una cosa ancora migliore. Prego, assessore Quaglieri.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Sono stata chiamata in causa, quindi, giustamente devo intervenire. Sono contenta di questa proposta, sono assolutamente d’accordo, ritengo che la tematica sia molto importante e molto rilevante, e sono anche contenta di trasferirla concretamente, come ha suggerito la consigliera Lancioni; quindi, appoggio pienamente questa idea e appoggio anche il fatto di farlo tutti insieme, quindi gradirei fare un incontro per condividere delle idee che ho, magari voi ne avete delle altre, possiamo condividerle insieme e possiamo attuare poi tutti quanti insieme. Quindi, grazie sia per la proposta del consigliere Cioncolini e grazie anche alla consigliera Lancioni per quest’aggiunta importante. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Non ci sono altre prenotazioni, quindi, chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto, se siete d’accordo; dichiarazione di voto sia sull’emendamento che sull’ordine del giorno nel suo impianto complessivo, se ritenete opportuno, così evitiamo di duplicare i tempi. Consigliere Pirani, ha facoltà.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Avrete capito che la dichiarazione di voto è, ovviamente, favorevole. Nel farla, ringrazio il collega Cioncolini, che ha avuto questa idea e si è preso anche l’onere di fare quest’ordine del giorno. Sicuramente, nella discussione sono emersi molti elementi positivi, che vanno tutti d’accordo; anche questa idea di portare fuori da quest’aula, da questa sala, i contenuti e farne una discussione anche pubblica, magari, è sicuramente molto apprezzabile; quindi, direi ancora che siamo molto favorevoli a questa cosa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io faccio la dichiarazione di voto per chiarire un po' la nostra posizione. Dico la verità, premetto che voteremo a favore; dico la verità, io sono entrato in quest'aula che non pensavo di votare a favore di questa mozione, non pensavo che avrei votato a favore, cerco di spiegarle e in questo modo spiego anche perché poi decidiamo di votare a favore; nel senso che il mio timore è che essendo l'argomentazione in qualche maniera parziale, potrebbe apparire fuorviante; io capisco l'argomentazione antropologica, fatta propria dai promotori di questa mozione, non sono d'accordo con la parte, in cui si parla delle modifiche legislative, intendendo evidentemente anche la modifica della Costituzione, non sono d'accordo per motivi storici, sui quali, però, si potrebbe discutere e questa probabilmente, non dico che non sia la sede adatta, anzi, secondo me è adattissima per discutere, anche perché credo che il Consiglio comunale non debba limitarsi a recepire le pulsioni di *Facebook*, di internet o anche dei cittadini che passano per la piazza, ma che questo Consiglio comunale, non mi vergogno a dirlo, abbia anche un ruolo pedagogico nei confronti della cittadinanza; non penso che questo Consiglio comunale debba riflettere come uno specchio i cittadini, anche quando i cittadini, in qualche maniera, possono abbandonarsi a questo tipo di pulsioni, anche perché, altre persone che stanno sedute in questa sala, vedo che hanno usato il termine "antirazzismo" in maniera sarcastica e anche questa cosa è una cosa che non mi è piaciuta affatto; non l'hanno usata dentro questa sala, ma sui social, però queste cose non passano inosservate nemmeno tra i cittadini e non passano inosservate per i consiglieri comunali. Credo che il motivo per cui non sono pienamente soddisfatto è che credo che ci sia, nel modo di ragionare, un'inversione tra razzismo e razza; anche questo è un tema di letteratura, che è stato piuttosto dibattuto, ed è apparso anche sui giornali, nel senso che la parola "razza", anche come viene utilizzata nella Costituzione e come viene utilizzata nel dibattito, probabilmente discende da "razzismo", nel senso che anche la Costituzione, per come può essere intesa, utilizza la parola "razza" per deprecare il razzismo, quindi il problema sarebbe soprattutto lavorare sul razzismo, piuttosto che sul termine "razza", che non è altro che una conseguenza del fatto che il razzismo esiste ancora. Quindi, questi sono i motivi per i quali eravamo entrati in quest'aula non convinti di votare a favore; il dibattito, comunque, è stato sincero, onesto ed è anche positivo il fatto che ci si ritrovi all'interno di questo Consiglio a condividere dei valori, per cui il gruppo Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra voterà a favore di questa mozione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto e passiamo alla votazione. La prima votazione è sull'emendamento, proposto dalla consigliera Claudia Lancioni, del Movimento 5 Stelle; è stato messo in discussione e approvato dai proponenti dell'ordine del giorno, quindi la prima votazione è sull'emendamento proposto dalla consigliera Lancioni. Prego, votare.

Esce: Giampaolletti

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

VOTAZIONE EMENDAMENTO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA LANCIANI CLAUDIA DEL MOVIMENTO 5 STELLE:

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.01 (Gregori per Lega Nord)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, i voti favorevoli sono 22, 1 voto contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva l'emendamento. Ha votato in senso contrario la consigliera Gregori, in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione la pratica nel suo testo complessivo e comprensivo, quindi, anche dell'emendamento e con quella parola variata rispetto al testo, che è stato distribuito; è la pratica iscritta al punto 12 all'ordine del giorno, "Ordine del giorno presentato dai consiglieri Tommaso Cioncolini, del gruppo consiliare Jesinsieme e Daniele Massaccesi, del gruppo consiliare Jesiamo, ha per oggetto: Superiamo la razza". Prego, votare.

VOTAZIONE ORDINE DEL GIORNO EMENDATO:

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Gregori per Lega Nord)
FAVOREVOLI	N.22	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l’esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, i voti favorevoli sono 22, nessun contrario, 1 astenuto. Il Consiglio comunale approva. Si è astenuta la consigliera Gregori. Passiamo ora a trattare la mozione iscritta al punto numero 13 all’ordine del giorno, “Mozione presentata dal consigliere Fiordelmondo Lorenzo del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: Via Paladini – Assenza parcheggi – Corsie stradali occupate – Predisposizione progetto per parcheggi perpendicolari alla carreggiata stradale – Pavimentazione drenante”.

PUNTO N.13 – DELIBERA DI C.C. N.43 DEL 23.03.2018

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FIORELMONDO LORENZO DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: VIA PALADINI – ASSENZA PARCHEGGI – CORSIE STRADALI OCCUPATE – PREDISPOSIZIONE PROGETTO PER PARCHEGGI PERPENDICOLARI ALLA CARREGGIATA STRADALE – PAVIMENTAZIONE DRENANTE – RINVIO ALLA SEDUTA DEL 23.03.2018

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: La prossima volta magari cerchiamo di fare dei titoli più stretti. Prego, consigliere Fiordelmondo.

CONSIGLIERE FIORELMONDO LORENZO– PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente, per la parola e per l'indicazione rispetto al titolo della mozione; sarà fatto. Questa mozione prende le mosse da una situazione, credo che sia nota a tutti in città, rispetto a una via, che è via Paladini, che è una via sostanzialmente di percorrenza, che conduce sia a una zona, dove sono presenti numerosi plessi scolastici, sia anche in direzione dell'ospedale, laddove è presente anche un centro commerciale, che vede un'affluenza di utenti abbastanza elevata, e laddove, non essendo presenti parcheggi su entrambe le carreggiate, ma essendo costretta, la cittadinanza, a parcheggiarvi, perché altri non ce ne sono, si vede la restrizione della carreggiata, creando un effetto a imbuto, che non permette il regolare scorrimento e questo crea problemi di sicurezza. A fianco della via Paladini sono presenti delle aree verdi abbastanza ampie, all'interno delle quali, ed è questa la proposta che viene avanzata, potrebbero essere pensata l'istituzione di alcune aree di sosta, che ovviamente sostituirebbero quelle che attualmente, seppure non esistendo, sono utilizzate dai cittadini; ovviamente, la mozione ha una preoccupazione, che è quella di porre un equilibrio tra due elementi; la prima è quella riferita alla sicurezza del traffico, che in quella zona non è garantita; la seconda è quella di prevedere ogni azione utile al mantenimento delle aree verdi, attraverso quello che mi sono permesso di suggerire, ma è un mero suggerimento, non so se esistono soluzioni migliori, laddove esistano è bene che vengano adottate, una pavimentazione drenante, che possa in qualche modo mantenere al di sotto della pavimentazione la ricrescita dell'erba. L'impegno che si chiede è quello di una valutazione progettuale, che è l'anticamera di un'azione più diretta in senso stretto. Dopo aver compilato la mozione, anche rispetto a un confronto che non ho difficoltà a dire che c'è stata con chi questa mozione l'ha letta e siede dall'altra parte della "barricata", è nata la preoccupazione, anche figlia di questo confronto che c'è stato, di porre sul piatto anche un altro elemento, che è quello sostanzialmente dell'utilizzo della porzione del verde che rimarrebbe e dell'attrezzare, sostanzialmente, quell'area anche rispetto a quello che potrebbe essere un altro elemento altamente qualificante, che è quello della predisposizione di azioni utili, in termini di mobilità sostenibile, alla qualificazione dell'area stessa; nel verde residuo potrebbe essere impiantata una pista ciclabile o pedonale e potrebbero essere impiantate delle misure, che tengano conto non solo del regolare flusso del traffico, ma anche a un decongestionamento e un alleggerimento; in vista di ciò, io ho già consegnato al tavolo di Segreteria degli auto-emendamenti, che ho presentato alla mia mozione, che se volete illustro brevemente, anche se in parte già l'ho fatto, perché vorrei che fossero discussi unitamente alla mozione, perché di fatto ne vanno a far parte integrante.

Rientra Giampaoletti

Sono presenti in aula n.24 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Sì, lei, l'ho anticipato, ha presentato degli emendamenti alla sua mozione. Il testo è stato distribuito a tutti, è aperta la discussione, si è prenotato il consigliere Filonzi. Prego.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Come diceva il collega Fiordelmondo, un confronto su questa mozione c'è stato, perché è aldilà del fatto di dire di fare un piccolo parcheggio. Credo che il confronto ci sia, perché bisogna capire i principi, per cui poi si fanno certe opere e credo che di confronto ce n'è stato e che potremmo riparlare durante la discussione. Io credo che, non è la prima volta che ne parliamo qui, Jesi, stia andando verso una certa via per quanto riguarda l'uso delle auto e dove posizionare queste auto, sia in fatto di quando queste sono mobili, sia quando soprattutto sono ferme; se noi andiamo a vedere anche i quartieri di nuova costruzione, via Paladini è uno, ma lì vicino negli anni ne sono sorti altri, in via Fausto Coppi, per esempio, via Grecia, noi ci accorgiamo che alla sera nelle vie non c'è posto per parcheggiare le auto, per cui questa di via Paladini non altro che una di tante situazioni, che ci sono dentro Jesi. Allora, qui bisogna capire un attimo dove vogliamo arrivare, dove vogliamo porci degli obiettivi e questo credo che debba interessare necessariamente non solo chi amministra la città in questo momento, ma chi la amministrerà negli anni, perché questo è un processo, come abbiamo visto anche nel corso delle Commissioni che abbiamo fatto, che non dura due anni, non ne dura neanche cinque, ma forse ne durerà dieci o quindici, perché è un cambiamento oltre che di mobilità anche culturale e di abitudini che abbiamo; se io devo pensare che al momento, e questo lo abbiamo sempre detto, noi assistiamo a un fenomeno, in cui abbiamo una macchina in movimento per una persona in movimento, e credo che questo non riusciamo più a sostenerlo, perché a Jesi, come in tante altre città, ormai le vie di comunicazione sono quelle; faccio un esempio, io abitavo in via Ragazzi del '99, non so in quanti la conoscono, e c'è una piccola piazzetta; tanti anni fa, in quella piazzetta giocavano venti ragazzini con l'unica macchina parcheggiata; ora ci sono venti macchine parcheggiate e non c'è nemmeno un ragazzino che gioca, per cui il trend è questo. Quello che io chiedo è il confronto, non è tanto riconoscere la bontà o meno del progetto di fare lì un parcheggio, è il principio che ci lega a dire il motivo, per cui realizziamo il parcheggio e, ripeto, la nostra amministrazione si sta impegnando, ma vedo che in qualche modo è un pensiero condiviso da molti, quello di adottare forme diverse dalla mobilità auto; io qualche volta discuto anche con l'assessore Napolitano perché di questo progetto fa parte anche la mobilità del trasporto locale; noi abbiamo presentato un progetto sul trasporto locale, rispetto al quale ancora non ci viene data risposta da qualche organo regionale e provinciale, ma che invece è una parte fondamentale del progetto che quest'amministrazione vuole fare, ma, ripeto, aldilà di quello che vuole fare l'amministrazione, si deve capire cosa si vuole fare, dove si vuole arrivare come obiettivo, se c'è un obiettivo comune, sia da parte della maggioranza che della minoranza, perché un giorno, poi, quest'amministrazione potrà cambiare allora c'è da capire se stiamo andando tutti nella stessa direzione oppure se tutto quello che si fa, a un certo momento si stoppa e si torna indietro, per cui la discussione che ho fatto con il consigliere Fiordelmondo, che ringrazio, perché vedo che c'è comunque un confronto, è proprio il principio per cui si fa; nella mozione vengono elencati i motivi e si dice che la si fa per diluire il traffico, non per abbatterlo, cosa che invece vorrebbe fare in qualche modo l'amministrazione, perché dire di usare meno macchine, di recarsi sul posto con altri mezzi e in altre maniere, e questo perché se dobbiamo arrivare a un certo punto, se dobbiamo programmare un certo obiettivo, dobbiamo programmare quell'obiettivo con piccoli step, per cui io ho visto anche gli emendamenti fatti alla mozione originale, io credo che ci sia la volontà, ripeto, di condividere la mozione, e questo lo abbiamo detto, perché comunque riconosciamo che quel progetto potrebbe essere un progetto valido; secondo noi, andrebbero un po' ampliati i principi, perché si vuole attuare quel progetto, cioè, non riesco a condividere il fatto che devo spostare le auto per far posto ad altre auto, non so se mi faccio capire; questo è il principio, per cui io vado a fare degli interventi nel contesto urbano, solo questo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, assessore Napolitano.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Io volevo un attimo intervenire per spiegare quello che sta avvenendo in quella zona, quella che avverrà; in parte lo avevamo un po' detto in Commissione. Abbiamo preparato un progetto, presentato al Ministero dell'Ambiente, che adesso ha ricevuto un finanziamento e dovremmo fare le opere. Tra queste opere, c'è innanzitutto la realizzazione di un parcheggio proprio adiacente a quell'area, proprio attaccato, su un'area edificabile, che ad oggi, da Piano regolatore, risulta area edificabile, dove pensiamo, lo abbiamo messo nel progetto, di realizzare un parcheggio per decongestionare l'area davanti alla scuola, cioè, togliere le auto parcheggiate davanti alla scuola, che sta più avanti e far passare la pista ciclabile, naturalmente, davanti a quella scuola, perché nel progetto presentato al Ministero è comunque stata inserita questa pista ciclabile, che interessa via Martin Luther King, gira tutto intorno e quindi dal Palazzetto dello Sport collega, poi, con le scuole che sono in quella zona, liceo scientifico, la scuola "Cappannini", l'altra scuola elementare. Quindi, l'idea di ampliare questo parcheggio, che potremmo definire scambiatore, in quella zona potrebbe essere utile e quindi anch'io condivido l'idea, però questo avverrà perché noi dobbiamo fare posto alla pista ciclabile, cioè dobbiamo realizzare la pista ciclabile e quindi ci potrebbe servire quell'area per eliminare auto parcheggiate da altre parti, come avviene adesso per l'area davanti alla scuola "Cappannini" e quindi questo potrebbe essere il motivo, per cui quella zona potrebbe essere interessata da quella modifica. D'altra parte, sottolineo il fatto che se su quella strada non ci sono disegnate le strisce per parcheggiare, è perché evidentemente la dimensione della carreggiata non lo permette e quindi non è stato possibile farle; allargare la carreggiata, non so fino a che punto ci consente di eliminare il traffico, come diceva il consigliere Filonzi, più si allargano le strade, più macchine ci passano, questo lo abbiamo visto da tutte le parti; non è che se io allargo la strada, diminuisco il traffico, abbiamo visto in America, hanno fatto autostrade a quattro corsie e le hanno riempite comunque; in Italia abbiamo allargato la terza corsia e la riempiamo lo stesso, comunque allarghiamo, verrà in qualche modo da altre auto che passano, perché è così; quindi, o cerchiamo di limitare questo passaggio, di offrire forme diverse di mobilità per far spostare le persone, perché non è detto che le persone si devono spostare in macchina; offrendo forme diverse, riusciremo, secondo me, a eliminare il traffico. Pertanto, io penso che il progetto di realizzare un parcheggio su quella striscia di verde con un sistema che non impermeabilizzi l'aria, quindi non crei impatti da questo punto di vista, rispettando gli alberi e tutto, possa essere positivo; anch'io sottolineo che lo facciamo, però lo dobbiamo fare con il fine di incentivare altre forme di mobilità.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. La consigliera Lancioni, prego.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Anch'io condivido questa mozione, però condivido anche quello che ha detto il consigliere Filonzi, perché, veramente, i genitori sono arrivati a un punto che parcheggiano dentro la scuola per lasciare i figli, è una cosa indecente. Quindi, forse bisognerebbe far capire ai genitori che si può andare a scuola con la bicicletta, che c'è il Piedibus, che in quella zona è veramente usato da pochi genitori, sono tutte e due idee molto condivisibili, per cui magari questa pista ciclabile porterà a un cambio di orizzonte, perché fino a sei mesi fa, mio figlio andava a scuola lì e per chi l'ha vissuta, assicuro che è una situazione pietosa; macchine parcheggiate in terza fila, con le quattro frecce; quindi, mi auguro che questo progetto porti a un deflusso delle auto veramente diverso da quello che c'è ora.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io e il nostro gruppo su questa questione delle piste ciclabili, come sapete, si è speso particolarmente e continua a spendersi e a dare contributi importanti; quindi, io condivido assolutamente la filosofia di fondo dell'intervento del collega Filonzi e dell'assessora, però secondo me qua non si coglie un punto centrale, che credo di aver letto in questa mozione, ovvero che comunque lì, in quella strada, in via Paladini, con tutte le macchine parcheggiate dove i parcheggi non ci sono, la situazione diventa pericolosa; quindi, delle due, l'una, o si fanno le multe a chi parcheggia le auto in via Paladini in entrambi i sensi di marcia, perché i parcheggi non ci sono e in questo modo si rende pericoloso l'incrocio e la prosecuzione in quella via, allora questa deve essere una scelta, che l'amministrazione comunale si deve prendere e della quale si deve anche far carico, oppure una soluzione bisogna trovarla; quindi, se vogliamo incentivare, cosa che io posso anche condividere, il discorso del Piedibus, delle piste ciclabili, andrebbe fatto in tutte le zone della città e non sempre nelle stesse zone, questa è un'altra critica che mi sento di fare, va benissimo, però mandiamo i vigili a fare le multe, perché così la situazione è pericolosa, cioè la mozione penso che intendeva risolvere anche quel problema di pericolosità, che invece secondo me non è stato preso in considerazione in questa discussione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliere Fiordelmondo per replica.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io ho la necessità di spiegarmi meglio, perché probabilmente non sono stato bravo a farlo prima. Lungo via Paladini non ci sono scuole, le scuole stanno dopo, stanno sopra e l'ospedale sta dopo e sta sopra; lungo via Paladini succede che ci sono degli utenti e dei residenti che usufruiscono del centro commerciale, che sta in loco, ed è oggettivo da anni, da molti anni, che le persone parcheggino su ambo i lati della carreggiata; quindi, si crea un problema di sicurezza stradale, questo è oggettivo; l'unico modo per risolverlo, ovviamente non è creare parcheggi in più, ma cercare di progettare un qualcosa, che offra una soluzione alternativa per il parcheggio, ovvero, piuttosto che parcheggiare lungo la strada, che diventa stretta e pericolosa, si parcheggia di lato alla strada, non allargando la carreggiata, perché nessuno ha detto di allargare la sede di traffico, qualcuno sta proponendo di fare dei parcheggi diversi da dove ora non ci sono, perché è una necessità che lì ci sia un qualche parcheggio, cercando di mantenere anche la bellezza e l'utilità di quella, che comunque è un'area verde, che chi abita lì, e io ci ho abitato per anni lì, ha utilizzato e utilizza da sempre; e proprio alla luce di questo, mi sono anche preoccupato di dare sfogo a quella che, secondo me, è una preoccupazione comune in questo Consiglio, che è quella di cercare di stimolare in qualche modo anche l'utilizzo delle aree verdi per andare con la bicicletta, per andare a piedi, per cercare di non prendere la macchina; a me, quello che preoccupa è che qui, rispetto a una mozione che cerca di offrire la soluzione a un problema specifico, si porti la discussione su altro, che sostanzialmente è quello del Piano urbano della mobilità, che noi attualmente non conosciamo, perché non sappiamo di cosa è fatto, conosciamo qualche progetto sporadico, che ogni tanto viene presentato, perché si affaccia al mondo un qualche tipo di finanziamento e quindi c'è lo sforzo, da parte di chi amministra, di agganciarlo e di proporre delle soluzioni, che non sono soluzioni di sistema, per come le vediamo noi, perché le soluzioni di sistema hanno bisogno di altre premesse, ma di questo discuteremo dopo, perché di questo dovremmo parlare dopo; l'interrogativo rispetto a una valutazione progettuale che pone questa mozione è il seguente: esiste un problema oggettivo di sicurezza del traffico in quella strada, si propone una valutazione per cercare di risolverlo e lo si propone, facendo riferimento al mantenimento di altre due questioni, lo ripeto, il verde e la mobilità sostenibile; io credo che più di questo, sinceramente, non sia possibile fare; se poi si vuole trasformare questa mozione in qualcos'altro, non c'è bisogno, perché di qualcos'altro ne discuteremo dopo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, collega Fiordelmondo. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Io mi trovo d'accordo con il collega Fiordelmondo, perché effettivamente quello è un punto estremamente pericoloso, anche perché la strada è a doppio senso alternato, quindi le macchine provengono sia da una parte che dall'altra e molto spesso è capitato che quando si imbocca la strada, chi sopraggiunge dall'altro senso, se va leggermente più veloce, rischia l'impatto. È logico che lì, secondo me, ci dovrebbe essere proprio il divieto di parcheggiare su ambo i lati della strada, anche perché restringendo la carreggiata, si rischia veramente di prendere sotto qualcuno, un pedone o qualcuno che passa. Secondo me, io lancio la cosa, visto che sono più d'accordo sul fatto di integrare il parcheggio scambiatore rispetto al fatto di costruire un'isola, come proposto dal collega; davanti al centro commerciale che lui menzionava, attualmente c'è un parcheggio, dove i posteggi sono con la linea bianca e perpendicolari; se, invece, fossero messi a spina di pesce, ci andrebbero molte più auto e si utilizzerebbe sempre la stessa zona; questa è una mia valutazione personale, anche perché si tratta solamente di cambiare la definizione dei parcheggi; rimango fermamente convinta che in via Paladini la carreggiata non si presti al parcheggio in ambo i lati della strada, perché diventa una strettoia pericolosa, che prima o poi, secondo me, farà qualche malcapitato, vittima di questa situazione. Grazie.

Entra: Lombardi

Sono presenti in aula n.25 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Il problema sollevato dal consigliere Fiordelmondo è oggettivo, anch'io frequento qualche volta quella zona, via Paladini a volte è ingovernabili, perché ci sono auto a destra e a sinistra, quindi ci sono grossissimi rischi su incidenti e quant'altro, quindi da questo punto di vista la concentrazione in quella via del mercato, di bar e di uffici professionali, che si trovano sopra i bar è oggettiva; poi, c'è stato il problema successivamente della "Lorenzini", che prima o poi attirerà ulteriore traffico in quella zona e via dicendo. Quindi, il problema esiste; la mozione del consigliere Fiordelmondo va in questo senso, cerca di trovare delle soluzioni e da questo punto di vista, evidentemente anch'io sono d'accordo sul fatto che uno dei pochi spazi utilizzabili potrebbe essere quello spazio verde davanti al bar, quella zona, dove, a questo punto, come diceva l'assessore, fare un punto di riferimento tra la viabilità normale, la viabilità che in qualche modo raccoglie le esigenze e le idealità dell'amministrazione va a trovare una soluzione, che potrebbe essere in parte anche bloccare o evitare il parcheggio su uno dei due lati, che però è difficilmente fattibile, quello sarebbe ottimale, ma difficilmente fattibile; quindi, lasciando non limitato il verde attuale, quindi non andando a intaccare quell'area verde bellissima, dove potrebbe passare la pista ciclabile, lavorerei più su quell'area in fondo, quella piazzola grande davanti al bar; in quel senso siamo perfettamente d'accordo e questa soluzione, però, va chiaramente a incontrarsi con le esigenze del progetto delle piste ciclabili, pedonali e ciclabili, che deve essere ben temperato con il futuro piano che andremo a discutere; quindi, da questo punto di vista, la mozione mi pare interessante, ma con gli emendamenti del caso. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliere Filonzi per replica.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Io ripeto che l'intenzione è quella di cercare di far passare la mozione, però partiamo da principi un po' diversi. Io vorrei invitare il consigliere Fiordelmondo a rivedere un po' l'impostazione per quanto riguarda la questione del principio, perché qui ci troviamo un po' in disaccordo, nel senso che io, perlomeno ragiono così, ovvero noi se abbiamo un problema auto, non possiamo correre dietro a quella che è la mancanza del rispetto delle norme di chi parcheggia le auto e di chi intasa le strade, perché secondo noi è un incentivo all'uso di un mezzo, che invece andrebbe, negli anni, un po' disincentivato. E questo è il principio, che ci spinge a dire che l'impostazione della mozione va cambiata. Io farei un invito al consigliere Fiordelmondo se è possibile magari trovare la quadra del cerchio, non so se vogliamo trovare un testo condiviso sulla questione, se riusciamo a metterci d'accordo su alcuni aspetti della cosa per portare avanti la validità del progetto, perché potrebbe essere una soluzione per l'area, però partendo da un principio diverso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Io, che quasi mai mi trovo d'accordo con la consigliera Santarelli, questa volta, invece, prendo spunto da una sua riflessione, che credo sia giusto, cioè quella secondo cui il problema va visto da due lati; il primo è quello legato alla sicurezza e ha ragione lei, quando dice che vanno sanzionate le auto parcheggiate in maniera non corretta, e lì va risolto quel problema con quel tipo di intervento, non facendo un ulteriore parcheggio, ma eliminando il problema, perché io credo che facendo il parcheggio, poi non è così certo, e sicuramente ci sarà gente che continuerà a parcheggiare in maniera non corretta; dunque, io sono assolutamente d'accordo sul fatto che il problema del pericolo che va eliminato, va eliminato con le sanzioni, ovvero chi non rispetta il Codice della Strada va sanzionato. Il principio che è stato ribadito e che credo che il consigliere Fiordelmondo condivide in pieno, è quello di realizzare il parcheggio scambiatore con l'obiettivo di favorire una mobilità alternativa, e cioè il pericolo va sistemato con la sanzione, la mobilità alternativa va favorita con un parcheggio scambiatore in quella zona; io prendo spunto dalla valutazione che fa il consigliere Fiordelmondo, si tratta solo di condividere questo passaggio, cioè di condividere una mozione, che dice questo, da un lato l'amministrazione si attivi a risolvere un problema di sicurezza legato a una modalità di parcheggio, da parte dei cittadini, non corretta; dall'altro, favorisca la mobilità alternativa, dunque, cerchi di evitare che alcuni vengano lì con l'auto, ma con altri mezzi e realizzi il parcheggio scambiatore per fare in modo che quella zona sia attraversata da piste ciclabili, che permettano ai cittadini di attraversarli in maniera sicura con mezzi diversi; io credo che su questo punto potremo trovare un accordo, no, anzi, mi fanno cenno che non lo troviamo, va bene.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Mi ha anticipato, io volevo proporre al consigliere Fiordelmondo, alla luce di questo, eventualmente, di rinviare la mozione, ma queste poi sono sue decisioni, proprio per tentare o quell'approfondimento o una possibile condivisione, che ovviamente va studiata e verificata, sulla mozione stessa, ma tocca a lei decidere se cogliere l'invito di un rinvio della mozione. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Solo una cosa. Il parcheggio mi pare di capire che verrà realizzato e verrà realizzato in quella zona, dunque, di fatto, si va incontro alla richiesta che fa il consigliere Fiordelmondo, si parte da altri principi, che credo siano proprio differenti nella sostanza. Ripeto, non capisco il motivo, per cui non riusciamo a trovare il punto di incontro, visto che il parcheggio viene realizzato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Fiordelmondo, prego.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. No, ci sono delle questioni di partenza, non è che la gente parcheggia lì, perché è maleducata, ma perché lì c'è una necessità oggettiva, cioè, quella via è stata pensata per una mole di traffico sicuramente minore rispetto a quella che si trova a dover affrontare per tutta una serie di situazioni; quindi, lì i parcheggi non sono sufficienti e allo stesso tempo è nella sensibilità di chi parla, ma credo anche di tutto il Consiglio comunale cercare di adottare quelle iniziative che possano spingere al minore utilizzo delle autovetture, su questo siamo d'accordo. Io, Presidente, aderisco al suo invito a confrontarci meglio su questa questione, perché la ritengo una questione importante, se l'ho portata qui è perché lì ci sono molti stimoli da questo punto di vista, c'è la necessità che questa storia, in qualche modo, venga presa per le pinze, se non altro da un punto di vista valutativo. Per quello che riguarda il parcheggio scambiatore, non è una misura, per come è stata presentata, che mi appassioni, ma, ripeto, di questo parleremo dopo, intanto aderisco all'invito a un confronto ulteriore, perché c'è stato oggettivamente poco tempo per farlo, al prossimo Consiglio comunale si spera di arrivare da qualche parte, magari insieme. Grazie.

Esce: Elezi

Sono presenti in aula n.24 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi, è disposto, rinviando la mozione, presentata dal consigliere Fiordelmondo, magari in attesa di un approfondimento da fare, perché no, o in una Commissione, anche approfittando del contributo della consigliera Santarelli, perché, addirittura,

potrebbe essere qualcosa anche di più complesso, vederci semmai d'accordo nell'arrivare a sanzionare anche tutti coloro che sono indisciplinati e non sono solo in via Paladini, dovremmo cominciare a fare un discorso molto più generale. È rinviata al prossimo Consiglio, perché non sostanzialmente ritirata, ma viene rinviata. Votiamo sul rinvio. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA DI RINVIO DELLA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 24, 24 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva formalmente il rinvio della mozione, iscritta al punto 13 dell'ordine del giorno: "Mozione, presentata dal consigliere Lorenzo Fiordelmondo, del gruppo consiliare Partito Democratico, che ha per oggetto: via Paladini – Assenza parcheggi – Corsie stradali occupate – Predisposizione progetto per parcheggi perpendicolari alla carreggiata stradale – Pavimentazione drenante". Passiamo ora alla mozione successiva, presentata al punto 14 dell'ordine del giorno: "Mozione presentata dal consigliere Fiordelmondo Lorenzo del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: ascensore pubblico – Ingresso via Mazzini - Impossibilità di utilizzo per soggetti disabili".

PUNTO N.14 – DELIBERA DI C.C. N.44 DEL 23.03.2018

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FIORDELMONDO LORENZO DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: ASCENSORE PUBBLICO - INGRESSO VIA MAZZINI – IMPOSSIBILITA' DI UTILIZZO PER SOGGETTI DISABILI

Sono presenti in aula n.24 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la mozione il consigliere Fiordelmondo. Prego.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Molto velocemente, qui parliamo dell'ascensore che sta in via Mazzini, rispetto al quale c'è un accesso problematico per i portatori di handicap, perché ci sono delle case che non permettono un adeguato accesso. Ora, sappiamo tutti che è allo studio un piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche e di questo prendiamo atto, però crediamo anche che ci siano delle situazioni rispetto alle quali non è richiesto né un impegno di spesa eccessiva, né un'opera particolarmente complicata e che potrebbero essere risolte nelle more dell'approvazione del PEBA. Questa è una di quelle, la sottoponiamo alla valutazione del Consiglio, chiedendo l'impegno alla predisposizione di una pedana, che possa in qualche modo garantire e permettere l'accesso anche ai portatori di handicap all'utilizzo dell'ascensore in via Mazzini. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Dichiaro aperta la discussione. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Se posso rispondere, anche perché avevo chiesto lumi all'ufficio tecnico, perché ricordo che quando era stato cambiato il progetto, ricorderete che il progetto prevedeva proprio l'attraversamento di via Mazzini, perché l'ascensore arrivava a quel livello e mi avevano detto, e adesso qui me lo confermano, che la pendenza di via Mazzini è di oltre l'8%, allora, per legge, se c'è da fare un attraversamento o comunque da attraversare una strada che è di una pendenza ulteriore e credo che sia molto più ripida quella strada, non è previsto, non si possono fare abbattimenti di barriere architettoniche; poi le lascio la risposta che mi ha dato l'ufficio tecnico e ricordo che anche per quel motivo, si era pensato che realizzando l'ascensore con l'entrata dalla galleria, perlomeno si abbattevano le barriere e si permetteva ai diversamente abili di poter, attraverso la doppia risalita, arrivare a piazza della Repubblica. Dunque, c'era un impedimento proprio di natura tecnica e un'applicazione della norma, che vieta di creare degli abbattimenti o comunque dei percorsi per i diversamente abili su pendenze superiore all'8%. Questa era la motivazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Consigliere Animali, prego.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Solo per una considerazione. Le parole del Sindaco mi hanno portato alla mente una riflessione, che vorrei che rimanesse a verbale, nel senso che l'abbattimento delle barriere architettoniche, PEBA, legge e via dicendo, non riguarda solamente le carrozzine e i disabili motori da un certo grado in su, in realtà l'abbattimento delle barriere architettoniche deve essere orientato da una progettazione universale, cioè da una progettazione che vada bene per tutti i soggetti, quindi non solo per i disabili, ma per gli anziani, per le persone che occasionalmente si ritrovano menomate, perché hanno avuto infortuni, per le mamme con le carrozzine, per i bambini, quindi se si può fare, non dobbiamo, credo sia nostro dovere non fossilizzarci sul discorso dei disabili e sulla normativa strettamente dedicata ai disabili, ma laddove si può, cercare di abbattere le barriere architettoniche in ogni caso, anche per le persone abili, che tuttavia hanno delle difficoltà motorie.

Rientra: Elezi

Sono presenti in aula n.25 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Io, insieme all'associazione ANFFAS avevamo fatto un sopralluogo, infatti il nostro tecnico ha detto quello che ha confermato il Sindaco: lì c'è una pendenza impossibile per una carrozzina, ma anche per una persona con difficoltà a muoversi; non so se si potrebbe risolvere con una pedana automatica, ma questo lo lascio decidere agli uffici, una di quelle pedane, che si attaccano al muro, che sono anche all'ingresso di uffici pubblici, dove ci sono degli scalini, non so se lì però con la pendenza si riesce.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Io credo che il problema vera sia raggiungere l'entrata, perché credo che sia difficile proprio per la pendenza; non ho capito la pedana (*Intervento fuori microfono*), però il diversamente abile, munito di carrozzella, deve arrivare per forza e con quella pendenza, diventa un problema arrivarci; io l'ho intesa così, l'ho capita così.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Mi sembra che la questione fosse già stata affrontata dalla precedente amministrazione di questo ingresso in via Mazzini. Io, che mi ricordi il progetto realizzato al momento, prevede un'entrata o uscita in piazza delle Conce, vicino a piazza delle Conce, vicino al Teatro Pergolesi; su questo tratto erano anche insediate tutte le varie facilitazioni per i portatori di handicap. Io, sinceramente, su quell'entrata, che è un'entrata in più, ma credo pedonale, perché, tra le altre cose, vista la pendenza, è anche difficile parcheggiare un'auto o accompagnare qualcuno su quell'entrata, perché credo che sia una cosa abbastanza complicata, non è che c'è un parcheggio davanti e poi l'entrata, va comunque accompagnato; non credo che l'amministrazione, visto che stiamo lavorando sul piano dell'eliminazione delle barriere architettoniche, non abbia preso in considerazione il fatto e l'opportunità di vedere se ci sono, in qualche maniera, delle possibilità per l'ingresso delle persone disabili da quella parte, ma credo che sinceramente, visto anche quello che ha detto il Sindaco, non ci siano, tutto qui, è una cosa tecnica non realizzabile.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io voglio dire che io non ho fatto altro che raccogliere quelli che sono stati gli inviti di persone che hanno queste difficoltà e queste necessità; sapevo che la pendenza, in qualche modo, poteva essere un ostacolo, credo però, visto che ci sono persone in città che questa necessità la manifestano e visto che i tempi del PEBA non saranno tempi necessariamente stretti, l'approvazione di questa mozione possa avere due funzioni fondamentali; la prima è di vedere se, io ho indicato la pedana, ma se ci sono soluzioni alternative, vanno bene, se sia stata fatta una valutazione complessiva di tutte le misure alternative, che potrebbero permettere poi l'accesso ai disabili e anche presa, in qualche modo, a parametro di altre situazioni presenti in città rispetto alle quali l'attesa del PEBA potrebbe essere particolarmente lunga e invece un qualche intervento negativo, fatto nelle more, possa in qualche modo aiutare quel tipo di percorso a definirsi nel tempo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Io credo che un impegno di questo genere è difficile da assumere, un impegno a fare una verifica della possibilità di realizzarlo sulla base di quello che ci dicono i tecnici, assolutamente sì, però prendere l'impegno all'immediata adozione diventa oggettivamente impossibile, nel senso che sappiamo che tecnicamente, almeno così ci hanno detto, non è realizzabile; se vogliamo approfondire la questione tecnica, poi, se il consigliere è d'accordo, facciamo una verifica e poi ne ridiscutiamo; se ci sono gli spazi per mettere questa strumentazione, lo facciamo, però, ripeto, dopo una verifica attenta dei tecnici, che ci dicono che è realizzabile, perché attualmente i tecnici ci dicono l'esatto contrario. Se è d'accordo, in questo senso possiamo pure votarla.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: O forse, magari, anche in questo caso, il suggerimento potrebbe essere di rinviarla per avere questo approfondimento, perché se poi si vota qualcosa o magari la si vota in senso favorevole, non è possibile, o la si boccia, sarebbe un peccato, tutto sommato, in attesa della verifica, potremmo fare un rinvio, però decide lei.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Potremmo fare un emendamento comune alla mozione, nel quale si chiede l'impegno alla verifica per la possibilità di soluzioni, che possano in qualche modo agevolare quel tipo di intervento, laddove i tecnici rappresentassero l'oggettiva impossibilità, così è, finisce, però diciamo che l'impegno alla verifica di soluzioni alternative alla pedana, se la pedana non è possibile per l'utilizzo di quell'ascensore, se è possibile una verifica ulteriore rispetto a quella che è stata fatta, potremmo pensare a un emendamento comune e votarlo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Se lei non lo rinvia e preferisce la strada dell'emendamento, io direi intanto andiamo avanti, sentendo magari i rappresentanti, visto che sono arrivati, della Casa delle Donne; lei, intanto ne approfitta, aldilà dell'attenzione dell'intervento, anche per scrivere un emendamento, così cerchiamo di ottimizzare i tempi; questo, se lei non pensa di rinviarlo, ma di modificare e quindi proporre un emendamento, facciamo in questo modo. Quindi, sospendiamo la trattazione della pratica iscritta al punto 14 e a questo punto, approfittando del fatto che sono arrivati gli ospiti, in qualche modo, l'ospite in modo impersonale, rappresentato ovviamente da una persona fisica, ritorniamo alla pratica delle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale, all'interno del quale è previsto l'intervento del Centro Antiviolenza "Casa delle Donne" di Jesi.

ALLE ORE 19,02 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE SOSPENDE LA DISCUSSIONE DEL PRESENTE ARGOMENTO E RIPRENDE LA DISCUSSIONE DEL PUNTO N.11 DELL'ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, SOSPESA PRECEDENTEMENTE

ALLE ORE 19.02 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, DOPO LA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.14 AD OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FIODELMONDO LORENZO DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: ASCENSORE PUBBLICO - INGRESSO VIA MAZZINI – IMPOSSIBILITA' DI UTILIZZO PER SOGGETTI DISABILI, RIPRENDE LA TRATTAZIONE DEL SEGUENTE PUNTO N.11, SOSPESO PRECEDENTEMENTE

PUNTO N.11 – DELIBERA DI C.C. N.41 DEL 23.03.2018

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- *Con la partecipazione del Centro Antiviolenza “Casa delle Donne” di Jesi, che illustrerà l’attività, l’impegno e la prevenzione dello Sportello Antiviolenza, a Jesi ed in Vallesina*

Si dà atto che sono presenti in aula i seguenti n.25 componenti e Islam Kazi Fokhrul

Angeletti Sandro	Filonzi Nicola
Animali Samuele	Fiordelmondo Lorenzo
Bacci Massimo	Garofoli Maria Chiara
Baleani Matteo	Giampaoletti Marco
Barchiesi Maurizio	Gregori Silvia
Binci Andrea	Gullace Giuseppe
Caimmi Michele	Lancioni Claudia
Catani Giancarlo	Lombardi Martino
Cioncolini Tommaso	Marguccio Emanuela
Coltorti Francesco	Massaccesi Daniele
Elezi Lindita	Pierantonelli Giannina
Fantini Lorenza	Pirani Osvaldo
	Santarelli Agnese

Sono inoltre presenti i seguenti Assessori:

Campanelli Marisa
Coltorti Ugo
Lenti Paola
Napolitano Cinzia
Quaglieri Marialuisa

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Con l’occasione, la rappresentante, adesso vi dirò chi, illustrerà l’attività, l’impegno e la prevenzione dello sportello antiviolenza a Jesi e in Vallesina. Interviene la dottoressa Eva Duca, che invito ad accomodarsi, buonasera, in rappresentanza un’operatrice del Centro Antiviolenza “Casa delle Donne”. Una brevissima illustrazione, ovviamente, qualcosa sullo Sportello Antiviolenza e sulla Casa delle Donne la dico come presentazione letta, poi magari lei ci illustra l’attività nello specifico. “Nel 2007 nasce la Casa delle Donne di Jesi, un gruppo di lavoro della Casa delle Culture, formato da volontari, che offrono aiuto alle donne vittime di violenze e abusi, sia italiane che straniere. Le volontarie della Casa delle Donne di Jesi mettono a disposizione le professionalità per contrastare il fenomeno della violenza, offrendo aiuto alle vittime e mettendo in atto iniziative di sensibilizzazione per la prevenzione del fenomeno, aumentando la conoscenza di esso nella cittadinanza. Nel 2009 è stato stipulato un Protocollo d’intesa tra la Prefettura di Ancona, il Comune di Jesi, le forze dell’ordine, l’Ufficio scolastico provinciale, il CIOF, l’ASUR, Zona territoriale 5, l’ASP, le associazioni operanti nel territorio comunale sul tema della violenza contro le donne, una rete per assicurare un impegno congiunto tanto sul piano politico quanto su quello operativo per contrastare il fenomeno della violenza a livello preventivo, conoscitivo e di sostegno alle vittime di violenza. La Casa delle Donne di Jesi è parte di questo Protocollo stipulato. Lo sportello, nello specifico, è uno spazio di ascolto, nel quale la donna può raccontare la sua storia, esprimere i propri vissuti, raccontare la propria esperienza, ricevendo in cambio sostegno e informazione riguardante i servizi a disposizione di tutte le donne, che hanno subito violenza”. Per quest’incontro, ringrazio anche per la collaborazione l’assessore Campanelli e prima di dare la parola

alla dottoressa Eva Duca, so che c'è un piccolo intervento della consigliera Elezi, che è anche componente della Commissione regionale Pari Opportunità. Prego, a lei.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Anch'io, come rappresentante della Commissione Pari opportunità volevo dire brevemente delle cose riguardo questo tema così importante e così sensibile. Da un po' di tempo, stiamo assistendo a una recrudescenza della violenza sulle donne, donne uccise, donne violentate e donne sfregiate con l'acido. Perché sta accadendo questo? E, soprattutto, adesso, con questa incredibile frequenza? La crescita della donna nella politica, nell'economia, nella società, a mio parere, ha di fatto spiazzato l'uomo, sempre più abituato a standard femminili che la società aveva somatizzato. La donna ha iniziato a prendere sempre più decisioni nella famiglia, nella società, andando a collidere con pregiudizi radicati, che vedevano la donna sempre ai margini e costretta a subire decisioni e a volte violenze, che da sempre venivano nascoste. La donna, in questi ultimi tempi, ha iniziato a prendere, a mano a mano coraggio e a ribellarsi a questi standard, facendo emergere questa sua crescita e presa di coscienza un uomo impreparato e non abituato a prendere e a volte a subire le decisioni di una donna, che cominciava a recriminare dignità e diritti, un uomo all'angolo, costretto a subire decisioni spesso sgradite e spesso non accettate, con evidenti reazioni scomposte e violente, che di fatto hanno fatto emergere un problema da sempre nascosto e spesso imprigionato nelle mura domestiche. Ma se oggi qui, a parlare di dignità di genere, è chiaro che questo accade, perché la parità di genere non c'è, ma soprattutto perché l'uomo non accetta il giudizio di una donna in qualsiasi competizione; quasi tutti gli uomini adorano la propria madre, mai si sognerebbero di alzare un dito contro di lei, lo fanno, lo fanno con le donne al loro fianco, ciò significa che ancora oggi non hanno preso coscienza del ruolo della donna; spesso si sente parlare di femminicidi compiuti da uomini, perché lasciati dalla persona amata, ma a mio avviso si fa un errore a parlare di passione e di amore, infatti questi sentimenti non centrano, perché in questi casi bisogna fare esclusivamente riferimento a un concetto di potere e al terrore di perderlo, a un certo modo l'odio e il ripudio della libertà. Anche noi donne dobbiamo fare in modo che partecipino più uomini possibile affinché il nostro messaggio non raggiunga altre donne, ma altri uomini, perché sono convinta che questi uomini sono preda e prigionieri di stereotipi e da quando sono liberi, da ciò le cose cambiano e di conseguenza anche per le donne. Il contrasto alla violenza di genere non è soltanto una grande questione di civiltà e di rispetto dei diritti umani, ma oggi anche una vera e propria questione sociale, dal momento che riguarda trasversalmente classi, famiglie, generazioni e gruppi etnici, come sostiene l'Organizzazione Mondiale della Sanità, è, inoltre, un grave problema di salute pubblica, che incide direttamente sul benessere fisico e psichico delle donne e indirettamente sul benessere sociale e culturale di tutte le popolazioni. La violenza di genere, e per questo è anche un fenomeno assai difficile da contrastare, perché si annidano in interstizi della società spesso sfuggenti e insospettabili, manifestandosi per lo più silenziosamente nella vita quotidiana e riuscendo e rappresentandosi come un evento accidentale, persino nella percezione delle stesse vittime. La nostra Regione, nel solo 2016, sono stati 417 i contatti delle donne nei Centri antiviolenza e il dato maggiore è del 6.4% rispetto ai 392 contatti avvenuti nel 2015. Davanti a un numero sempre più crescente, il problema esiste ed è in continuo aumento; il secondo dato, particolarmente confortante, è che sempre più donne ricorrono alla denuncia ed escono alla scoperta. Il profilo della donna oggetto di violenza nella Regione Marche è una donna di età compresa tra 36 e 45 anni, coniugata nel 46% dei casi, italiana nel 77,8% dei casi, con figli nel 67% dei casi, diplomata nel 53.9%, con occupazione stabile nel 38.4%. Lo stato civile coniugata è fondamentale per ribadire che molte di queste violenze avvengono in famiglia e la violenza non avviene da parte di una persona estranea, ma dal coniuge, dal convivente o dall'ex, comunque all'interno di una relazione affettiva e la difficoltà di denuncia è dovuta, in primis, a questo aspetto. Infatti, tra le modalità di contatto con i Centri antiviolenza prevalgono soprattutto i contatti telefonici, che tutelano l'identità della vittima; la donna che denuncia, però, è una donna che affronta un momento delicato, perché si espone e per questo deve essere aiutata, fornendo l'ascolto, sicurezza, sostegno psicologico e legale e per tali motivi appare fondamentale il ruolo dei Centri antiviolenza, dove la donna trova il sostegno necessario alle gravi difficoltà successive alla denuncia; fondamentale in quest'ottica è risultata anche l'istituzione della rete territoriale antiviolenza, dove forze dell'ordine, presidi sanitari, pronto soccorso e via dicendo e servizi sociali sono in costante dialogo tra di loro, un costante lavoro culturale affinché gli episodi non siano sempre minimizzati, cioè comportamenti che giustificano la violenza, ma soprattutto una forte campagna di comunicazione pubblica per dire alle donne che la violenza non è un fatto privato, ma va denunciato e grazie ai Centri antiviolenza non saranno abbandonate nei percorsi di fuoriuscita della violenza. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Elezi. Adesso, per parlare dell'attività dello sportello nello specifico, cedo la parola alla dottoressa Duca, che ringrazio.

DOTTORESSA DUCA EVA – OPERATRICE CASA DELLE DONNE: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. A nome di tutte le operatrici dello Sportello anti violenza, Casa delle Donne, che io oggi rappresento e a nome delle 250 donne accolte nel nostro centro dal 2007 a oggi, saluto e ringrazio il Presidente, tutto il Consiglio comunale per averci dato la possibilità di fare questo intervento, che più che un intervento tecnico sarà un modo per riportare le voci delle donne. Intervento, che adesso andrò a leggere: “Lyne, 4 gennaio; Sara, 10 gennaio; Esther, 20 gennaio; Erietta, 21 gennaio; Anna, 22 gennaio; Nunzia, 22 gennaio; Chan, 24 gennaio; Pamela, 31 gennaio; Jessica Valentina, 08 febbraio; Francesca, 13 febbraio; Federica, 14 febbraio; Azca, 24 febbraio; Alessia Martina, 28 febbraio; Claudia, 4 marzo; Fortunata, 16 marzo; Laura, 18 marzo; Imma, 19 marzo. Dai, venite con me, non dovete avere paura, provate solo a raccontare la vostra storia, perché niente? Vi vergognate? Non volete? Ma ora sarete ascoltate e credute, siete rimaste timide anche dopo il trapasso? Io, invece, non lo ero prima e non lo sono ora, guardate che lo dovete raccontare voi, come siete volate in paradiso. E va bene, comincio io. Sono Stefania, nata nel 1987 e morta il 27 dicembre 2011, a Licodia Eubea. Ero una studentessa di lettere e filosofia all'Università di Catania, molto conosciuta nell'ambiente universitario, perché ero una vivace attivista, femminista convinta, militavo nel Movimento studentesco e avevo organizzato una colletta in solidarietà ai terremoti dell'Abruzzo, dopo il sisma del 2009. Fra le mie passioni, c'era quella della difesa dei diritti delle donne, la lotta contro la violenza sulle donne. Eh, già, avete capito bene, sono morta proprio per mano del mio ex fidanzato, Loris, che non sopportava la fine della nostra relazione; il mio no, la mia autodeterminazione e ha premeditato la mia morte; io sono una specie di veterana qui e accolgo le nuove arrivate, adesso c'è un pienone che siamo tutte mischiate, prima era più silenzioso, meno caotico, ora è all'arrembaggio, tanto sapete come siamo fatte noi donne, chiacchieriamo e facciamo subito amicizia, ma è troppo; ecco, ne è arrivata un'altra, ormai è un continuo, qui di certo non vi sentirete sole. Ne ammazzano una ogni due o tre giorni, solo in Italia, fate un calcolo, non mi fermo un attimo. Allora? Volete raccontare? Sì, parlo io. C'è un errore sul modulo, qui c'è scritto: “Morte dovuta a pugnalate, un colpo mortale inferto nella regione bla, bla, bla. Deceduta il 14 febbraio 2018”; più che sentimentale è stato mortale, il mio San Valentino; comunque, non è così, ditelo alla criminologa, l'indagine è tutta da rifare, che importa se lo ha detto Bruno Vespa o la D'Urso, non è così, lo saprò io, o no? “Ora del decesso, 23.30”. No, non ci siamo, io sono morta prima, molto tempo prima, per l'esattezza molti anni prima, praticamente subito dopo il matrimonio; lo ricordo bene, eh sì, perché donne ed elefanti non dimenticano mai. “Stai attenta a come ti muovi che tu sei mia, capito? Mia e di nessun altro”, e giù un ceffone; “Ma certo, amore mio, credimi, io amo solo te, amerò solo te, non ti darò motivo di dubitare; se vuoi, usciamo sempre solo noi due, tanto che ci vado a fare in giro con le amiche. Hai ragione, senza di te non mi diverto e se vuoi, lascio pure il lavoro, tanto era un part time, per avere solo un po' di soldini miei. Hai ragione, che ci faccio? Se ho bisogno, chiedo a te. Hai ragione, è inutile questo debole per i vestiti, a chi devo piacere? Chi mi deve vedere? Ero troppo vanitosa prima di sposarmi, ora ho capito quanto mi vuoi bene, mi stai aiutando a migliorare; ma da mia madre, almeno la domenica ci posso andare? Ultimamente non sta bene. Affari suoi, noi abbiamo la nostra famiglia e io sono tutta per te, io sono tua”. Al quarto ceffone, che era un vero pugno, io sono caduta a terra, credo pure di essere svenuta per qualche minuto, sono rimasta lì sul pavimento, senza fiato, neanche il brigadiere se ne era accorto, che io ero già morta, quando mi ha visto, con la faccia viola e mi ha detto: “Che ti sei fatta?” Io, per non creare problemi e chiacchierare e per non farlo incavolare ancora di più, mio marito, perché poi dove sarei andata? Ho risposto che ero caduta dalle scale della cantinetta, poi, come un papà buono, il brigadiere mi ha consigliato di fare pace con mio marito, di essere più tranquilla, di non farlo arrabbiare; io ci ho provato a non farlo arrabbiare, ma lui era sempre su di giri, la notte si alzava, sbatteva le porte, inveiva e poi tornava a letto. Una sera mi ha preso da dietro, convinto che dormivo, l'ho fatto fare, anche se non mi piaceva, anche se non volevo, a volte si fa prima a non dire niente, ecco, perché, quando pochi giorni fa, mi ha uccisa, con il coltello del pane, io non c'ero già più da tanto tempo. E che vuoi che siano spintoni? E allora, io, che cosa avrei dovuto dire, quando mi ha tirato un portacenere di marmo in testa? Sono sfoghi del momento, si sa, gli uomini hanno questo carattere dominante, e a me è sempre piaciuto l'uomo forte, quello che non deve chiedere mai; e poi, diciamocelo, è più facile che un cammello passi attraverso la cruna di un ago che una donna manager entri in un Consiglio di amministrazione, ma io ce l'ho fatto, non è stata una passeggiata, sono battaglie che lasciano i segni, che possono indurire, a volte ti incattiviscono pure. Allora, di donne stronze è pieno il mondo, io sono una di quelle, non guardo in faccia a nessuno, cerco il mio piacere, il mio interesse, sono intraprendente, non mi fregate con due cene e un

regalino, io ho studiato parecchio, non a caso noi donne siamo più del 60% dei laureati di questo Paese, una di quelle donne, che ha rinunciato ai figli per la carriera; mica è detto che una donna, per realizzarsi, deve per forza essere mamma, come ti fanno credere fin da bambina con CiccioBello; io ho scelto, come compagno, un collega, per lavorare spalla a spalla, sentirsi complici, stessi orari, stesso stress, stessi viaggi di lavoro, stessi stipendi; ecco, finché sono stati gli stessi, è andato tutto bene, io ci ho messo un po' a raggiungerlo, si sa, a pari curriculum, noi donne siamo considerate meno; il problema è che poi io l'ho superato, ho cominciato a guadagnare di più; da lì sono cominciati i guai, lentamente, sottilmente, ogni motivo era buono per assestare un colpetto alla mia autostima, che si sa, nelle donne è già traballante di suo; pian piano ha cominciato a colpirmi, prima in privato, poi in pubblico, davanti ad amici e colleghi, un risentimento feroce, una critica impietosa e continua, non andava mai bene niente di quello che facevo, un colpo dietro l'altro, fino, appunto, a quello definitivo, il portacenere in piena fronte. Ero ancora viva, potevo salvarmi e invece mi guardava; io respiravo a fatica, finalmente il sesso debole e arrendevole; ero cresciuta troppo per lui, non ce la faceva a starmi al passo, non riusciva più a reggere il confronto, si sentiva inferiore e con la forza fisica, solo in quella, era ancora superiore a me. Allora, questa è la chiave del cancello, questa del portone, no, questa è quella del garage; guarda che qui sei già entrata e con questo assiduo arrivare, la porta è pressoché sempre aperta; se cambio la serratura, ha detto che mi ammazza, dice che è anche casa sua, perché per un po' ci è entrato, ma io ci abitavo prima che arrivasse lui, però, per un po' mi è piaciuto vederlo dentro casa la mattina, sono belli i maschi in bagno mentre si fanno la barba, con quel profumo di pulito; per essere pulito, era pulito, si cambiava due o tre camice al giorno, io non ero una grande stiratrice, lo so, ma lui era un po' fissato, colpa delle madri, che abitano questi maschi come al Grand Hotel, ma se cambio la serratura, mi ammazza; la cambio? Non la cambio? Le amiche me lo invidiavano, il mio nuovo fidanzato, sempre attento, premuroso, voleva sapere tutto di me, metteva sempre *like* sui miei post di *Facebook*, sapeva dei miei amici, della famiglia, del lavoro, faceva regali, orsetti, ciondoli, fiori, non sapevo più dove metterli, si ricordava di compleanni, onomastici, anniversari, non poteva fare a meno di mandarmi più di cento *WhatsApp* al giorno: "Buongiorno, zucherino, sei nel mio cuore", "Baci, baci, mi stai pensando?"; poi ho cominciato a staccare il telefono per qualche ora, "Non riesco a vivere senza di te, devo vederti", "Tesoro, rispondimi, ti prego", "Passerotto, scusami, dai, lo sai che ti amo, fatti sentire, così mi fai impazzire". Dopo un anno ero esausta, l'ho lasciato, per respirare, per pensare, per leggere, per andare al cesso, per annoiarmi, "Dai, cucciola, non può finire così", "Dove sei? Mi rispondi?"; "Rispondi, cazzo", è diventato aggressivo, violento, mi aspettava a casa, dalle amiche, al lavoro, scopriva sempre dove andavo, voleva tornare con me a tutti i costi, ma a me ormai faceva paura. "Amore, ti prego, te lo prometto, sono cambiato, torna da me", "Torno io, vengo a casa?", "Pensi di fare la furba, cambiando la scheda del cellulare?", "Guarda, che se cambi la serratura, ti ammazzo", "Allora, ancora non mi conosci, non mi sfuggi, stronza", "Ma chi ti credi di essere? Puttana", "Io mi ammazzo se non ti posso avere, ma prima ammazzo te", "Prova a denunciarmi, vedi che ti succede". L'ho denunciato, però poi è tornato tenero, "Tesoro, scusa, ho sbagliato, voglio rimediare, ricominciamo, ti prego, eravamo felici, ti ricordi? Ti prego, vediamoci un'ultima volta, voglio solo parlare, te lo giuro", sembrava più tranquillo, "Vedrai che ha capito", ho pensato, "Non mi ha nemmeno detto: se cambi serratura, ti ammazzo", allora mi sono detta, quasi, quasi domani la cambio; mi ha ucciso prima, mi ha sparato mentre dormivo. Scusate, laggiù, glielo dite voi alle operatrici del Centro Antiviolenza, che ci avevano ragione? Loro mi hanno aiutato a riconoscere e a valutare il pericolo, mi hanno sostenuta e incoraggiata a ritrovare la mia forza e autonomia, le mie scelte libere, ma io con loro eravamo lasciate sole, talvolta c'è un'assenza o scarso dialogo con le istituzioni, anche perché molte leggi o protocolli d'azione, dopo l'approvazione, non trovano continuità o una concreta applicazione, ma solo conseguenti guadagni di immagine da parte di chi li firma. Io, le operatrici non le ho più trovate, si dice che hanno dovuto chiudere per via delle mancate risorse; proprio a loro sono tagliate e private le risorse? Loro, che fanno risparmiare alla nostra società, nel medio e lungo termine, per le centinaia e centinaia di donne che in questi anni hanno trovato ascolto e sono riuscite a uscire dalla violenza e ricostruire una vita per sé e anche per i loro figli? Loro tentano di evitare, e spesso riescono, i costi sanitari, sociali e anche funerari; un risultato inestimabile, di cui non si parla, nessuno concerta con loro per capire, per agire con politiche locali e nazionali adeguate, per prevenire attraverso il lavoro con le scuole e la cittadinanza; invece, per la cronaca, siamo solo noi, morte di femminicidio, morte ammazzate da uomini in quanto uomini, se ne parla a cosa fatta, per centinaia di volte ogni anno da anni, ogni 8 marzo, ogni 25 novembre, poi, per cosa? Mah. Prima che capiti quello che è successo a me, bisogna parlare, fare, affrontiamo questo dramma, perché non è raptus, non è follia, non è un delitto passionale, sono femminicidi, siamo morti annunciate, eseguite davanti agli occhi di una società incapace di affrontare questo dramma antico, ma solo capace di trasformarlo in telenovela; di quelle come me si arriva a sapere tutto, cosa mi piaceva mangiare, leggere, ma soprattutto ogni neo del mio corpo, con i

risultati dell'autopsia e tutti a pensare: "Poverina, ok, in fondo, in fondo..."; di contro, c'è una realtà negata, delle molte donne che non ce la fanno a denunciare per paura, per le possibili ripercussioni, perché non sanno dove andare, come sostenersi, per paura di perdere i figli; anche qui a Jesi, nei venti Comuni nell'Ambito sociale e territoriale 9, dietro le persiane delle case, si nasconde una sofferenza silenziosa, di cui sembra che convenga non parlare. A questo, si aggiunge che nessuno sa delle donne, che escono dalla violenza, il loro ritornare attive nella vita sociale, culturale; in molte tornano a lavorare, tornano a essere una risorsa per il nostro Paese; nessuno conosce quegli spazi di pacifica lotta alla violenza, di rivoluzione ma più di tutto di evoluzione; in pochi sanno come nonostante tutto, si garantisce un servizio prezioso nel silenzio quasi totale delle istituzioni, che continua, sotto traccia, a salvare vite, che fa di tutte le donne che lavorano volontariamente, non delle eroine o sante, come spesso si sentono attribuire in certe occasioni, ma solo delle professioniste con competenza, determinazione, inventiva. Fossi io il ministro o l'assessore, le metterei tutte attorno a un tavolo, a lavorare con me; sarà per la prossima volta, ora, al posto loro c'è una banca e la comodità è che ci si arriva con una bella pista ciclabile". Grazie. Ringrazio ancora il Presidente, tutto il Consiglio per questa opportunità e per l'ascolto, ho portato anche del materiale informativo, che verrà distribuito ai capigruppo, al Presidente e al Sindaco, in cui sono descritti, nel dettaglio, i servizi offerti dal nostro sportello, le nostre attività di sensibilizzazione e di prevenzione nelle scuole. Grazie e buon lavoro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie a lei. Se volete fare degli interventi, prego, prenotatevi. Consigliera Santarelli, prego.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. La prima cosa che mi viene da dire è grazie, perché so con quanta competenza e determinazione e anche difficoltà fate questo lavoro quotidianamente, anche per mancanza di risorse, anche perché, purtroppo, quello di Jesi viene considerato solo uno sportello e non un centro antiviolenza e per questo privato di finanziamenti importanti e quindi è un lavoro che si basa sostanzialmente sul volontariato, ma un volontariato molto importante, molto pesante, so che è molto difficile fare quello che fate, sia nello sportello e soprattutto nell'opera di prevenzione, informazione, culturale che fate nelle scuole; quindi, per questo vi dico ancora una volta grazie. Volevo prendere spunto da questo incontro per fare una riflessione un po' più ampia, anche a seguito di quello che ha detto prima la collega Elezi; la violenza maschile è essenzialmente espressione del patriarcato, bisogna iniziare a chiamare le cose con il proprio nome, che è un sistema di potere maschile, che a livello sia materiale che simbolico, ha permeato tutta la società. Oppressione e disuguaglianza di genere non hanno un carattere sporadico, eccezionale, ma sono diventate, purtroppo, strutturali; quindi, la violenza assume aspetti molteplici, di cui il femminicidio è solo, in qualche modo, l'apice, perché la violenza è una violenza psicologica, una violenza fisica, è una violenza economica, è una violenza sessuale; nel preambolo della Convenzione di Istanbul, "La violenza contro le donne è definita come la manifestazione dei rapporti di forza, storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini"; è una violenza, quindi, basata sul genere e in quanto tale si rivolge, oltre che contro le donne, anche contro le soggettività e le LGBTQ, colpendole a partire dalla loro identità di genere e quindi, oltre che di violenza maschile contro le donne, dovremmo parlare di genere, anzi, di violenza dei generi; è sostanzialmente una questione di potere e quindi, oltre che una questione sociale, è una questione politica e anche il mancato rispetto della legge 194 è una violenza di genere. È anche una questione di linguaggio e su questo so che la Casa delle Donne sta lavorando tantissimo, perché il linguaggio non è solo uno strumento di comunicazione, ma anche un elemento centrale nella costruzione di una entità, sia essa individuale che collettiva e quindi dobbiamo dirci con chiarezza che la lingua italiana è una lingua sessuata, è una lingua, in cui predomina il maschile, presentato generalmente come universale e neutro. Le lingue mutano, si evolvono, e quindi dovremmo provare pure noi a mutare il nostro linguaggio, che deve diventare più inclusivo, per provare ad avere nuove parole per raccontarci tutti e tutte. Nel ringraziare ancora quello che fa lo sportello antiviolenza e tutta la Casa delle Donne a Jesi, vorrei ricordare Marielle Franco, che era una politica, sociologa, attivista femminista brasiliana e per questo, uccisa. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Anch'io volevo ringraziare la Casa delle Donne, lo Sportello Antiviolenza per questo momento molto emozionante,

devo dire, e molto concreto anche, perché la narrazione fondamentale è un elemento da utilizzare, secondo me, e sono contenta che venga utilizzato in questo modo, perché prevenire è anche questo, oltre che educare, si educa anche in questo modo. E devo dire che un'altra parola chiave molto importante è "risorse", perché le risorse mancano e gli sportelli devono essere a portata di mano, sempre più vicini all'utenza, perché è già difficile andare, capire, quindi trovarli vicini, quindi ringrazio anche quest'amministrazione per questo momento, che spero si traduca in attività concrete e risorse concrete per lo sportello. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, consigliera Elezi.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Ringrazio la dottoressa per le parole che ha detto; io voglio essere molto concreta, adesso, perché ho già contattato telefonicamente, la settimana scorsa, il Centro Antiviolenza, qui la situazione continua a essere comunque abbastanza grave; in una settimana, in ufficio da me, sono arrivate due donne, che sono soggette a violenza da parte dei mariti e quindi avrò sicuramente modo e bisogno di contattare il Centro Antiviolenza per poi percorrere questa strada per queste donne molto in difficoltà. La cosa strana, facendo un colloquio con queste due donne, è che mi hanno raccontato che delle figure istituzionali, noi, che rappresentiamo lo Stato andiamo a dire a queste donne che devono ritirare le denunce, perché altrimenti lui si arrabbia, lui si incavola e la cosa potrebbe diventare ancora più grave e allora a quel punto è meglio non farlo arrabbiare; quindi, anche noi, che rappresentiamo lo Stato, siamo colpevoli, poi, sentirlo proprio qui a Jesi, mi ha fatto rimanere stupita; quindi, il lavoro da fare è ancora tantissimo, con tutte le figure, con tutti, tutti, tutti; la prevenzione deve essere assolutamente fatta e sentire dire anche in sedi importanti, politiche eccetera, che non ci sono i fondi per far lavorare i Centri antiviolenza è un qualcosa che non fa molto piacere. Comunque, grazie, grazie, dottoressa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Elezi. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Anch'io volevo ringraziare per questo intervento abbastanza toccante. Ho preso la parola solo per ricordare quanto siano importanti le associazioni di volontariato, parliamo per esempio di Jesi, dove anche se a volte rimangono nell'ombra, sono veramente importanti e fanno veramente un grande lavoro. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Io volevo ringraziare la dottoressa, perché ha fatto un intervento, che effettivamente è stato emozionante e toccante. Io ammiro queste persone, che svolgono questo lavoro, nel volontariato, e questo è da sottolineare, quindi è ancora più importante. Vorrei dire che effettivamente la situazione è drammatica, i fatti di cronaca lo riportano in maniera costante, c'è anche, purtroppo, una giurisprudenza, che tante volte aiuta gli autori di questi crimini, perché da ascoltatrice, mi capita spesso di sentire che questa persona probabilmente ha avuto un raptus, oppure aveva delle patologie psichiatriche, o stava attraversando un momento di debolezza, ma questo non deve essere un alibi, una giustificazione o un'attenuante verso un crimine di questo tipo. La cosa, tra l'altro, da osservatrice, che è molto, molto grave è che la violenza va comunque sempre condannata, qualsiasi tipo di violenza sia, che non nasce solamente negli ambienti, dove c'è degrado, perché voi avete raccontato la storia di una donna, che probabilmente era una manager, quindi una donna anche arrivata a livello lavorativo, probabilmente apprezzata, in un contesto probabilmente anche ricco, quindi è trasversale questa violenza, molto spesso si dice che dove c'è il degrado, c'è anche la violenza, ma questo non è vero, perché è una falsa immagine, la violenza è presente in tutti i luoghi, anche dove c'è tanta ricchezza; e una cosa che, secondo me, potrebbe essere la spina per un altro problema, è che io sto vedendo degli atteggiamenti di autodeterminazione delle donne contro le donne, cioè, secondo me adesso si sta palesando anche un tipo di violenza, che molto spesso è quella della donna fatta verso la donna, invece di esserci una coesione, un supporto, un aiuto verbale, di sostegno, pratico, morale tra le donne, si va a insinuare questo tipo di violenza; io l'ho visto sul lavoro, l'ho visto nella politica ed è una cosa che sinceramente mi spaventa, mi spaventa, perché significa andare contro se stessi, a mio avviso. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Prego, assessore Quagliari.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Mi riaggancio a quello che diceva la consigliera Lancioni e faccio anch'io un grande elogio all'associazione e a tutte le associazioni per quello che fanno. Volevo dire che per assurdo è vero quello che diceva la consigliera Gregori, perché i casi più importanti numericamente, sono i casi che si svolgono nel Nord Italia piuttosto che nel Sud Italia, dove c'è assolutamente anche una differenza economica importante. Nella nostra zona, e quando parlo di nostra zona, mi riferisco a Jesi e Vallesina, ci sono all'incirca una decina di casi l'anno di codici rossi, i codici che sono veramente importanti, dove la donna e i figli, molto spesso vengono presi e dislocati in case lontane, non necessariamente nel paese dove abitano, per poi essere gestite, quindi anche da noi i numeri sono importanti. Questo è un problema molto importante, come fondamentale è il problema della piena attuazione, con la consapevolezza della legge 194, sulla quale ha fatto un passaggio la consigliera Santarelli. Colgo l'occasione per ringraziare veramente quest'associazione, che fa il proprio lavoro in maniera egregia, con professionalità e molto passione, senza le quali è impossibile continuare a lavorare in questo modo. Grazie a nome di tutte le donne e a nome di tutti coloro che subiscono violenza. Grazie.

Esce Islam Kazi Fokhrul – Consigliere Straniero Aggiunto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Quagliari. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Intervengo, perché sento la necessità di intervenire dal punto di vista del genere, perché sembra che sia una questione, che resta confinata all'interno di un dibattito femminile e quindi rischiamo di lasciarla anche in questa sede, perimetrata all'interno dell'interesse di genere; non è così, e lo faccio innanzitutto ringraziando la relatrice e l'associazione che rappresento per il lavoro che fanno e so bene anch'io qual è l'apporto del volontariato, che c'è in città; è un apporto importante, dal quale anche la politica dovrebbe prendere spunto; io volevo fare una riflessione, utilizzando un elemento figurato; parliamo di uomini che picchiano, quindi l'elemento della mano è molto associato alla figura maschile, lo è da tempo, anche dal punto di vista simbolico, l'uomo, che, in questo caso, picchia, l'uomo, che costruisce, l'uomo faber, quindi l'elemento della

costruzione e della materializzazione della figura della mano dell'uomo è molto presente. Io ritengo, invece, che questo elemento sia un elemento di caratterizzazione femminile, per un dato naturale, ovvero che la donna è l'essere biologico, al quale è stata affidata la procreazione, per cui credo che abbia una sorta di istinto naturale al pragmatismo, alla conservazione, al mantenimento, alla protezione in termini di genere, e quando dico genere, intendo genere umano, non genere inteso come categoria maschile o femminile e credo che questo debba essere uno spunto di riflessione importante, perché in tempi come questi, in cui viviamo le difficoltà quotidiane da tempo, in cui diventa sempre più complicato prendere la matassa da qualche verso, probabilmente il pragmatismo e il senso di conservazione, che nutre e che è intimo dell'essere donna, sarebbe molto comodo anche nella società. Ritengo che sia giunto un tempo importante per le donne, anche dal punto di vista della rappresentanza istituzionale, anche dal punto di vista della rappresentanza istituzionale ai massimi livelli; credo che debba essere un obiettivo dell'uomo, ma in primis, una battaglia, forse una delle battaglie principali all'interno del genere femminile, vedere autodeterminata la propria propensione al governo del genere umano, non del genere inteso come maschile e femminile e in questo credo che si possa trovare un denominatore comune anche all'interno degli spazi politici e istituzionali e farlo diventare in modo più serio di quello che adesso è argomento di dibattito. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. L'ultimo intervento è del consigliere Cioncolini, poi congediamo la dottoressa Duca. Prego.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Anch'io, da uomo, mi unisco ai ringraziamenti per questo bellissimo intervento, mi ricorda un po' quando, per tanti anni, ho lavorato in un'associazione, che si occupa tuttora di donne, vittime di tratta e prostituzione, la Free Woman ONLUS, e quindi anch'io ho assistito a racconti di violenza subita da donne innocenti, da uomini barbari e a questo anche l'incapacità di spiegare come sia possibile, di fronte a questo grido di dolore, che comunque è noto a tutto, ci sia sempre questa comoda scusa di dire che non ci sono le risorse; allora, il paradosso, in epoca di crisi, anziché tagliare i privilegi, si tagliano i servizi. Quindi, mi auguro che questo intervento, che comunque tocca le corde di tutti, possa essere un ulteriore stimolo per cercare di non tagliare indistintamente, ma cercare di usare, oltre alla testa, anche il cuore per fare delle scelte politiche, che sappiano orientare e allocare giustamente risorse, soprattutto a favore di queste associazioni, che fanno un grandissimo lavoro e agiscono, per certi versi, anche in forma di supplenza di fronte all'incapacità delle istituzioni di arrivare così in profondità. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Io ringrazio la dottoressa Duca, ringrazio ovviamente tutte le volontarie dello sportello, ringrazio anche la dottoressa Traclò, che doveva venire questa sera, con cui ho in qualche modo concordato e mi piace anche il taglio che è stato dato; avevo suggerito una cosa impossibile, ovviamente, non suggerito, ma pensato una cosa impossibile e in qualche modo, questa cosa impossibile, lei, con il suo intervento l'ha realizzata, l'ha concretizzata, perché sono arrivate, in qualche modo, delle testimonianze da parte di più persone che si sono trovate coinvolte. È vero, gli uomini devono chiedere scusa, solo scusa, perché a volte ci sono mille scuse di altro genere, o meglio, delle giustificazioni che non reggono mai, qualcuna incredibile, spesso usata, che è quella della provocazione, che è una cosa beccera, e quindi siamo sempre in difficoltà di fronte a certi fatti, che crescono nel tempo, perché è una cosa, purtroppo, quasi quotidiana e ho letto in un'intervista, che era stata data dalla stessa dottoressa Traclò, e in qualche modo confermata dai fatti di cronaca più recenti, quella dei giovanissimi che ricadono in questo crimine, perché di crimine si tratta, cioè persone molto giovani, ragazzi molto giovani, che si comportano in un certo modo nei confronti delle proprie amiche, compagne, donne, è una cosa incredibile, perché pensavo fosse una cosa legata un po' più all'età matura, e in realtà è assolutamente diverso. La ringrazio per l'intervento molto toccante e molto forte, una sorta di pugno nello stomaco e a volte è importante anche ricevere quei colpi così pesanti, ovviamente da parte dell'uomo. Grazie di essere venuta e di aver partecipato a questo Consiglio comunale, grazie, dottoressa.

ALLE ORE 19,45 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, AL TERMINE DELLA TRATTAZIONE DEL PRESENTE PUNTO N.11, RIPRENDE LA DISCUSSIONE DEL PUNTO N.14 DELL'ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FIORDELMONDO LORENZO DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: ASCENSORE PUBBLICO - INGRESSO VIA MAZZINI – IMPOSSIBILITA' DI UTILIZZO PER SOGGETTI DISABILI, SOSPESA PRECEDENTEMENTE

ALLE ORE 19,45 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, AL TERMINE DELLA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.11 AD OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, RIPRENDE LA DISCUSSIONE DEL PRESENTE PUNTO N.14 DELL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N.14 – DELIBERA DI C.C. N.44 DEL 23.03.2018

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FIORELMONDO LORENZO DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: ASCENSORE PUBBLICO - INGRESSO VIA MAZZINI – IMPOSSIBILITA' DI UTILIZZO PER SOGGETTI DISABILI

Sono presenti in aula n.25 componenti

FIORELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: *(manca audio)* dell'Impegna originariamente previsto, con un Impegna riferito “all'immediata verifica presso gli uffici comunali della possibilità dell'adozione di misure in grado di garantire l'utilizzo dell'ingresso a soggetti disabili, al fine del superamento delle barriere architettoniche”. Grazie.

Esce: Barchiesi

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Non ci sono interventi o prenotazioni, quindi chiudiamo la fase della discussione. Apriamo la fase delle dichiarazioni di voto eventuali; non ci sono dichiarazioni di voto, quindi, chiudiamo la fase della dichiarazione di voto. Mettiamo in votazione prima l'emendamento proposto dal consigliere Lorenzo Fiordelmondo del Partito Democratico e Nicola Filonzi di Jesiamo e poi voteremo la mozione nel suo testo complessivo. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FIORELMONDO LORENZO DEL PD E FILONZI NICOLA DI JESIAMO:

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 24, 24 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva l'emendamento. Ora votiamo il testo della mozione nel suo impianto complessivo, ovvero la pratica iscritta al punto 14 dell'ordine del giorno: “Mozione presentata dal consigliere Fiordelmondo Lorenzo del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: ascensore pubblico – Ingresso via Mazzini – Impossibilità di utilizzo per soggetti disabili”. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE MOZIONE EMENDATA:

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 24, 24 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Abbiamo ancora tempo, quindi passiamo a trattare la mozione, che sarebbe formalmente la mozione iscritta al punto 23 dell'ordine del giorno odierno: "Mozione presentata dalla consigliera Lancioni Claudia del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: gestione fallimentare del presidio ospedaliero "Carlo Urbani" di Jesi".

PUNTO N.23 – DELIBERA DI C.C. N.45 DEL 23.03.2018

MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LANCIONI CLAUDIA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE, AD OGGETTO: GESTIONE FALLIMENTARE DEL PRESIDIO OSPEDALIERO “CARLO URBANI” DI JESI (AN) – RINVIO ALLA SEDUTA DEL 27.04.2018

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prima di dare la parola alla consigliera Lancioni, ricordo che è stata convocata per il 4 aprile 2018 una Commissione, in cui sono stati invitati sia il Direttore Generale dell’ASUR, dottor Alessandro Marini che il Direttore Generale dell’Area Vasta 2, ingegnere Maurizio Bevilacqua, proprio per avere un incontro, immagino, sulle problematiche che sono state sollevate nella mozione, ma che sono in qualche modo conosciute dalla cittadinanza. La consigliera Lancioni, prego, a lei la parola.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Dopo una consultazione sia con il Segretario che con il Presidente, visto che la Commissione è stata organizzata dopo la presentazione della mia mozione, rimando la mozione al 27, ne discutiamo in Commissione, vediamo se mi convince; io non sapevo di questa Commissione, per cui facciamo un passaggio in Commissione, farò le dovute domande a Bevilacqua e al signor Marini e poi andremo avanti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi, lei è disponibile al rinvio della mozione al prossimo Consiglio comunale. Fra l’altro, a onor del vero, era da tempo che si stava cercando di organizzare una Commissione del genere. Prego, assessore Quaglieri.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Sì, era da tempo che cercavamo di organizzarla, questo per onore di verità e quindi lo facciamo con molto piacere. Avevamo già chiesto un paio di volte di poterla convocare. Ne discuteremo poi, però io ritengo che in questa sede sia importante fare un passaggio sul pronto soccorso, che poi vedremo in Commissione, perché ci dovrebbero essere dei cambiamenti, ci è stato detto che ci saranno dei cambiamenti sia strutturali, sia anche di piccola entità con un passo successivo con degli adeguamenti strutturali un po’ più ampi, ma la cosa che mi preme in questo momento sottolineare non perché sia meno importante del pronto soccorso, ma perché è una cosa, sulla quale battiamo da settembre, ovvero la bronco-pneumologia; quindi, la bronco-pneumologia, ai primi del prossimo mese, dovrebbe arrivare finalmente un’altra dottoressa, che dovrebbe rientrare in organico nel reparto; per ora i letti che ci sono non sono sufficienti per poter dichiarare il reparto completamente funzionante; ci tengo a sottolineare che ancora una volta qui chiediamo che venga data l’unità complessa al reparto di pneumologia, perché questo è molto importante per la città di Jesi; quindi, la posizione del Comune e nostra è assolutamente questa, la pneumologia deve essere ristabilita, il reparto deve essere ricostituito e deve essere data l’unità complessa affinché quel reparto possa continuare a lavorare a regime come era prima, quando era un fiore all’occhiello della città di Jesi, deve continuare a esserlo e deve continuare a esserlo in maniera completa; in Commissione verranno trattati tanti temi; ripeto, non che il pronto soccorso sia meno importante, è importantissimo e a questo punto io sollecito, ma è stata già sollecitata la Direzione Sanitaria non soltanto a indire il concorso che è stato indetto, ma a espletarlo nel giro del più breve tempo possibile, quindi che venga espletato il concorso del pronto soccorso affinché ci possa essere un dirigente nel più breve tempo possibile e che si cerchi e si deve portare a casa assolutamente sia la dottoressa che serve come completamento dell’organico sia l’unità complessa per il reparto di bronco-pneumologia. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliera Lancioni, perché si è prenotata e poi facciamo votare per il rinvio, tra l’altro se ci conferma tale disponibilità.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Volevo aggiungere che è stato promesso alla famiglia Urbani che si sarebbe fatto qualcosa per questo ospedale e nonostante i tanti tentativi con Bevilacqua, approcci e promesse, ad oggi ancora non c'è niente, quindi auspico che questa Commissione porti a qualcosa di buono, perché comunque di possibilità per cambiare ce ne sono state tante e c'è stato anche il tempo, ma in questo tempo è stato fatto veramente poco.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, prima degli altri interventi, perché se no diventa una discussione e ancora non abbiamo neanche esaminato la mozione. Gli interventi dovevano essere legati al rinvio della mozione, quindi la consigliera Lancioni ce lo deve dire a verbale, poi faremo votare. Quindi, alla consigliera Lancioni chiedo se è disposta a rinviare la mozione al prossimo Consiglio del 27 aprile, se ce lo dice, poi voteremo subito dopo; mi dispiace per chi si è prenotato, ma se uno rinvia la mozione, non è che possiamo parlare sul rinvio, perché sennò dovremmo farci illustrare tutta la mozione. Prego.

LANCIONI CLAUDIA - CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Sono disponibile a rinviare la mozione al prossimo Consiglio comunale.

Esce: Bacci

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Metto in votazione il rinvio della mozione, iscritta al punto 23 dell'ordine del giorno: “Mozione presentata dalla consigliera Lancioni Claudia del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: gestione fallimentare del presidio ospedaliero “Carlo Urbani” di Jesi”. La proposta è del rinvio al prossimo Consiglio comunale, dopo aver ascoltato in Commissione il Direttore Generale ASUR e il Direttore Generale Area Vasta 2. Prego, votare.

VOTAZIONE PROPOSTA DI RINVIO DELLA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. La mozione iscritta al punto 23 viene rinviata al prossimo Consiglio. Grazie, consigliera Lancioni. Sono finite le mozioni e gli ordini del giorno e anche la parte dedicata alle stesse. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto numero 15 dell'ordine del giorno, che ha per oggetto “Approvazione verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 30 gennaio 2018”.

PUNTO N.15 – DELIBERA DI C.C. N.46 DEL 23.03.2018

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 30.01.2018

Rientra il Sindaco Bacci ed esce Caimmi
Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Sulla pratica normalmente non ci sono tanti interventi. Dichiaro aperta la discussione. Dichiaro chiusa la discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto numero 15 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: "Approvazione verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 30 gennaio 2018". Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al numero 16 dell'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Regolamento del sistema integrato dei controlli interni, approvato con delibera di Consiglio comunale numero 156 del 15 dicembre 2015 – Modifica articolo 10, comma 2, Controllo successivo di regolarità amministrativa e modifica articolo 17 Abrogazioni".

PUNTO N.16 – DELIBERA DI C.C. N.47 DEL 23.03.2018

REGOLAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI INTERNI APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.156 DEL 15.12.2015 - MODIFICA ART. 10, COMMA 2, “CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITA’ AMMINISTRATIVA” E MODIFICA ART. 17 “ABROGAZIONI”

Esce: Lombardi

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Illustra la pratica il Segretario Generale, dottor Albano. Prego.

DOTTOR ALBANO LUIGI – SEGRETARIO GENERALE: Grazie, Presidente. Come ho già avuto modo di illustrare ai consiglieri nel corso della Commissione consiliare, questo adeguamento ho ritenuto opportuno proporlo, in quanto la modifica del regolamento fotografa con maggiore esattezza la struttura organizzativa, che sta dietro ai controlli interni sull’attività amministrativa degli uffici, ovvero in base agli articoli 147 e seguenti del TUEL, il Segretario Generale, coadiuvato da funzionari dell’ente, provvede alla periodica verifica e controllo su alcune determinazioni adottate dagli uffici, previa estrazione. La struttura organizzativa, così come era stata prevista dalla collega che mi ha preceduto, ricalca la modifica che si propone alla vostra approvazione. Sostanzialmente, nella riscrittura dell’articolo 2, viene effettivamente riportato quello che era già in atto attraverso i provvedimenti gestionali, adottati dal precedente Segretario. Sostanzialmente, si è voluto ribadire il carattere intersettoriale del controllo, quindi il Segretario viene coadiuvato da soggetti che hanno specifiche competenze in materia giuridica, amministrativa e specialistica, a seconda degli argomenti oggetto delle determinazioni sorteggiate e soprattutto viene previsto il caso della sostituzione del Segretario Generale qualora il provvedimento sorteggiato riguardi atti gestionali, di competenza dello stesso Segretario, per cui la struttura viene coordinata dal Vice Segretario Generale. I sorteggi, per informazione, vi dico che vengono fatti semestralmente e dopo verrà data comunicazione alla fine dell’esito dei controlli dei provvedimenti adottati nell’anno 2017 al Consiglio comunale. Con l’occasione, ho ritenuto opportuno anche prevedere espressamente il superamento del vecchio regolamento del 2013, che già di fatto era stato inglobato nel 2015 con un unico regolamento dei controlli integrati dell’ente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Albano. Potete prenotarvi, è aperta la discussione. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto, se ci sono. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi chiudo anche questa fase. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 16 all’ordine del giorno, quella che ha per oggetto: “Regolamento del sistema integrato dei controlli interni, approvato con delibera di Consiglio comunale numero 156 del 15 dicembre 2015 – Modifica articolo 10, comma 2, Controllo successivo di regolarità amministrativa e modifica articolo 17 Abrogazioni”. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

Rientra: Lombardi

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Votazione nuovamente aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva l'immediata esecutività. Passiamo, ora, a trattare la pratica iscritta al punto 17 dell'ordine del giorno, che ha per oggetto: "Variazione bilancio di previsione 2018/2020".

PUNTO N.17 – DELIBERA DI C.C. N.48 DEL 23.03.2018

VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020

Esce: Gregori
Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Illustra la pratica il dottor Della Bella. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Questa proposta di variazione riguarda sia la parte investimenti che la parte corrente. Per quanto riguarda la parte investimenti, la variazione riguarda prevalentemente alcune opere, che sono state oggetto di contributo e che poi saranno esaminate in dettaglio con la modifica del Programma delle opere pubbliche. Possiamo, in ogni caso, evidenziare che il Comune di Jesi è riuscito a ottenere un contributo dal Ministero dell'Ambiente per 941 mila euro, relativo a un progetto, che coinvolge anche molti altri Comuni sia della Vallesina, ma anche Chiaravalle e Falconara, relativo agli spostamenti casa-scuola. C'è, poi, un contributo erogato dal Ministero dell'Interno per la gestione dell'anagrafe nazionale della popolazione residente per 3.400 euro; questo diventerà un obbligo di legge, tuttavia sino al 31 dicembre 2018 è prevista una contribuzione da parte del Ministero, dopodiché tutte le spese saranno a carico dei Comuni. C'è, poi, un atto di mecenatismo da parte di un soggetto privato, che è la CNH, di 1.500 euro da utilizzare per il Centro educazione ambientale dell'oasi Ripabianca, un incremento sui rimborsi spesa per le elezioni politiche, che il Ministero ha comunicato, di 4.400 euro e infine la rifusione danni dell'assicurazione, relativamente all'asilo nido "Cepi" per 10 mila euro, con i quali poi dovremmo pagare la perizia, dal momento che con la variazione di bilancio del mese scorso abbiamo incassato l'indennizzo da parte dell'assicurazione; quindi, questi fondi aggiuntivi servono per pagare il perito. Oltre a questo, ci sono alcune variazioni relativamente alla parte corrente, che riguarda l'applicazione del nuovo contratto collettivo nazionale in corso di sottoscrizione; infatti, il mese scorso c'è stata una pre-intesa, che è stata sottoscritta e che è attualmente al vaglio della Corte dei Conti e deve essere oggetto di sottoscrizione definitiva; su tutti i contratti collettivi nazionali è previsto obbligatoriamente che entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione, devono essere applicati le nuove retribuzioni a regime; quindi, con questa variazione, le risorse erano già previste e accantonate in un apposito fondo per 350 mila euro; con questa variazione, dal fondo le risorse vengono allocate nei singoli Centri di costo dei vari uffici e servizi del Comune, per cui tutte le variazioni di qualche decina di migliaia di euro, che riguardano la Polizia locale, l'ufficio tecnico, i servizi demografici e un po' tutti i servizi comunali, riguardano prevalentemente l'allocazione degli stipendi e l'applicazione del nuovo Contratto collettivo nazionale; quindi, da un lato abbiamo una riduzione di 350 mila euro sui fondi accantonati e dall'altro un incremento dello stesso importo, ma suddiviso su tanti Centri di costo; quindi, è un vero e proprio spostamento, ovvero uno storno di risorse.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. È aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Questa volta la variazione di bilancio è più tecnica che politica, se andiamo a vedere, in Commissione l'abbiamo sviscerata abbastanza bene sulle varie variazioni che la compongono e fondamentalmente, quindi, gli aspetti principali, come si diceva, sono tre; uno è quello relativo alla pre-intesa per i lavoratori del pubblico impiego, raggiunta dal Governo Gentiloni, per cui era un pezzo in corso e riguardava il rinnovo contrattuale per il pubblico impiego e penso che sia un elemento molto importante, il fatto di avere, anche nel reparto del pubblico impiego, un contratto in corso e in essere; adesso siamo nella pre-intesa, ma ci sono delle buone condizioni da questo punto di vista. L'altro è l'ingresso di un contributo di 900 mila euro, anche questo erogato dal Ministero, in questo caso, dell'Ambiente; 900 mila euro, di cui, chiaramente, devono essere rigirati agli altri Comuni del progetto, a Jesi abbiamo visto che rimarrebbero intorno ai 300 mila euro, più o meno e poi in Commissione è stato anche indicato che vi sono i 155 mila euro di fondi del Comune per l'abbattimento del vecchio ospedale e quindi speriamo che questo abbattimento possa svolgersi nel corso dell'anno, su cui,

appunto, il Comune ha impegnato i 155 mila euro. Diciamo che fondamentale questa è una variazione più tecnica che politica, quindi, è chiaro che il voto sarà favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali; non ce ne sono, per cui chiudo anche la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione, quindi, la pratica numero 17 all'ordine del giorno odierno, quella che ha per oggetto: "Variazione bilancio di previsione 2018/2020". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Votazione nuovamente aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Trattiamo ora la pratica iscritta al punto numero 18 dell'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Programma triennale dei lavori pubblici 2018/2020. Elenco annuale lavori anno 2018. Modifica".

PUNTO N.18 – DELIBERA DI C.C. N.49 DEL 23.03.2018

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018/2020. ELENCO ANNUALE LAVORI ANNO 2018. MODIFICA

Rientra: Gregori

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, dottoressa Sorbatti, a lei la parola.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Grazie, Presidente. Buonasera. Per quanto riguarda la modifica del Piano delle opere pubbliche, è stato originato dalla necessità di inserire, all'interno del Programma delle opere pubbliche, come abbiamo spiegato in Commissione l'altra sera insieme all'assessore Napolitano, alcuni interventi che derivano dalla partecipazione a un bando nel 2017, uscito nel 2016 e poi noi abbiamo partecipato, relativo alla mobilità sostenibile e agli spostamenti casa-scuola; all'interno di questo bando, noi eravamo stati dichiarati ammissibili, ma non finanziabili, in prima istanza; successivamente, siamo stati ammessi al finanziamento e nel novembre del 2017 abbiamo inviato l'approfondimento richiesto dal Ministero per assicurare il finanziamento, che è il POD, che qualcuno di voi ha già perché gli è stato fornito in Commissione ed è un approfondimento progettuale della scheda progettuale, che era stata mandata all'atto della domanda. La valutazione del POD è stata positiva e il 28 febbraio abbiamo avuto la comunicazione da parte del Ministero che eravamo finanziabili, ammessi a finanziamento, per cui è stata erogata la prima tranches di finanziamento. A questo punto, abbiamo necessità di inserire l'opera all'interno del Programma delle opere pubbliche, opere che prevedono da un lato un intervento relativo al miglioramento di tutti i percorsi a piedi del Piedibus, che possono essere miglioramenti sia a livello di segnaletica che a livello strutturale di ampliamento di marciapiedi, rifacimento di parti di viabilità, attraversamenti pedonali e una serie di cartellonistiche. Ho dimenticato di dire che coinvolge 36 scuole nell'ambito della Vallesina e in particolare 19 scuole nell'ambito del Comune di Jesi, quindi tutte le scuole del Comune di Jesi, comprese anche le superiori, partecipano a questo progetto, di cui il Comune di Jesi è capofila in una più allargata compartecipazione con i Comuni di Agugliano, Falconara, Chiaravalle e altri Comuni e chi ha già gli elementi che abbiamo dato l'altra sera li troverà, ed è tutto un programma, di fatto, volto all'educazione verso una mobilità diversa, verso una mobilità sostenibile e alternativa all'auto. Dicevamo, quindi, che da una parte ci sono le azioni mirate in relazione al Piedibus, dall'altra ha delle azioni, che riguardano la nuova pista ciclabile, nel tratto in cui ci sono le scuole, per cui dalla zona di Campolungo per poi passare per viale Martin Luther King e vedo che qualcuno di voi ha già l'elaborato grafico. Pertanto, il Programma doveva comunque essere integrato, perché si trattava di un intervento superiore a 100 mila euro e il primo Consiglio utile dopo aver ricevuto la sicurezza del finanziamento, è questo odierno; vedo che è arrivato l'assessore, se vuole, può intervenire. C'è un altro elemento importante, di cui abbiamo anche parlato in Commissione, ma che non riguarda tanto l'inserimento nel Programma delle opere pubbliche quanto piuttosto il fatto che questo progetto finanzia non solo il rapporto tra casa e scuola, quindi non solamente opere, ma in realtà tutta una campagna di informazione, una campagna di comunicazione e anche la possibilità di fare formazione sia all'interno della scuola, creando dei *mobility manager* scolastici sia formando *mobility manager* all'interno del Comune, che poi svolgano il ruolo anche di *mobility manager* di Area vasta e quindi che coordini tutti gli altri *mobility manager*, nonché una app e alcuni software per poter mettere in comunicazione domanda e offerta, al fine di poter fare non solo il Piedibus, non solo l'utilizzo delle piste ciclabili, ma anche il *bike sharing*. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa Sorbatti. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Una domanda che non avevo fatto in Commissione; il discorso del parcheggio scambiatore, quant'è ampio questo parcheggio scambiatore? E quanti stalli può avere?

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: A parte che la dimensione si vede un po' anche sulla planimetria, ma è chiaro che è da progettare; là è stata indicata l'area, ma la progettazione di dettaglio dovrà essere fatta adesso, con un progetto esecutivo, per cui di preciso non è che sappiamo, può darsi una ventina di stalli, ma non è detto, è comunque da progettare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: La consigliera Santarelli, prego.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Su questa questione di questo progetto della pista ciclabile, di fondo siamo favorevoli, perché, come abbiamo già detto prima, è una questione che ci sta molto a cuore, della quale abbiamo discusso anche con l'assessore in più occasioni, quindi condividiamo questa idea di fondo; l'unica cosa che ci dispiace parecchio è che venga rinviata l'altra parte di pista ciclabile, che era stata messa nel Piano delle opere pubbliche, perché secondo noi era un pezzo di pista ciclabile molto importante quello scelto, per questa città, per una viabilità alternativa in una zona che ha un'alta concentrazione di traffico e anche perché riguardava una parte della città che magari ha spesso meno servizi di questa, invece, di cui stiamo discutendo e quindi ci piacerebbe che si evitasse di dividere la città in zone di serie A e zone di serie B, questo è un po' il timore che abbiamo, ma essendo questo un progetto anche finanziato dal Ministero, chiaramente siamo assolutamente favorevoli a che venga portato avanti. Siamo favorevoli, quindi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Animali, poi faccio replicare l'assessore. Prego.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Una domanda, perché non sono potuto essere presente in Commissione, ma magari l'avete detto in Commissione. La pista passa anche in viale Verdi? E se passa anche in viale Verdi, come si può gestire il fatto che viale Verdi è una via piuttosto stretta?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Assessore Napolitano, prego.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Innanzitutto, volevo precisare che il progetto, come si è capito, non è solo di una pista ciclabile, naturalmente è un progetto molto più ampio, che riguarda un po' tutta la mobilità scolastica, quindi ci sono tanti aspetti che si vanno ad affrontare con questo progetto e che quindi sono sicuramente positivi e porteranno dei risultati, per cui anche a me è dispiaciuta la questione dell'altra pista, che per adesso, spero solo per adesso, è rinviata, può darsi che entro quest'anno riusciamo comunque a finanziarla in un altro modo, quindi siamo sempre attenti a qualsiasi possibilità, per cui certamente cercheremo di realizzarla. Per quanto riguarda viale Verdi, come dicevamo, noi abbiamo dato un'indicazione di massima, naturalmente partendo da un piano, che è stato il Biciplan, dove, comunque, queste piste erano indicate, ma anche in quel caso non erano indicate in dettaglio, nel senso che c'è bisogno sempre di effettuare una progettazione esecutiva, che poi potrebbe risolvere questo nodo, ovvero dove passa viale Verdi? Come passa? Sopra, sotto, a destra, a sinistra? Questo, adesso non lo possiamo dire, perché il progetto prevede che la fase successiva sarà quella di dare un incarico a un progettista, che studi in dettaglio il passaggio di questa pista ciclabile, cercando il percorso migliore, il modo ottimale per farla passare e quindi a quel punto sapremo come passa sul viale; noi abbiamo dato un'indicazione, vorremmo che questo fosse il percorso, però da che parte passa, se in mezzo, al centro, sopra o sotto, adesso non lo possiamo dire.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Napolitano. Ci sono altri interventi? Chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali. Consigliere Animali, prego.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Noi voteremo a favore, ma delle perplessità rimangono, anche perché si dice che non è una pista ciclabile, ma togliamo i soldi alle piste ciclabili, quindi anche qui c'è una contraddizione, se non è una pista ciclabile, si potevano togliere i soldi a qualche altra cosa, invece che alla pista ciclabile. Ribadisco la perplessità già manifestata anche dalla collega, alla fine, anche per quello che ho appena detto, a essere penalizzata è sempre la parte bassa della città.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda questa pratica, Jesi è capofila di un progetto complessivo della Vallesina, che riguarda anche altri Comuni e per questo motivo è assegnatario di un contributo di 900 mila euro e certamente questo è un fatto positivo, che una volta tanto fa uscire la città di Jesi un po' dall'isolamento, in cui spesso si è cacciata. Aldilà di questo, abbiamo, tuttavia, alcune necessità, come quella di capire meglio, ma questo lo faremo magari in incontri successivi, qual è l'attività specifica di questo *mobility manager* o di più *mobility manager*, che sono dentro le scuole; allo stesso modo, il parcheggio scambiatore viene a servizio di tutta una serie di plessi scolastici, ma, effettivamente, per venti posti auto non so quanto possa essere sufficiente se si vuole, come si diceva prima, eliminare le auto dalle altre parti e farle convergere lì, in uno spazio abbastanza ridotto, con tutte le scuole che ci sono, per cui non so se sono stati fatti bene i conti, questo è un altro elemento; come diceva anche il collega Animali, si porta avanti, per il 2018, una pista ciclabile a discapito di un'altra, quindi si privilegia il discorso casa-scuola piuttosto che quello casa-lavoro, perché la pista ciclabile, che invece era inizialmente prevista dal Piano delle opere pubbliche è, appunto, quella che andava dalla Granita fino alla CNH, e questo è un altro elemento. Infine, quello su cui abbiamo più di una perplessità è un po' che tipo di programmazione sulla mobilità sta facendo quest'amministrazione; l'impressione che a oggi noi non abbiamo un Piano urbano della mobilità nel suo complesso e sembra che quest'amministrazione si stia muovendo un po' alla ricerca dei fondi, quindi quando c'è un fondo o qualcosa, un bando e via dicendo, partecipa; speriamo che questo tipo di atteggiamento non faccia perdere, magari, la regia complessiva di tutti gli interventi, che poi debbono essere posti in essere, perché è chiaro che se c'è un discorso sulla mobilità lenta, quindi sui pedoni, i ciclisti e via dicendo, è chiaro, però, che tutto questo va visto nel suo complesso, quindi anche con la mobilità normale, delle auto e via dicendo, quindi fare questo non avendo il quadro complessivo potrebbe non essere proprio la migliore delle cose, forse sarebbe anche il caso, visto che sono stati incaricati dei tecnici per redigere il nuovo Piano urbano del traffico, a breve fare anche una Commissione di approfondimento per capire anche lo stato dell'arte da questo punto di vista, quindi, magari su una Commissione III per capire bene dove si va a parare da questo punto di vista. Quindi, il nostro, alla fine, sarà un voto positivo, anche se ci sono una serie di dubbi e perplessità sul progetto e soprattutto sulla programmazione dell'amministrazione rispetto al settore della mobilità; chiaramente è un fondo che viene introitato e, soprattutto, quello che è importante è che è un progetto, questa volta, complessivo, non solo di Jesi, ma di tutta una serie di Comuni importanti e non solo, e sono contributi dati dal Ministero. Per questo motivo, il nostro è un voto favorevole, però ribadiamo che ci sono alcune necessità e punti di chiarimento sia sul progetto che sulla cornice complessiva rispetto alla viabilità di quest'amministrazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Ricordo, però, a tutti che le dichiarazioni di voto, sono tali con una motivazione, non un terzo intervento; lo dico al consigliere Binci, che ha parlato per ultimo, ma vale per tutti, ovviamente. Quindi, la dichiarazione di voto deve essere una dichiarazione di voto con la motivazione. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Il voto sarà sicuramente, da parte nostra, favorevole. Io credo che vadano fatte alcune precisazioni; si parla di un Piano urbano del traffico e di un Piano urbano della mobilità sostenibile; io penso che siano due cose diverse, l'ho detto anche precedentemente, in base al traffico; credo che l'amministrazione abbia preso una via diretta di risolvere, non nel breve periodo, perché nessuno risolve nel breve periodo, si risolve in un lungo periodo, perché qui, oltre a un cambio di mobilità sostenibile a mobilità del traffico, c'è anche il cambio culturale; io penso che se iniziamo dalle scuole, servirebbe fare un corso per i genitori, come diceva prima la consigliera Lancioni, che tra poco lasciano i figli dentro l'aula, ma se vogliamo continuare su quella rotta, continuiamo a far portare i figli fin dentro le scuole, non insegniamo loro a muoversi direttamente, poi quando andiamo all'estero, prendiamo gli esempi degli altri, che si muovono in bicicletta o con i mezzi urbani; io vi ripeto che c'è un Piano dei trasporti locali e il nostro isolamento, ho visto che alle ultime elezioni anche qualcun altro è rimasto isolato, speriamo che ce lo tirino fuori prima che questo isolamento continui anche in Regione e ci diano delle risposte, perché il Piano urbano dei trasporti locali è essenziale e fondamentale; allora, devo pensare che dall'altra parte non ci sia questa volontà di andare verso una mobilità alternativa, ma invece di aumentare tranquillamente il traffico come è stato fino adesso. Ripeto, il voto sarà favorevole, dispiace sinceramente che dobbiamo fare delle scelte, le risorse sono queste, ricordo che questo Piano di mobilità sostenibile è partito qualche anno fa con quest'amministrazione, prima non c'era assolutamente traccia; lo possiamo fare bene, lo possiamo fare meno bene, lo possiamo fare meglio, sicuramente, ma con quella che è la situazione attuale, va bene così, poi ci confronteremo su tutto, però io ripeto che qui serve un obiettivo a lungo termine, allora credo che bisognerebbe capire chi vuol fare un certo percorso e chi non lo vuole fare; approvate la pratica, sono contento, però da quanto dite, devo capire che se qui cambiasse qualcosa, questo Piano verrà abbandonato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Non ci sono altri interventi, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto numero 18 dell'ordine del giorno, che ha per oggetto: "Programma triennale dei lavori pubblici 2018/2020. Elenco annuale lavori anno 2018. Modifica". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare. Votazione nuovamente aperta.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività della delibera. Veniamo ora alla pratica successiva, la pratica iscritta al punto 19, ha per oggetto: "Causa Comune di Jesi/Campanelli Costruzioni S.p.A. Chiamata in causa del Comune di Jesi da parte del Consorzio Gorgovivo. Presa d'atto della sentenza della Corte d'Appello di Ancona numero 1204/2017. Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio".

PUNTO N.19 – DELIBERA DI C.C. N.50 DEL 23.03.2018

CAUSA COMUNE DI JESI/CAMPANELLI COSTRUZIONI S.P.A. CHIAMATA IN CAUSA DEL COMUNE DI JESI DA PARTE DEL CONSORZIO GORGOVIVO. PRESA D'ATTO DELLA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI ANCONA N. 1204/2017. RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ DEBITO FUORI BILANCIO

Esce: Pirani

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica la dottoressa Sorbatti. Prego.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Noi ci troviamo a dover, a seguito di una sentenza, rifondere le spese di giudizio alla società Gorgovivo, che era stata precedentemente, in primo grado, condannata a pagare le nostre spese. Questa è una causa civile del 2000, dove il Comune è stato chiamato in causa senza aver nessun tipo di colpa rispetto alle attività, perché era una questione tra privati di vendita da una società a un'altra, da un privato a una società, di un terreno edificabile, dove sono state trovate delle condotte, le quali hanno comportato, secondo la ditta Campanelli, ulteriori lavori per lo spostamento e, quindi, un danno. Pertanto, ha chiamato in causa il venditore; poi sono stati chiamati in causa anche la Consorzio Gorgovivo, che a sua volta ha chiamato in giudizio il Comune di Jesi, in quanto originariamente proprietario delle reti; in ogni caso, il primo grado si è concluso con il rigetto di tutte le istanze di Campanelli e il giudice aveva ritenuto che siccome Gorgovivo aveva chiamato in causa il Comune di Jesi, fosse Gorgovivo a dover pagare le spese; a seguito dell'appello, lo stesso sono state rigettate tutte le richieste della ditta Campanelli, però di fatto il giudice in appello ha valutato che comunque non era legittimo che Gorgovivo pagasse le spese legali del Comune di Jesi, per cui ci ha condannato a risarcire le spese a Gorgovivo, che in realtà sono le nostre spese legali sostenute; naturalmente, non può essere con debito fuori bilancio, perché per noi la questione era già chiusa all'epoca del primo grado. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa Sorbatti. Consigliere Catani, prego.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. È stata chiara l'esposizione della dottoressa Sorbatti; un chiarimento, ovvero noi dobbiamo restituire le spese legali a Gorgovivo, ma nella descrizione si dice che la domanda di Campanelli è stata respinta, quindi, in teoria, le spese che noi abbiamo pagato a Gorgovivo ce le dovrebbe pagare Campanelli, ce le paga qualcuno?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Poi facciamo rispondere. Prego, intanto, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Era la stessa domanda, infatti qui dice che la Corte d'Appello, con sentenza 1204/2017, sostiene che la spesa di lite del Comune di Jesi non avrebbe dovuto essere posta a carico del Consorzio Gorgovivo, che è assolto da ogni responsabilità, bensì a carico della ditta Campanelli, in quanto soggetto attore nella causa, quindi Campanelli dovrebbe comunque ridare i soldi al Comune di Jesi.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Siccome siamo arrivati al secondo grado di giudizio, l'altro eventuale grado di giudizio è la Corte di Cassazione, che si occupa di legittimità, non si occupa di queste questioni, per cui non posso fare ricorso. In ogni caso, dovrei fare un ricorso con ulteriori spese, che in ogni caso sarebbero a mio carico; alla fine, non posso andare in terzo grado di giudizio, perché non è competenza, che cosa devo fare? Una causa civile?

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Volevo un chiarimento nella mia ignoranza; visto che la sentenza era definitiva, non era possibile prevedere un accantonamento, invece di un debito fuori bilancio?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, facciamo intervenire anche la consigliera Santarelli. Prego.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Un chiarimento, perché c'è un passaggio che mi è sfuggito; se la Corte d'Appello ha condannato la ditta attrice a sostenere le spese legali, non dobbiamo fare un'altra causa per ottenere le spese legali da Campanelli, dobbiamo fare una diffida per recuperare le spese legali. (*Interventi fuori microfono*). Invece, il ragionamento che ha fatto la dottoressa vale se la Corte d'Appello ha condannato il Comune a pagare le spese legali, questo passaggio, evidenziato anche dal collega Catani, non mi è chiaro.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Io ho detto, forse non mi sono espressa bene, che sono state rigettate tutte le richieste di Campanelli, ma Campanelli continuava a volere dei risarcimenti danni; quindi, sono state rigettate le richieste di Campanelli, ma di fatto il giudice ha determinato che Gorgovivo doveva essere risarcito delle spese legali che aveva pagato per il Comune di Jesi, punto, ha finito lì, cioè, ha rigettato le richieste di Campanelli e ha detto questo; se vuole, le mando la sentenza, così lei, che è più competente di me, sicuramente troverà tutte le spiegazioni, ma il nostro servizio "gare e contratti" ha detto che non avevamo alcuna chance e comunque dobbiamo pagare le spese. Poi, per quanto riguarda l'accantonamento, lascio la parola al dottor Della Bella.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Dottor Della Bella, prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Per quello che riguarda, dal punto di vista tecnico, l'accantonamento, sia in caso di accantonamento sia in caso di disponibilità delle risorse in bilancio, come abbiamo attualmente, il passaggio del debito fuori bilancio, in ogni caso, è obbligatorio, perché un debito valido dal punto di vista giuridico deve essere allineato anche a livello contabile; siccome, dal punto di vista contabile, la competenza esclusiva del Consiglio comunale, anche in caso di allocazione, nel caso specifico, noi avevamo già le risorse in bilancio, quindi disponibili, dobbiamo, però, fare obbligatoriamente questo passaggio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali. Prego.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Scusi, Presidente, quella mia di prima non voleva assolutamente essere una critica, nel senso che non si tratta di essere più o meno competenti, per fare una dichiarazione di voto, io volevo capire esattamente come stanno le cose, senno' sono in difficoltà a fare la dichiarazione di voto; siccome sul documento istruttorio della delibera, si dice che la Corte d'Appello ha emesso su tale giudizio in appello la sentenza numero, con la quale osserva, tra l'altro, che le spese di lite del Comune di Jesi non avrebbero dovuto essere poste a carico del Consorzio Gorgovivo, bensì a carico della ditta Campanelli, volevo capire, poi, nel PQM ha condannato alle spese la ditta Campanelli? (*Intervento fuori microfono*). Ecco, è questo, perché secondo me il documento istruttorio, in qualche modo, è fuorviante, perché da lì sembra che invece la statuizione della Corte d'Appello sia in una condanna a Campanelli, se invece non c'è la condanna a Campanelli, chiaramente è come dice la dottoressa, era solo questo. (*Intervento fuori microfono*). Ok, in questo caso, chiaramente la dichiarazione è favorevole, nel senso che non c'è nemmeno da fare una scelta.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Chiudiamo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 19 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Causa Comune di Jesi/Campanelli Costruzioni S.p.A. Chiamata in causa del Comune di Jesi da parte del Consorzio Gorgovivo. Presa d'atto della sentenza della Corte d'Appello di Ancona numero 1204/2017. Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.03	(Binci, Fiordelmondo e Marguccio per PD)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 19 i voti favorevoli, nessun contrario, 3 astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Marguccio, Fiordelmondo, Binci; hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare il punto numero 20 all'ordine del giorno: "Contratto di servizio tra l'azienda pubblica dei servizi alla persona "ASP Ambito 9" e il Comune di Jesi – Modifica ai sensi dell'art. 7 per affidamento all'ASP della gestione di una struttura residenziale e semiresidenziale per soggetti adulti affetti da disturbo dello spettro autistico".

PUNTO N.20 – DELIBERA DI C.C. N.51 DEL 23.03.2018

CONTRATTO DI SERVIZIO TRA L'AZIENDA PUBBLICA DEI SERVIZI ALLA PERSONA "ASP AMBITO 9" E IL COMUNE DI JESI – MODIFICA AI SENSI DELL'ART. 7 PER AFFIDAMENTO ALL'ASP DELLA GESTIONE DI UNA STRUTTURA RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE PER SOGGETTI ADULTI AFFETTI DA DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Torelli. Prego.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Buonasera. Credo che questa sera ci sia la possibilità di costruire un tassello importante in una storia di parecchi anni, che ha visto partecipi parecchie amministrazioni con interventi complessi e con situazioni anche difficili nel corso del tempo, ma probabilmente questa sera mettiamo un tassello importante per avere al più presto, entro quest'anno, l'apertura della struttura dell'Azzeruolo. Nel documento istruttorio facciamo riferimento al 2007, l'anno in cui l'amministrazione, all'epoca in carica era l'amministrazione Belcecchi e assessore Cingolani, decise di destinare la struttura di via Roncaglia al Centro Regionale per l'Autismo; all'epoca fu individuata, sia da un gruppo regionale sull'autismo diretto dal professor Cottini sia dei genitori, quella struttura come un possibile luogo idoneo per poter svolgere un'attività a favore dell'autismo. Nel corso degli anni sono stati effettuati, cercando risorse dalla Regione e da più parti dal bilancio comunale, i lavori di ristrutturazione di quel casale, che sta in mezzo alla campagna, in via Roncaglia, e le novità importanti di questi ultimi mesi sono due: la prima è costituita dal fatto che la Regione Marche, con delibera numero 1415 del 27 novembre 2017 ha dato il via libera all'attivazione della sperimentazione all'interno di una struttura residenziale, qui non viene citata ancora Jesi, ma si parla di struttura residenziale e semiresidenziale per soggetti affetti da disturbo dello spettro autistico, stabilisce la Regione per 12 mesi l'attività di sperimentazione su questo tipo di strutture, sono strutture molto innovative anche sotto il profilo della dottrina e della conoscenza a livello italiano non abbiamo una grossissima letteratura su questo, molto spesso si fa riferimento alla Lombardia, per le Marche è, per quanto riguarda gli adulti, la prima struttura in assoluto, non abbiamo altri esempi di questo genere, ragione per la quale la Regione intende attivare in questo momento la sperimentazione e la sperimentazione entra all'interno dei LEA, questo significa che l'assunzione della spesa per la gestione viene fatta a carico della Regione Marche; con questa delibera del 27 novembre, la Regione dice qualcosa in più, ovvero dà incarico all'ASUR Marche di individuare nella Regione Marche la struttura idonea per svolgere questo tipo attività e questo tipo di sperimentazione. Finalmente, il 15 febbraio 2018 arriva la comunicazione ufficiale del dottor Alessandro Marini, Direttore Generale dell'ASUR, che individua in Jesi, via Roncaglia, il luogo idoneo per svolgere quest'attività di sperimentazione. Credo che il cerchio sia giunto a compimento, perlomeno per quello che riguarda la parte amministrativa; la conclusione del cerchio, perlomeno dal fronte burocratico, è costituita dall'atto che vogliamo proporre questa sera, che è quello dell'integrazione del contratto di servizio con l'ASP. Chiaramente, non è il comune di Jesi, che è in grado di gestire questa struttura, noi dal 2012 abbiamo affidato la gestione dei servizi sociali, compresa la disabilità, all'ASP e quindi si ritiene opportuno che la gestione di questa struttura venga curata dalla nostra azienda servizi alla persona, che del resto nel corso di questi anni ha seguito sempre l'evoluzione del progetto. Con questa delibera, chiediamo di fare un'estensione del contratto di servizio, abbiamo un contratto di servizio che è valido per tre anni e che è stato approvato dal Consiglio comunale che vi ha preceduto nell'anno 2015, però in questo contratto di servizio vigente non si parla della struttura per l'autismo, perché non era ancora pronta e perché non era finanziata; quindi, questo è un atto di natura tecnica, con il quale vogliamo affidare ufficialmente all'ASP questo tipo di servizio, ma è anche un atto di natura sostanziale, perché, viva Dio, probabilmente la luce si comincia a vedere in fondo a questo lungo percorso.

Esce: Massaccesi
Sono presenti in aula n.21 componenti

MARGUCCIO EMANUELA – VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Sostituisco il Presidente e cedo la parola all'assessore Quaglieri. Prego. (*Interventi fuori microfono*).

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Intanto prendo io la parola. Volevo fare solo una domanda, può rispondermi anche dopo. La domanda sorge spontanea: dopo i 12 mesi, che succede?

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: I 12 mesi rappresentano la fase sperimentale, una fase importante, anche perché non ci sono strutture simili, quindi in realtà questa struttura serve per poi farne probabilmente un altro paio nella Regione Marche, ma è ovvio che è una fase sperimentale e poi c'è il proseguo del progetto, non è una fase sperimentale che si chiude lì, quindi questo è un impegno che è stato preso insieme alla Regione Marche per un proseguimento; la fase sperimentale è stata fatta soltanto perché in questo modo noi abbiamo potuto avere un'accelerazione sui tempi, altrimenti avremmo dovuto aspettare il manuale, che viene fatto dalla Regione Marche, dove ci sono inserite tutte quante le linee guida per le patologie un po' più complesse e questo avrebbe comportato un'attesa di un altro paio d'anni, per cui in seguito a degli incontri intercorsi con la Regione Marche si è optato per questa via, appunto per accelerare, visto che l'Azzeruolo erano tanti anni che doveva essere aperto per dare un supporto alle famiglie che hanno parenti affetti da autismo. Io ci tenevo a dire che il 29 marzo ci sarà l'incontro con tutte le famiglie e con tutte le associazioni che riguardano i soggetti affetti da autismo per spiegare bene che cosa succederà a quali saranno i passi successivi, che porteranno, poi, all'apertura della struttura e questa struttura avrà un respiro assolutamente regionale, quindi questo è importante, per cui potranno accedere tutti i soggetti che faranno domanda e che verranno valutati da un'unità valutativa dell'ASUR, ovviamente e coloro che saranno idonei potranno entrare a far parte di questa struttura ed è una struttura che ospiterà nove persone e ha una valenza h24; questo è importante, perché è la prima nella Regione Marche che noi abbiamo.

MARGUCCIO EMANUELA – VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ringrazio l'assessore Quaglieri. Si è prenotato il consigliere Binci. Prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Sicuramente questa è una pratica importante per un progetto importante, che, come si diceva, nasce nel 2007 durante l'amministrazione Belcechi, che poi ha individuato l'immobile di via Roncaglia e poi è proseguito nel corso delle successive amministrazioni, che l'hanno portato avanti. Avere un Centro per l'autismo nell'Azzeruolo, secondo noi, è una cosa molto rilevante per la nostra città, anche perché stiamo parlando di fragilità, di persone che hanno necessità di cura, di assistenza; avere 9 posti letto ventiquattro ore su ventiquattro, sempre controllati e via dicendo sicuramente è un elemento di vanto, secondo me, per la città di Jesi, da un lato e dall'altro anche un importante riconoscimento che ci ha dato la stessa Regione Marche, dando alla città di Jesi, questo Centro, che è individuato come Centro pilota di tutta la Regione, quindi è un elemento, anche questo, molto rilevante, quindi sicuramente il nostro sarà un voto positivo. Grazie.

MARGUCCIO EMANUELA – VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Si è prenotato anche il consigliere Catani. Prego.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Volevo solo fare le congratulazioni all'amministrazione per tutto il lavoro che è stato fatto; sono anni che si sta lavorando ed è un risultato eccellente, proprio per tutto quello che diceva l'assessore Quaglieri; quindi, un lavoro che, mi pare, sia stato svolto in modo condiviso, prima con l'assessore Campanelli, che aveva iniziato il lavoro, e adesso con l'assessore Quaglieri, che lo ha completato in maniera egregia. Sottolineiamo anche noi e ci congratuliamo per il lavoro che è stato svolto, è una struttura importante, una struttura completa, che anche se ha una durata per ora provvisoria, sappiamo che in Italia le cose provvisorie molto spesso diventano definitive, quindi speriamo che se l'ASP, come pensiamo, con questo contratto, svolgerà il lavoro nel modo migliore, questa struttura rimanga quantomeno a copertura della nostra città, dell'ASP e penso anche della provincia di Ancona. Grazie e complimenti.

MARGUCCIO EMANUELA – VICE PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. La parola alla consigliera Gregori. Prego.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Io volevo fare i complimenti per questa iniziativa, che sicuramente è una speranza per tutte le famiglie che hanno figli autistici e vorrei ricordare è una cosa che mi ha dato molto fastidio quando è accaduta, non so se l'assessore se la ricorda, in una invettiva del signor Luca Buoni, l'iniziativa dell'Azzeruolo era stata paragonata, in una serata fatta a Palazzo dei Convegna, a una sorta di strumentazione che lui proponeva come ausilio terapeutico per queste persone; io vorrei, e lo dico in questa occasione, che quando si parla di tematiche così importanti, proprio per la rilevanza che rivestono, anche a livello regionale, perché è una punta di diamante, non venisse fatta confusione, ma si evidenziassero bene i confini con questo tipo di iniziative, perché altrimenti si fa confusione e si rischia anche di ledere l'immagine e l'operato di chi ha lavorato tanto per fare una cosa di questo tipo. Grazie.

MARGUCCIO EMANUELA – VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Io volevo intanto ringraziare gli assessori, che hanno seguito questo progetto e cioè Marisa Campanelli e con grande determinazione, devo dire, la ringrazio pubblicamente Marialuisa Quagliari. Io ho approcciato la politica, perché credo che oltre a lunghe discussioni che ovviamente e mi piacciono, poi bisogna che si soddisfino le esigenze delle persone, in particolare di quelli che hanno più bisogno. Io ricordo a tutti che quando siamo entrati a fare gli amministratori di questo Comune, il Maschiamonte era un qualcosa che era sulla carta, è diventato realtà, il Centro Alzheimer era sulla carta ed è diventato realtà, l'Azzeruolo era sulla carta, era stato individuato l'immobile, tra l'altro con l'area a confine venduta al progetto di Jesi, che a sua volta l'ha venduta a un privato con adesso la necessità di andare a riprenderla e fare una permuta e oggi anche l'Azzeruolo è una realtà. La politica per me è questo, io mi appassiono a questo tipo di politica e ringrazio tutti coloro che mi hanno sostenuto e ci hanno supportato per amministrare questa città, perché io credo che queste sono le risposte che si aspettano i cittadini. Grazie.

Rientra Massaccesi
Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Io mi sento davvero di fare i complimenti a quest'amministrazione, perché ho partecipato sia ai tavoli dell'Azzeruolo in tante occasioni sia ai tavoli del Maschiamonte come ANFAS, come associazione e devo dire che lì c'è stata proprio una svolta, perché erano entrambi dei progetti che da anni erano sulla carta, ma non si riusciva a sbloccare la situazione e questo dell'Azzeruolo, dopo l'entrata dell'assessore Quagliari, ho visto un cambio di rotta, per cui mi sento veramente, e parlo a nome di tutte le famiglie dell'associazione di cui sono volontaria, di ringraziarla, perché è quasi un miracolo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliera Elezi.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Anche io volevo ringraziare l'amministrazione del Comune di Jesi, il Sindaco, l'assessore Quagliari per questa realtà, perché alla fine sta diventando una realtà e spero che la prossima volta sia anche una strada per completare e fare la legge "Dopo di noi", speriamo che anche questo avrà un seguito.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, assessore Quagliari.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Io vi ringrazio, ma penso che questo sia doveroso, questo è il lavoro che il mio assessorato deve fare; si occupa di persone che hanno fragilità e deve aiutare le persone che hanno fragilità. In quella riunione, in cui c'era anche il consigliere Lancioni, ho visto delle famiglie disperate e tutte le mattine, da settembre a una decina di giorni fa, io ho una mamma che tutte le mattine mi manda la foto del figlio ed è un ragazzo affetto da autismo; è impossibile scordarsi di queste cose e non prenderle a cuore, credo che sia una cosa veramente impossibile, quindi non c'è bravura, c'è soltanto esecuzione di una cosa che deve essere fatta, perché bisogna supportare le persone che hanno bisogno, aiutarle nel migliore dei modi; questa è una cosa che andava fatta, tutto qua. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Quagliari. Volevo solo dire due cose brevissime. Vorrei fare anch'io i complimenti, è vero, traguardo importante, ma l'obiettivo, quello di settembre o ottobre, deve essere raggiunto e deve essere mantenuto. Mi ha scritto una persona che ha un familiare coinvolto e a questa persona ho fatto una mezza promessa, ovvero, riportandomi a quanto era stato detto in Commissione, credo che tutte queste persone non debbano essere deluse, non possano essere deluse. Chiudo, dicendo che quando i consiglieri rivolgono delle critiche a qualcuno che non fa parte del consesso comunale, credo che sia giusto essere molto cauti, perché noi possiamo replicare, possiamo arrabbiarci, possiamo chiedere la parola, se viene fatto un riferimento con una critica, magari anche giusta, può essere sbagliata, ognuno la vede come vuole, però non possiamo coinvolgere nella discussione persone assenti, che non possono replicare, credo che sia doveroso dirlo. Chiudo qui la discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Dichiaro il voto favorevole. Approfitto per dire, in modo veloce, che anche noi riconosciamo il traguardo e l'importanza di questo fatto e anche i meriti che senz'altro quest'amministrazione avrà avuto; è una storia che parte da lontano, penso soprattutto ascoltando più le parole del dirigente, Torelli, che comunque ci ha raccontato tutto quello che è successo fin dall'inizio e che quest'amministrazione ha avuto il merito di concludere. Rispondo una cosa al Sindaco Bacci, una cosa molto, molto tranquilla. Ha parlato di una politica concreta, mentre prima abbiamo parlato di questioni di altro tipo; la democrazia praticata, prima, comunque sia, va sempre pensata, quindi anche se adesso voi potete essere molto concreti è perché alle spalle c'è stato un piano, un qualcosa che è stato teorico; forse la teoria non le piace più di tanto, ma è sempre alla base di quello che è anche il suo lavoro, glielo assicuro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. In realtà, il consigliere Coltorti mi ha preceduto su molto di quello che volevo dire, quasi tutto. Il nostro voto, ovviamente, è favorevole; è favorevole, perché è un qualcosa di utile, è un qualcosa che risolve una situazione, ma come diceva il consigliere Coltorti, se c'è qualcuno che le cose le fa è perché magari prima le ha pensate, funziona così per questo, funziona così per l'ASP, vanno bene le critiche quando sono motivate, si accettano, però, a volte, a parte il compendio autocelebrativo sia anche doveroso riconoscere a qualcuno quello che magari ha semplicemente pensato, pur non riuscendo a concretizzarlo. Credo che questo, glielo dico sinceramente e con la stima che sa che provo nei suoi confronti, a volte costituisca il limite del dibattito in questo Consiglio comunale. Per il resto, il voto è favorevole e anche noi ringraziamo chi è riuscito a inanellare l'ultimo passo importante, forse quello più importante affinché la questione si risolvesse favorevolmente; quindi, il voto è favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Non ci sono altri interventi, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 20 dell'ordine del giorno odierno, quella che ha per oggetto: "Contratto di servizio tra l'azienda pubblica dei servizi alla persona "ASP Ambito 9" e il Comune di Jesi – Modifica ai sensi dell'art. 7 per affidamento all'ASP della gestione di una struttura residenziale e semiresidenziale per soggetti adulti affetti da disturbo dello spettro autistico". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale. Vedo una bella unanimità per una pratica bellissima. Passiamo ora alla pratica iscritta al punto numero 21 all'ordine del giorno: "Costituzione di servitù di passaggio pedonale e carrabile su porzione residuale di area di proprietà comunale presso il Centro Ambiente a favore della società Jesiservizi s.r.l.".

PUNTO N.21 – DELIBERA DI C.C. N.52 DEL 23.03.2018

COSTITUZIONE DI SERVITU' DI PASSAGGIO PEDONALE E CARRABILE SU PORZIONE RESIDUALE DI AREA DI PROPRIETA' COMUNALE PRESSO IL CENTRO AMBIENTE A FAVORE DELLA SOCIETA' JESISERVIZI S.R.L.

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica la dottoressa Sorbatti. Prego.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: In attuazione della delibera di Giunta comunale numero 288 del settembre 2017, che è un atto di indirizzo in tema di svolgimento del trasporto scolastico da parte della società Jesiservizi, si sono attuate una serie di attività proprio per migliorare il servizio e per rendere lo stesso adeguati i locali e gli immobili che la società ha in uso. In ragione di questo, è stato già fatto un preliminare di vendita per l'acquisto di un'autorimessa che è già in uso dalla società Campus Boario da parte di Jesiservizi. Nell'ambito dell'acquisto, facendo il frazionamento, si è verificato che una porzione di area tra l'immobile già in uso e di prossimo acquisto e le altre aree in prossima servitù da parte sempre della società Campus Boario a favore della società Jesiservizi vi era una porzione di area di proprietà comunale; a questo punto, al fine di rendere coerente l'utilizzo di queste parti, è necessario costituire una servitù di passaggio sulla particella di proprietà del Comune a favore di Jesiservizi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa Sorbatti. Non ci sono prenotazioni, per cui chiudo la discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto eventuali. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Noi ci asteniamo, ma è sempre la solita storia, relativamente al fatto che, mi rendo conto che non è questa la sede rispetto al tipo di delibera che noi andiamo a prendere, però la situazione del Centro Ambiente, a nostro modo di vedere, dentro quel tipo di realtà, è insostenibile e invece si continua a rinforzare la permanenza del Centro Ambiente in un contesto che richiederebbe tutt'altro tipo di intervento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 21 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Costituzione di servitù di passaggio pedonale e carrabile su porzione residuale di area di proprietà comunale presso il Centro Ambiente a favore della società Jesiservizi s.r.l.". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.07	(Binci, Fiordelmondo e Marguccio per PD – Lancioni per M5S - Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 15, nessun contrario, 7 gli astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Lancioni, Marguccio, Fiordelmondo, Binci, Animali, Coltorti, Santarelli. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Votazione nuovamente aperta l'immediata esecutività. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Passiamo ora a trattare l'ultima pratica iscritta all'ordine del giorno oggetto, era nell'oggetto aggiuntivo; il punto è il numero 24: "Fondazione di comunità Vallesina Aiuta – ONLUS – Modifica dello Statuto, già approvato con delibera di C.C. n.47 del 21.04.2017, in conformità al d.lgs. 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo Settore)".

PUNTO N.24 – DELIBERA DI C.C. N.53 DEL 23.03.2018

FONDAZIONE DI COMUNITA' "VALLESINA AIUTA – ONLUS" - MODIFICA DELLO STATUTO, GIA' APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N.47 DEL 21.04.2017, IN CONFORMITA' AL D.LGS. 3 LUGLIO 2017 N.117 (CODICE DEL TERZO SETTORE)

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra pratica il dottor Torelli.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Questa delibera ha un valore più che altro di carattere tecnico, nel senso che a dimostrazione che i lavori delle varie consiliature si aggiungono e si intersecano, noi andiamo a prendere in visione un atto che è stato adottato meno di un anno fa, la delibera numero 47 del 21 aprile 2017, ovvero la costituzione di una Fondazione di Comunità. Che cos'è una Fondazione di comunità, brevissimamente, perché non è che oggi rientriamo nella discussione dello statuto, ma è un organismo di supporto rispetto alla nostra azienda servizi alla persona, sappiamo che nel corso degli ultimi anni, ahimè, le contribuzioni, le erogazioni da parte di enti sono diventate sempre più ridotte e quindi c'era l'opportunità di costruire un organismo di supporto che potesse fare da raccolta e da aggregazione di fondi sia per sostenere l'ASP nella sua attività sia anche per sostenere, se opportuno e necessario, il volontariato, le attività di volontariato nella nostra città. Quindi, con delibera numero 47 del 2017 è stato approvato questo schema di statuto. Nell'approvare lo statuto, si è anche deciso di individuare una figura di riferimento di chiara fama all'interno della città che potesse presiedere questa struttura; è un po' il modello che si avvicina alla Lega del Filo d'oro, quando si cercava un testimonial, tipo Renzo Arbore, che ha legato la sua vita alla Lega del Filo d'oro, anche qui, nel costruire questa fondazione, c'è l'intendimento di trovare una persona di chiara fama che potesse fare da testimonial. Perché siamo qui questa sera? Lo statuto è pronto, è quello che è stato approvato il 21 aprile 2017, senonché nel frattempo, esattamente il 3 luglio 2017 è entrato in vigore il Codice del Terzo Settore; entrando in vigore il Codice del Terzo Settore, le figure giuridiche prima previste stanno subendo una mutazione; in particolare, la Fondazione di comunità non sarà più una ONLUS, così come avevamo previsto in aprile, ma diventa a tutti gli effetti un ETS, un Ente del Terzo Settore. Per questo motivo, il notaio Federici, nel momento in cui è andata a mettere mano, su incarico dell'ASP, allo statuto, ha cercato di apportare delle modifiche integrative a quattro o cinque articoli che abbiamo citato nel documento istruttorio, limitandosi a citare le modifiche che sono state apportate dal Codice del Terzo Settore; quindi, la struttura dello statuto è rimasta esattamente la stessa, ma con degli incisi che fanno riferimento a questo Codice, entrato in vigore il 3 luglio. Abbiamo fatto un ordine del giorno aggiuntivo, perché, ma questo penso lo dirà l'assessore, c'è la possibilità, la prossima settimana, di andare alla costituzione di questa fondazione di fronte al notaio e il Presidente, che è stato individuato è un Presidente molto impegnata, per cui abbiamo cercato di cogliere la sua presenza nel territorio di Jesi affinché potesse in qualche maniera aiutarci ad arrivare a questo obiettivo. Non so se lo dico io, Presidente, ma lo dice l'assessore e anche il Sindaco.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Il Presidente lo abbiamo detto in Commissione, non c'è niente di segreto, abbiamo individuato Elisa Di Francisca, perché è un personaggio innanzitutto del territorio, è un personaggio sempre molto vicino al sociale, per cui ci sembrava adatta per essere Presidente di una fondazione di questo tipo. Elisa è stata ben contenta di accettare, è stato un po' difficile trovare una data che fosse compatibile con i suoi numerosi impegni, ma alla fine ce l'abbiamo fatta.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Nessuno dei componenti del Consiglio di amministrazione percepisce indennità o gettoni; è anche prevista la figura di un Direttore e anch'esso svolgerà il suo incarico a livello di volontariato, non c'è, quindi, nessun emolumento a favore dei componenti del Consiglio di amministrazione tantomeno dei membri dell'Assemblea.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli. Dichiaro aperta la discussione, Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Una premessa; noi nell'aprile scorso non c'eravamo e quindi il nostro voto di oggi era in qualche maniera collegato a questo fatto di non aver potuto votare ad aprile e quindi esprimeremo il nostro giudizio oggi, nonostante il contesto non sia quello più adeguato; quindi, il nostro voto oggi non sarà tanto riferito a questa particolare delibera, quanto a un giudizio sul merito di questa scelta, fatta dal Comune, che non ci trova del tutto d'accordo; non ci trova del tutto d'accordo la scelta di, in qualche maniera, privatizzare, che anche in altre occasioni non si è rilevata del tutto positiva, non si è rilevata del tutto produttiva; abbiamo una certa diffidenza nei confronti delle forme privatistiche sia per quello che riguarda il fatto che vengono utilizzate soprattutto per avere maggiore libertà di manovra e quindi per sciogliersi da lacci e laccioni, che però alla fine sono rappresentati dai vincoli che sono volti più che altro a garantire trasparenza e così via e le gestioni di questo tipo sono sempre un po' più opache. Non ci piace il metodo di creare in qualche maniera un po', perdonatemi il termine, lo specchio per le allodole di mischiare questa cosa del marketing e della pubblicità con le cose che svolge, non ci piace tanto il fatto che alla fine questa fondazione sarà soprattutto in concorrenza con il no profit, perché di fatto questo sarà; sarebbe più opportuno appoggiare il no profit senza un coinvolgimento diretto del Comune; queste sono sostanzialmente le motivazioni che, mi rendo conto, non riguardano direttamente questo atto, ma una scelta, sulla quale non ci siamo potuti pronunciare in passato, in quanto ancora non eravamo in Consiglio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: A me dispiace, non volevo intervenire, ma credo che lei, consigliere Animali, abbia letto poco della Fondazione, che è partecipata da tutti gli enti che compongono l'ASP, dunque non ho capito come fa a parlare di soggetto privato, quello sarà un soggetto che dovrà rispettare tutte le regole del pubblico, non ho capito che tipo di attività privatistica lei riscontra in quella struttura, così come non riesco a capire come può essere considerata negativa un'iniziativa, che è volta a favorire gli interventi che poi dovrà fare l'ASP; dunque, raccogliere denaro finalizzato a interventi che poi realizza l'ASP; sinceramente, continuo a dire che la politica è fatta di cose concrete e questa Fondazione è un'iniziativa concreta, che porterà, spero, risorse all'ASP che opera a favore dei più deboli e lo fa con una struttura partecipata da 21 Comuni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, consigliere Animali per la replica.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sindaco, però anche lei non mi ascolta bene, perché io ho parlato di forme privatistiche, a me sono le forme privatistiche che non convincono; non convince il fatto che più volte vengono citati i privati, prima ha detto che si parla di enti di diritto privato a cui dare un patrimonio e via dicendo, si parla del fatto che la fondazione si propone di svolgere opera di supporto finanziario nei confronti dei soggetti pubblici e privati, io stavo parlando delle forme privatistiche e del fatto che a me, questo tipo di gestione, non piace, preferisco una gestione pubblica sul pubblico, privata sul privato, non profit sul no profit; queste forme, che sono in qualche maniera ibride, a mio modo di vedere, lei, Sindaco, ha la sua responsabilità e giustamente se la prende, non penso che sia corretto da parte sua dire che io sono un cretino, che non legge bene le cose.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Io non ho parlato di cretino, non mi permetterei mai di darle del cretino.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, si può fare una critica, ma avrei fermato il Sindaco se avesse detto una parola del genere non solo nei suoi confronti, ma nei confronti di chiunque. *(Intervento fuori microfono)*. Chiedo scusa, sarà l'ora tarda, ma non arriviamo alla conclusione che se uno dice che non lo ha letto, l'altro si offende. Francamente, se uno se la vuole prendere per qualcosa, avrei detto qualcosa anch'io al Sindaco se avesse solo pensato di dire una cosa del genere, altrimenti veramente uno non può dire nulla, ma questo vale per me, quando ho ripreso qualche consigliere su una cosa, ma se qui tutti ce la prendiamo per dei rilievi, veramente non parliamo più con nessuno, ognuno parla da solo con se stesso. Comunque, chiudiamola qui, perché nessuno voleva offendere nessuno. *(Intervento fuori microfono)*. Chiedo scusa, ma adesso chiudiamo, Sindaco, nessuno vuole insultare nessuno, francamente non era quella la situazione, era una critica del Sindaco quella che io ho percepito, ma finiva lì, niente di offensivo. Anche lei, se muove una critica al Sindaco, gli dice che non ha fatto bene, il Sindaco dice che è incompetente, ma non esattamente così ma chiudiamo, perché non serve a niente fare una polemica su nulla, perché francamente è sul nulla. Prego, consiglieri Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Io volevo fare una domanda tecnica. Di questa fondazione possono entrare a far parte delle persone private o anche delle associazioni? Era per capire.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, dottor Torelli.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Al momento, i soci fondatori sono due, cioè coloro che vanno dinanzi al notaio sono due soci fondatori, ovvero il Comune di Jesi e l'ASP; il capitale iniziale che viene investito per la Fondazione è pari a 30 mila euro, di cui 20 mila euro sono messi dall'ASP e 10 mila euro dal Comune di Jesi. Oltre ai soci fondatori, c'è la possibilità, non la prossima settimana, ma speriamo sì nei prossimi mesi e nei prossimi anni, dei soci sostenitori; "I soci sostenitori sono soggetti pubblici o privati", leggo dall'articolo 4, "che contribuiscono agli scopi della fondazione con un contributo in denaro o in natura, la cui misura minima sarà determinata dal Consiglio di amministrazione. Quindi, il Consiglio di amministrazione fisserà, appena insediato, una quota di accesso e quindi anche i privati cittadini, le aziende e altri potranno, come sostenitori, entrare nella compagine della Fondazione. Colgo l'occasione per una piccola dichiarazione, c'è un refuso sul testo che vi è stato consegnato, un refuso piccolissimo all'articolo 15 si dice che il decreto legislativo è stato approvato il 3 agosto 2017, non è il 3 agosto, ma il 3 luglio, è una sciocchezza, ma bisogna correggerla, in tutti gli articoli cita giusto, ma lì c'è l'errore.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non ci sono altre prenotazioni, per cui chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi metto in votazione la pratica iscritta al punto 24 all'ordine del giorno odierno, la pratica che ha per oggetto: "Fondazione di comunità Vallesina Aiuta – ONLUS – Modifica dello Statuto, già approvato con delibera di C.C. n.47 del 21.04.2017, in conformità al d.lgs. 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo Settore)". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.02	(Fiordelmondo per PD e Lancioni per M5S)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.03	(Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 17, 3 i contrari, 2 gli astenuti. Il Consiglio comunale approva. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali. Si sono astenuti i consiglieri Lancioni, Fiordelmondo. Il Consiglio comunale approva. Passiamo alla votazione dell'immediata esecutività della delibera, ultima votazione odierna. Votazione nuovamente aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Abbiamo finito, quindi, tutte le pratiche iscritte all'ordine del giorno odierno, salvo quelle rinviate; sono le ore 21.35. Ricordo che il prossimo Consiglio comunale sarà il 27 aprile 2018. Approfitto per augurare a tutti una Buona Pasqua, ringrazio e saluto il Sindaco, gli assessori che sono stati presenti, il Segretario Generale, tutti i dirigenti, le signore e i collaboratori della Segreteria, tutti voi, buona serata. Grazie.

(La seduta è sciolta alle ore 21.35)

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 81 DEL 24.05.2018

Deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL
23.03.2018

UFFICIO PROPONENTE: Servizio Affari Istituzionali e Organi Collegiali

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) F.to Bocci Barbara

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Dott. Albano Luigi, nella sua qualità di Segretario Generale – Dirigente ad interim dell'Area Affari Generali e Legali, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n. 267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione

Jesi, li 14.05.2018

IL DIRIGENTE DELL'AREA
F.to Dott. Albano Luigi

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to MASSACCESI DANIELE

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to TORELLI MAURO

PUBBLICAZIONE

NRegistro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo on-line del Comune di Jesi sul sito www.comune.jesi.an.it e vi rimarrà per 15 gg. Consecutivi.

Jesi, li _____

L'IMPIEGATA DELEGATA
F.to Cotica Paola
